ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
12-13 Giugno 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.E., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 42-833, 42-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi crim. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e red. rubriche - Edit. inserz.: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Francia ad una drammatica svolta

Laniel battuto

L'Assemblea Nazionale ha negato la fiducia al governo con 306 voti contro 293 - L'ultimo disperato tentativo del Primo ministro di raccogliere una maggioranza e di mettere i partiti di fronte alla responsabilità della crisi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Il Governo Laniel è caduto dopo essere rimasto al potere 11 mesi e mezzo. Questa mattina l'Assemblea nazionale ha votato negando la fiducia al Ministero. Laniel è stato battuto, nonostante gli ultimi disperati tentativi di raccogliere una maggioranza.

Da un computo ufficiale della votazione (il cui scrutinio è terminato alle 13,30) risulta che 306 deputati hanno votato contro il Governo e 293 in favore.

A causa di gravi divergenze fra i gruppi politici è molto probabile che trascorrerà diverso tempo prima che sia possibile formare il nuovo governo. Ciò potrebbe determinare, fra l'altro, la chiusura della Conferenza di Ginevra.

I deputati avrebbero così raggiunto il loro obbiettivo di far cadere Laniel: ed al tempo stesso non hanno messo in pericolo il loro mandato. Infatti se il voto contro il Governo avesse raggiunto la misura della maggioranza assoluta (313 voti) il Gabinetto francese sarebbe stato in grado di decidere sullo scioglimento della Camera e indire nuove elezioni.

Secondo la Costituzione francese infatti la sconfitta « a maggioranza semplice » — quella di stamane — non fa obbligo a Laniel di dimettersi. Non si ha ancora notizia della decisione che il Primo Ministro prenderà, e se si dimetterà o meno. Si ritiene però che presenterà le dimissioni al Capo dello Stato il quale le potrebbe rifiutare. Il governo attuale andrebbe così avanti barcollando, finchè non sia possibile la mutarie senza provocare conseguenze gravissime.

Ma questo sono congetture. La seduta di stamane è stata molto drammatica. Alle 9,30 i deputati erano tutti ai loro posti, a Palazzo Borbone. E' cominciata la discussione che è stata brevissima.

Alle 10 Laniel aveva preso la parola. Egli ha esordito — apparentemente invano — l'Assemblea a mantenerlo in carica se già sin d'ora risultasse problematico mandare al potere un governo meno saldo di quello attuale. Si tratta di continuare gli sforzi in corso a Ginevra per giungere ad una pace onorevole in Indocina o l'apertura di una crisi ministeriale — ha voluto dire Laniel — sarebbe fatale per realizzare tale obiettivo.

E' stato molto breve. Ha parlato per soli 12 minuti, ma le sue parole sono cadute nel vuoto. L'oratore ha raccolto soltanto pochi e deboli applausi e, suo malgrado, nessuno dei settori coloro che gli sono indispensabili per raccogliere la maggioranza.

Voci di corridoio dicono che i deputati sono per lo più decisi a far presto: giungere cioè al voto senza troppi discorsi e far cadere senz'altro il Gabinetto. In questa atmosfera ha parlato Laniel.

Ha detto che certamente l'Assemblea non vorrà accettare [illegible] *risolvere l'eventuale successo di crisi ministeriale in un periodo di tempo sufficientemente breve per consentire ad una nuova delegazione francese di recarsi in tempo a Ginevra per lavorare efficacemente.*

I Dei comunisti, Laniel ha detto che lavorano contro gli interessi nazionali: « E' sperabile — ha proseguito — che un cambiamento di governo non sia determinato come conseguenza dei voti comunisti. Ciò avverrebbe nel caso che una notevole minoranza di deputati si astenesse dal voto invece di pronunciarsi pro o contro il governo ». In un caso del genere, i voti comunisti avrebbero [illegible] determinante per decidere le sorti di Laniel.

Laniel ha poi ricordato il voto di giovedì mattina, quando l'assemblea bocciò una risoluzione che invitava il Governo a continuare i tentativi di pace a Ginevra. La decisione, ha rilevato, poteva essere interpretata come un invito al Governo perchè interrompesse i negoziati ginevrini o come una minaccia alla sicurezza del corpo di spedizione francese in Indocina: in tal modo si è dato all'estero l'appiglio per interpretare erroneamente le vere intenzioni del Parlamento francese, tanto più che in alcuni passi il complesso meccanismo della politica francese non appare chiaro e perciò non è ben compreso. Pertanto occorre ribadire che il voto odierno riguarda il rifiuto o meno di esaminare le tre risoluzioni che criticano decisamente la politica del Governo.

L'oratore ha ripetuto che il Gabinetto sta esaminando l'opportunità di inviare in Indocina reparti regolari, comprendenti anche coscritti, ed al riguardo ha ricordato la risoluzione socialista che si oppone « a qualsiasi misura, come l'invio di coscritti in Indocina, suscettibile di aumentare lo già troppo grave [illegible] *« Monaco asiatico » nè danneggiare e compromettere l'alleanza atlantica. « La sconfitta del Governo — ha soggiunto — porterebbe a una di queste conseguenze se non ad entrambe ». Quanto all'Indocina, ha posto l'accento sulla necessità di porre fine alla guerra soltanto a condizioni onorevoli.*

Laniel si è rivolto in particolare a quanti hanno accusato il governo di non aver cercato seriamente a Ginevra di giungere alla pace in Indocina: a loro Laniel ha detto che se faranno cadere il governo comprometteranno forse tutta la possibilità di giungere alla pace. A suo avviso è impossibile risolvere l'eventuale successo di crisi ministeriale in un periodo di tempo sufficientemente breve per consentire ad una nuova delegazione francese di recarsi in tempo a Ginevra per lavorare efficacemente.

« Dei comunisti, Laniel ha detto che lavorano contro gli interessi nazionali: « E' sperabile — ha proseguito — che un cambiamento di governo non sia determinato come conseguenza dei voti comunisti. Ciò avverrebbe nel caso che una notevole minoranza di deputati si astenesse dal voto invece di pronunciarsi pro o contro il governo ». In un caso del genere, i voti comunisti avrebbero [illegible] determinante per decidere le sorti di Laniel.

Laniel ha poi ricordato il voto di giovedì mattina, quando l'assemblea bocciò una risoluzione che invitava il Governo a continuare i tentativi di pace a Ginevra. La decisione, ha rilevato, poteva essere interpretata come un invito al Governo perchè interrompesse i negoziati ginevrini o come una minaccia alla sicurezza del corpo di spedizione francese in Indocina: in tal modo si è dato all'estero l'appiglio per interpretare erroneamente le vere intenzioni del Parlamento francese, tanto più che in alcuni passi il complesso meccanismo della politica francese non appare chiaro e perciò non è ben compreso. Pertanto occorre ribadire che il voto odierno riguarda il rifiuto o meno di esaminare le tre risoluzioni che criticano decisamente la politica del Governo.

L'oratore ha ripetuto che il Gabinetto sta esaminando l'opportunità di inviare in Indocina reparti regolari, comprendenti anche coscritti, ed al riguardo ha ricordato la risoluzione socialista che si oppone « a qualsiasi misura, come l'invio di coscritti in Indocina, suscettibile di aumentare lo già troppo grave [illegible] *« Monaco asiatico » nè danneggiare e compromettere l'alleanza atlantica. « La sconfitta del Governo — ha soggiunto — porterebbe a una di queste conseguenze se non ad entrambe ». Quanto all'Indocina, ha posto l'accento sulla necessità di porre fine alla guerra soltanto a condizioni onorevoli.*

*Laniel si è rivolto in particolare a quanti hanno accusato il governo di non aver cercato seriamente a Ginevra di giungere alla pace in Indocina: a loro Laniel ha detto che se faranno cadere il governo compromettono

CRONACA CITTADINA

LA BUSTAIA STRANGOLATA IERI MATTINA NEL SUO ALLOGGIO IN CORSO VITTORIO EMANUELE

Fermati 2 nipoti della vittima forse sanno chi è l'assassino

La polizia è in possesso dei connotati dell'uomo che visitò la Baravalle verso le ore 11: alto, magro, capelli scuri, vestiva un abito chiaro e nascondeva lo sguardo dietro gli occhiali neri

Si cerca uno spazzino amante dell'uccisa

Per tutta la notte sono continuate le indagini sul delitto scoperto ieri in corso Vittorio Emanuele. Finora nulla di decisivo: molto lavoro, lunghi interrogatori, raccolta di testimonianze preziose. Ricostruzione dei fatti importanti nella vita della bustaia strangolata. L'unico elemento da cui la Mobile si ripromette di trarre indizi di rilievo è il fermo di due persone. Sono i nipoti della vittima: uno di essi abita in via Livorno. L'altro in via San Donato, entrambi forse possono dire chi è l'assassino, o almeno chi aveva motivi per giungere al crimine.

Uno dei nipoti si chiama Mario Chiavazza, nato a Sommariva Bosco 21 anno fa, apprendista meccanico. Il giovane è figlio di Andreotta Bosco, sorella della bustaia. Egli aveva abitato fino al 24 maggio scorso in via Parma 24, con un fratello e la cognata. Poi preso alloggio provvisorio in una stanza di via S. Donato 65. Lavora come saldatore presso la ditta «Frejus»: comincia alle 14 e termina alle 22. Ieri mattina, era uscito di casa verso le ore 8,30. Non ritornò che alle 23,45 in compagnia di un'altra persona. Nella sua stanza prese qualche effetto di vestiario, mise tutto in una borsa e tornò via. Da allora più nessuno l'ha visto. Solo a mezzogiorno si è saputo che il giovane è stato fermato all'uscita dallo stabilimento, accompagnato a casa da un agente di polizia e portato quindi in Questura.

L'altro nipote è Bernardino Chiavazza; abita con la moglie in via Livorno 12, dove è conosciuto come persona onesta e buon lavoratore. Precisiamo che entrambi i fratelli non sono sospettati del delitto. Il loro fermo, per interrogatori, deve essere messo in rapporto con una deposizione resa alla polizia da alcuni fra i vicini di casa della povera Baravalle. Secondo questa testimonianza, verso le 10,30 di ieri mattina la bustaia ricevette una visita. Un giovane alto e magro, indossante un abito estivo chiaro, dai capelli neri, lisci, con gli occhi nascosti dietro un paio di grossi occhiali da sole. Salì le scale del primo piano, si infilò sul ballatoio che porta alle due stanze della Baravalle, bussò ai vetri. La donna venne ad aprire, ma quando si trovò di fronte all'uomo abbe un gesto di stizza e fece per ritirarsi. L'altro la trattenne sulla soglia, prendendola per un braccio. I due rimasero qualche minuto a discorrere animatamente sul balcone, poi la bustaia, come per sottrarsi agli sguardi dei curiosi, lo fece entrare. Si ignora quanto tempo durò la discussione all'interno; nessuno vide il giovane uscire dall'alloggetto.

I nipoti forse possono dire poi è il misterioso individuo visto dagli inquilini. Già stamane l'apprendista meccanico è stato interrogato a lungo in Questura, dai funzionari della Mobile.

Il mezzogiorno è stato sentito anche il fratello. Quasi alla stessa ora si è deciso di invitare in Questura, sempre per interrogatori, anche una terza persona, uno spazzino del Municipio, che secondo voci sarebbe stato l'amante della donna; sembra è stato cercato in casa, ma non c'era.

Fuor questa mattina, alle 11, il perito settore prof. Tavo ha eseguito l'autopsia della povera donna, alla presenza del del sostituto procuratore della Repubblica dottor Caccia.

I risultati non saranno conosciuti ufficialmente che domani, ma già fin d'ora si può anticipare quello che sarà il responso del perito: la sventurata donna è deceduta per soffocamento.

La polizia — cioè il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, il dott. Sparro, il commissario Vitolo della P.S. il Monaco — e la Squadra investigativa dei carabinieri, seguono diverse ipotesi, ma per nessuna di queste, fino a questo momento, si sono raccolti elementi decisivi. Un delitto a sfondo passionale? Per rapina? Per vendetta? Supposizioni che si affacciano e, di volta in volta, sembrano plausibili o cadono nel vuoto.

Un delitto a sfondo passionale pare da escludere. La Baravalle aveva 54 anni, era vedova, lavorava assiduamente; non le si conosceva alcuna relazione che potesse prestarsi ad interpretazioni equivoche. Faceva la bustaia: e come tale riceveva nel suo alloggio-laboratorio donne di tutte le qualità: dalla brava massaia alla ragazza facile. Non risulta che con alcuno di esse la Baravalle avesse rapporti che oltrepassassero da quelli di lavoro. Si era detto in un primo tempo che la Baravalle era stata rinvenuta con indosso la sola sottoveste. Il particolare non è stato confermato. La poveretta vestiva invece un semplice abito nero, fra la vestaglia ed il grembiulone, che evidentemente la serviva quando doveva trattenersi in casa per lavoro.

Altrettanto labile sembra la considerazione elementare: è possibile che il Baravalle ed il Battistoni si siano mantenuti in stretto contatto, che l'uno abbia aiutato l'altro, soprattutto che la bustaia, stimolata dal figlio, abbia contribuito a nascondere il giovane amico di suo figlio. Ma ora che il Renzo Baravalle era stato nuovamente arrestato, il Battistoni, perduta la protezione della donna, deve essersi scritto perduto, forse si è visto costretto ad uscire dal nascondiglio per cercare un lavoro qualunque e si è recato dalla donna per supplicarla appure per minacciarla? E' un giovane violento, ha già ucciso una volta una donna anziana: ieri mattina, di fronte ai dinieghi della bustaia, può avere assassinato una seconda volta. E' dunque lui, il giovane dagli occhiali neri scorto dai vicini di casa discorrere animatamente, sul ballatoio della Baravalle?

Per cercare una conferma a questa supposizione, la polizia ha disposto immediatamente un servizio di sorveglianza straordinaria. Già ieri pomeriggio una macchina velocissima, con a bordo tre agenti, è partita per Aversa. Al manicomio criminale, prenderà in consegna Renzo Baravalle e lo riporterà a Torino. La deposizione del giovane potrà rivestire carattere di estrema importanza. Solo lui può dire se realmente il Battistoni conosceva la vedova, se era da questa protetto, se sapeva che viveva sola in casa.

Ed questa stessa pista, si attende un'altra testimonianza. Alle 11, la fidanzata di Renzo Baravalle, una giovane di nome Ines, è stata accompagnata in Questura. Se realmente il Renzo si è tenuto in contatto con il Battistoni, la ragazza dovrebbe saperlo.

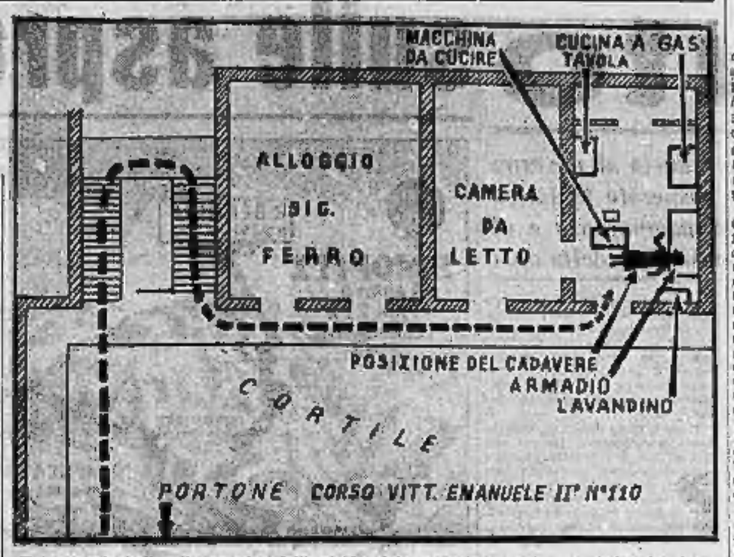
La vittima: aveva 54 anni ed era vedova dal 1941

La signora Antonia Artusio spiega come le apparve il cadavere della bustaia.

Luigi Ferro, 81 anno, abita nella stanza accanto a quella del delitto: dice: alle 11,30 la Baravalle era ancora viva, mi portò i giornali.

Emma Ripolo ha ricevuto giovedì una telefonata minacciosa per la bustaia: forse era l'assassino. (F. Moiso)

La lattaia Mariuccia Progtic è una delle ultime persone che ha visto la Baravalle.



Il tratteggio indica il cammino dell'omicida, dal cortile, alle scale, sul ballatoio, fino alla porta della Baravalle. La vittima abitava nelle due stanze: fu trovata cadavere accanto alla macchina per cucire addossata ad un armadio aperta.

OGGI LA PROCLAMAZIONE

Il Santo di Chieri

La solenne cerimonia in San Pietro a Roma I riti di domani

« Se fosse Papa — disse un giorno Don Bosco — non avrei nessuna difficoltà a dichiarare santo Domenico Savio ». Il vaticinio si è avverato e oggi, nella chiesa di San Pietro, il ragazzo di Riva di Chieri sarà elevato alla gloria degli altari. Alla solenne cerimonia interverranno illustri prelati e migliaia di fedeli, molti dei quali provenienti dal Piemonte.

Stamane sono giunti a Roma il Cardinale Arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati, accompagnato dai vescovi di Novara, Gilla Gremigni, e di Asti, Giacomo Cannonero. Sullo stesso treno era anche il vescovo salesiano di Valencia, mons. Marcelino Olaechea, che lunedì mattina, nella basilica romana del Sacro Cuore, terrà i panegirici durante il trduo in onore del Santo. Da ogni parte d'Italia, e in particolare da Torino, stanno affluendo nella Capitale gli ex-allievi di Valdocco che oggi alle 18 assisteranno in piazza San Pietro e nell'interno della basilica alla solenne proclamazione. Tra gli altri saranno quindici vescovi salesiani, il rettor maggiore della pia società, don Renato Ziggiotti, con il consiglio generalizio, gli ispettori delle province salesiane e la superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Trenta giovani rappresenteranno la « Casa madre » di via Cottolengo, Riva di Chieri e Mondonio d'Asti, la cittadina in cui Domenico Savio nacque e morì, hanno inviato il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale.

Il corteo papale uscirà dal portale di bronzo della basilica alle 17,45. Alle 18, dopo il complesso cerimoniale di rito, il Papa proclamerà Santo Domenico Savio. Con lui saranno santificati oggi anche il missionario francese Pietro Chanel, protomartire dell'Oceania, il gesuita spagnolo Giuseppe Pignatelli, il romano Gaspare Del Bufalo, fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, e la bresciana Maria Di Rosa.

Domani alle 10 in onore dei nuovi Santi sarà tributo in San Pietro un solenne pontificale che la Radio Italiana, in collegamento con il Vaticano, trasmetterà sul programma nazionale.

Stritolato dal treno

La notte scorsa sul binario della linea Bra-Alba, a precisamente, nei pressi di Monticello d'Alba, è stato rinvenuto il corpo orrendamente straziato del ferroviere Antonio Prando, residente a Monticello.

PER ENTRARE NEL NEGOZIO HANNO SEGATO I CARDINI DELLA PORTA

Oreficeria svaligiata al centro di Moncalieri

Un bottino sui 5-6 milioni - I sospetti su alcuni individui segnalati ieri

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta a tarda ora questa notte a Moncalieri, un'oreficeria, situata in via S. Martino 3 nel centro della città, è stata letteralmente svaligiata da una banda di abili scassinatori.

Il furto è stato scoperto dal proprietario stesso del negozio, Ottavio Verduchi, il quale stamane, come al solito verso le 8, apriva la saracinesca dell'ingresso e della vetrina. Subito dall'esterno vedeva che la vetrina, nella quale aveva lasciato esposti in bell'ordine gioielli, orologi e macchine fotografiche, era vuota. Entrava nel negozio, passava nel retrobottega dove, a prima vista, la porta che dà sul cortile appariva intatta. Come erano entrati i ladri dal momento che anche le saracinesche non presentavano segni di scasso?

Un più attento esame della porta del retrobottega deva la soluzione: gli scassinatori, non essendo riusciti a forzare le due pesanti serrature né ad abbattere l'uscio, né avevano con un paziente lavoro (si crede che abbiano impiegato almeno un'ora) segato i cardini. Era facile ricostruire allora il percorso seguito dai ladri: entrati dal portone accanto al negozio, sempre aperto anche di notte, sono passati nel cortile e, superato nel modo che si è detto l'ostacolo della porta del retrobottega, sono penetrati nel negozio dove han fatto man bassa non soltanto nella vetrina, ma anche negli scaffali e nei cassetti. Han lasciato soltanto una macchina per scrivere abbandonata in terra, probabilmente perchè ritenuta troppo pesante per il trasporto.

Il furto sarebbe stato commesso dopo le due. Infatti né i carabinieri che avevano ispezionato

I cardini della porta del retrobottega sono stati segati.

Ottavio Verduchi

i locali d'oro, collane e anelli, braccialetti, macchine fotografiche. Il proprietario non ha ancora terminato l'inventario ma si può affermare che i danni s'aggirano intorno ai cinque-sei milioni.

Le indagini dei carabinieri sono orientate all'identificazione di alcuni individui sospetti che nel pomeriggio di ieri sono stati visti da diverse persone gironzolare nei dintorni e fermarsi ripetutamente davanti alle vetrine.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,3
MINIMA +12,3

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 16,7; ore 8 di stamane 18,4; umidità 69 %; pressione 730,6. Cielo variabile nuvoloso. — Previsioni: Formazioni cumuliformi specie verso i rilievi con manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate *Berlitz*, Scuola Teresa 5, impartisce lezioni, assegnate traduzioni diverse lingue. Telefono 55 55 70.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. Mod. Cristina 189

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero*, via Valperga Caluso ang. v. Balbo 12. Facilitaz.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Saloni, Soggiorni, mobili usati v. Garibaldi 6, c. 851-327.

SPETTACOLI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
INGRESSO LIBERO
AI BIMBI ACCOMPAGNATI
Piazza Lanzone - Campo gratis
Ore 21,30
Balletti EGRI e THOMSON

PISCINA MIRADOLO
RISTORANTE - DANZE
a due km. da Pinerolo

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15,15
CORSE AL GALOPPO
Premio Città di Torino
L. 1.000.000
PREMIO AMADEONI

REPOSI
La barriera della legge
con JACQUES SERNAS
L. TADDEI - R. BRAMI
Un grande successo!

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Di 7 lettere: Totale del conto; Scarmato; Lo fu Nocchio; Greche antiche.

Di 6 lettere: Avverbio di tempo; Avverbio di tempo.

Soluzione del giuoco precedente:
Cambio di lettere: Falla; Falco; Calla; Balla; Ballo.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 12 giugno (164-201) alle ore 4,41; tramonta alle 20,18. — La LUNA nasce alle ore 17,17; tramonta alle 2,14. — I SANTI del 13: Ss. Trinità, S. Antonio da Padova, S. Fortunato, S. Lucano.

NAZIONALE
OGGI
Martine CAROL
Michèle MORGAN
Claudette COLBERT
Eleonora Rossi Drago
nel film Columbia
DESTINI DI DONNE
con
RAF VALLONE
ANDREE CLEMENT
DANIEL YVERNEL
MIRKO ELLIS

al VITTORIA
I FILM del Terrore
12 PER TE HO UCCISO
I TRAFFICANTI DELLA NOTTE 13
ORARIO CONTINUATO PREZZI NORMALI

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

MOBILI RATEALMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

gioca al TOTIP
tutta l'estate!

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - CERNAIA 16 - Tel. 46 03
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

ANTICHITA'
LIQUIDASI PER SGOMBERO LOCALI
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA
STEFFENINO - Piazza Solferino

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA CONFIENZO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

EMORROIDI
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACM 806/1961

PICCOLA CLINICA

L'ansia che fa eco sul cuore

Gli stati nevrotici, a lungo andare, possono fare esplodere malanni latenti, che tali resterebbero se l'individuo sapesse condurre una vita più saggia

Esiste un rapporto tra l'ansia e le alterazioni funzionali del cuore? «Mens agitat molem» è un detto pieno di verità. Come è dalla mente, dal pensiero, dallo spirito che nasce l'agitazione, l'inquietudine del corpo stesso; di questo è il cuore che lascia trasparire il suo interessamento diretto alle emozioni, alle preoccupazioni, agli stati di incertezza. Sia poi intermediario o tanto avvenimento il sistema nervoso non importa per il dato di fatto; per quanto sia proprio sulle radici nervose eccitate che bisogna, infine, agire a scopo terapeutico.

Ciò premesso, ci si può avviare a comprendere la influenza psichica nelle malattie del sistema cardiovascolare. La componente psichica avrà, naturalmente, maggiore o minore probabilità di disturbare la funzione cardiaca o dei vasi sanguigni, a seconda che agirà su un terreno cardiocircolatorio già leso, almeno allo stato latente, o comunque predisposto alle alterazioni, oppure su un cuore indenne. Quanto dire che le cosidette nevrosi cardiache, sollecitate dal cervello, conscio ed inconscio, non sono tutte di eguale significato dal punto di vista prognostico. Si tenga conto a questo proposito del fatto che certi stati d'angoscia sono capaci di riflettersi sulle coronarie, cioè su quelle ben note arterie che circondano proprio a corona il muscolo cardiaco e, tuffandosi nella sua compagine, provvedono a portare ossigeno e nutrimento alle sue fibre, per le necessità del lavoro. Orbene l'influsso più appariscente, che è stato accertato mediante speciali indagini diagnostiche, consiste in spasmi, cioè in contratture improvvise, di quei vasi sanguigni, col risultato di diminuirne transitoriamente il calibro e rendere, quindi, povero, se non addirittura insufficiente, il transito del sangue. Ecco allora l'eco di tale zoppicamento dell'irrorazione del muscolo cardiaco in un senso di dolore ai precordi, in un imbarazzo nella regione sinistra anteriore del torace. Un nonnulla, evidentemente, a cuore sano; un piccolo rischio, tanto più se si ripete con frequenza il fattore psichico scatenante, allorchè il cuore, pur non essendo ammalato nel vero senso del termine, porta già in sè una minorazione, compatibile con le ordinarie necessità della vita.

E' lì lì che la medicina psicosomatica trae spunto per tracciare alcuni quadri dei rapporti tra stati psichici e comportamento del cuore normale, di quello già ammalato, e della pressione arteriosa volante verso le alte cifre. E' nel primo caso che si verifica la nevrosi cardiaca propriamente detta; che, come si è già accennato, deve trovare ad ogni modo un'atmosfera predisponente nell'orientamento nervoso vegetativo del soggetto. Solo così si comprende il potere di certe cause scatenanti, che rimarrebbero inerti per altri soggetti. Ora, difatti, per certuni basta che in occasione di una visita per assicurazione sulla vita, il medico lasci trapelare la sua incertezza sull'integrità assoluta del cuore del soggetto, l'accenno ad un lieve soffio valvolare, un larvato dubbio sulla regolarità del ritmo del polso. C'è anche chi s'affanna alla notizia della morte improvvisa di un conoscente, per una malattia di cuore insospettata; c'è l'altro, che a furia di leggere le volgarizzazioni, si allarma appena un dolorino lo coglie nella sinistra del petto. In soldati predisposti certo si ripetute emozioni di guerra sono state le sostenanti delle nevrosi cardiache, dei cosidetti «cuori irritabili».

Sovente i cardio-nevrotici si lasciano facilmente scoprire da un occhio clinico esercitato; ma per certe eventuali combinazioni di stati cardiaci senza lesioni effettive con altri motivati da qualche alterazione anatomica vera e propria, è necessario non lesinare nei mezzi utili ai fini dell'accertamento diagnostico; anche perchè non proprio i soggetti nevrosici quelli che traggono motivo di calma migliore e di guarigione alle loro ansie, allorchè sono messi di fronte, ad esempio, a un tracciato elettrocardiografico, che escluda dati patologici veri e propri.

Clinicamente la nevrosi cardiaca offre un cardiopalmo speciale, un batticuore affrettato, ma instabile nella sua frequenza, di tanto in tanto variazioni del ritmo, doloretti alla regione precordiale, affanno per piccoli sforzi e la cosidetta instabilità vasomotoria, quando dire ora afflusso di sangue in questo o quel territorio, ora deficienza. Certo senza sintomi che per un insperto si confondono assai con quelli di alterazioni vere del cuore o dei suoi annessi. L'esperto deve addivenire alla differenziazione.

La «dispnea» da fatica, cioè l'affanno di respiro, entra, ad esempio, in varie malattie di cuore, ove per lo più è la conseguenza di una diminuzione della capacità respiratoria, a seguito di un ristagno di sangue nei polmoni, determinato dalla insufficiente possibilità di lavoro del cuore stesso. Nel caso di nevrotici tale dispnea è dovuta, invece, ad uno stato ansioso, come riafferma F. Antonelli (nel suo «Fondamenti e prospettive della medicina psicosomatica» - Ed. Universo). Il paziente crede di non poter respirar abbastanza e di non aver mai i polmoni «pien' d'aria». Afferma di avere qualcosa che lo opprime e chè gli impedisce di inspirare profondamente; spesso, però, basta che confidi il suo disturbo, perchè si liberi momentaneamente da quell'oppressione. E così è del cardiopalmo, la sensazione cioè di avere il cuore, che si accresce sotto la preoccupazione di essere un malato.

A lungo andare la tensione nervosa può far passare i disturbi dallo stato di pura sofferenza senza lesione a quello permanente, per l'instaurarsi di alterazioni anatomiche? Ciò non è stato ancora assodato per un cuore originariamente sano; ma è, invece, certo che gli stati nevrosici, a lungo andare, possono far esplodere malanni latenti, che tali resterebbero se l'individuo sapesse condurre una vita più saggia, fuori delle ansietà, lontano dalle emozioni, refrattario, insomma, ai vari turbamenti psichici. Ma come fare? Per questo non v'ha ricetta da spedire in farmacia. Ci pensi ognuno, a suo modo.

dr. avi

I NUBIFRAGI IN PIEMONTE E IN LOMBARDIA

A San Giovanni Bianco, la strada che porta a Val Taleggio allagata dalla straripamento del Fiume Enna.

Nell'Astigiano danni per centinaia di milioni

Le zone più colpite sono Montegrosso, Vigliano, Montaldo, Cisterna e Isola d'Asti
Drammatici episodi nella Val Taleggio - Violenta grandinata ad Alessandria

Asti, sabato sera.

Centinaia di milioni di danni sono stati causati dal violento nubifragio scatenatosi durante la nottata di ieri nella zona di Isola d'Asti, Montegrosso e Vigliano. In quest'ultimo Comune, si prevede la perdita totale della produzione viticola (pari a 37 mila quintali) e dei cereali (per 16 mila quintali tra grano e granoturco).

A Cisterna d'Asti e a Montaldo i danni si aggirano sul 30 per cento del raccolto.

In alcune zone la furia degli elementi ha letteralmente sradicato il grano da terra.

Pure colpiti risultano i comuni di Motta, Castiglione e S. Maria Alfieri, dove i contadini, presi alla sprovvista, non hanno potuto organizzare in tempo un efficace difesa con i razzi antigrandine.

BERGAMO — A ventiquattr'ore di distanza dallo spaventoso nubifragio che ha devastato ieri la Val Taleggio, è possibile confermare che nessuna vittima umana è stata causata dal disastro.

Il fatto che il temporale si è scatenato in due tempi è stato provvidenziale, poichè la popolazione della zona minacciata ha potuto valutare in tempo il pericolo minacciosi dell'aumento delle acque del torrente Enna e abbandonare l'abitato, riparando in zone più elevate.

I numerosi passi della Val Taleggio, tuttora isolati, hanno potuto essere raggiunti oggi a piedi dalla Valle Brembilla, dove, all'altezza di Peghare, sono cadute due grosse frane che impediscono il transito, di ogni mezzo.

A Olda, Pizzino, Sottochiesa e Vedeseta si sono verificati episodi drammatici; molti contadini si sono visti portare via masserizie e animali dalla furia delle acque, che avevano invaso la casa posto a valle.

Un torrente straripato ha allagato la centrale elettrica della società Orobia, sfondando le porte e devastando la sala delle macchine. Gli operai della centrale, vedendosi preclusa ogni via di scampo, hanno praticato un foro nel muro opposto riuscendo ad uscire e a porsi in salvo sulla montagna.

ALESSANDRIA. — Una violentissima grandinata, dai chicchi grossi come noci, si è abbattuta la scorsa notte sui comuni rurali di Bergamasco e Carentino, in territorio d'Alessandria, raggiungendo una strada di oltre trenta centimetri. L'uragano ha travolto e disperso, radendola al suolo, gran parte dei raccolti di grano, verdura e frutta, cagionando danni valutati in mezzo miliardo di lire.

DETTO FRA NOI

Com'è fatto il marito ideale?

Lettera di Franco, Chiusi:

«Ho vent'anni e non somiglio ai miei coetanei, che pensano solo a divertirsi. Io desidero ardentemente incontrare una donna che mi ami e mi sposi. Ma secondo qualcuna che mi vive accanto ed ha molta più età ed esperienza di me, non debbo farmi troppe illusioni sull'amore, non avendo niente dell'uomo ideale o del «Principe Azzurro» come li intendono le ragazze d'oggi, che in un matrimonio cercano soprattutto la bellezza, la posizione e i quattrini. E' vero?».

*Sara. Ma a me non risulta. Anzitutto, le rubelli che conosco io fanno una certa distinzione fra «Principe azzurro» ed eventuale marito. La più sanno che, anche se per un breve periodo l'uomo sognato e l'uomo incontrato al ballo o sul tram possono sembrare la stessa cosa, viene sempre il momento «che di solito coincide con l'indomani delle nozze) in cui questa miracolosa fusione ha termine e il «principe» si allontana sulla punta dei piedi, lasciando accanto alla sposa novella l'uomo della sua vita quotidiana, che di «azzurro» ha poco o niente. Ma le donne sono abituate ad rimettere insieme i pezzi sparsi delle loro chimere e rincollarli; e, fortunatamente per gli uomini, hanno la fantasia così accesa e l'ammirazione così tenace che, come Titania, possono prodigare la musica dolce e inebriante degli elogi a colui che stringono fra le braccia, anche se ha la testa d'asino. Inoltre, benchè venga loro negato, possiedono un viso senza delle rughe e anche quando sognano il marito ideale non dimenticano: 1) che gli uomini perfetti sono tutti sottoterra; 2) che in perfezione, nella pratica casalinga si rivelerebbero noiosi, se non insopportabili. Perciò il loro «marito ideale» è quasi sempre terribile, accessibile o non di rado imprevedibile; comunque diverso da quello che credono gli uomini. «Ah, perchè non ho sposato un mulo?» dice, a esempio, la moglie d'un impiegato dell'anagrafe il quale bisbiglia parole compromettenti a tutte le donne che una nascita, una morte, o un matrimonio conducono davanti al suo sportello. Per un'altra, sposata a un industrialissimo businessman, il «marito ideale» è un uomo che sappia appisolarsi in poltrona; e così via. Ma in genere, agli occhi di ottanta donne su cento, l'uomo-che-vorrebbero-sposare si presenta così: a) E' di aspetto maschio e gradevole, ma non eccessivamente bello. Avere un Adone a domicilio è come avere perennemente sul tavolo una bottiglia di champagne. In principio dà alla testa, poi non fa più effetto d'una gazzosa. Senza contare che, come un vino di marca, il quale richiede menu, bicchieri, temperature speciali, un Adone esige particolari riguardi: bisogna contemplarlo, complimentarlo, fargli la corte. Non trovi in casa l'incenso che gli occorre, andrà quasi certamente a procurarselo fuori. (Con ciò non voglio dire che tutti gli uomini belli siano cattivi mariti; spesso non riescono peggiori degli altri che, oltre a tutto, hanno la bellezza in meno); b) Senza essere Pagha Khan, può offrire a sua moglie e ai suoi figli un certo margine di sicurezza materiale, uguale magari, solo una donna su dieci desidera il marito-banchiere che «paghi e basta»; c) E' tenero e premuroso. Dimentica però di dir moglie, ma non la data del suo compleanno; d) E' socievole. Non le fa mai capire in privato (anche se ha un forte colpo sul naso o una guancia gonfia per colpa d'un dente) di preferire Marilyn Monroe; in pubblico l'alza a sedere dal tassì, la porge la sedia al ristorante, si alza quand'essa è in piedi, la consulta prima di ordinare il pranzo. E non si permette mai ironie nei suoi confronti in presenza di terzi, nè racconta case che le facciano torto; d) E' accurato nella persona, senza affettazione. Non ha forfora sul colletto, non ha unghie lattiose, odora di buon sapone. E, ciò che conta, ottiene questi risultati senza passare come un tornado sulla stanza da bagno, in un vortice di calzini spaiati, saponate, asciugamani zuppi, peli di barba, pettini smessi; e) Pur non somigliando a Sacha Guitry, prodigo di calembours e paradossi anche con le proprie mogli (di cui compiangiamo attualmente la settima), ha una conversazione interessante. Può benissimo sostituire la radio guasta o la mancata visita di due amici, attori per la cronaca serale. Non è, insomma, di quei mariti che illuminano fuori, durante la giornata, il meglio del loro spirito e in casa aprono bocca solo per dire: «Buonasera! Lo sai che non ti posso vedere!» o anche: «Vuoi passarmi la pepaiola?» («Se non leggessi i suoi articoli — diceva la moglie d'un noto giornalista — non saprei mai che mio marito è un uomo brillante»); f) E' gentile e cameratesco. Mette la moglie al corrente dei suoi affari e divide con essa le preoccupazioni del ménage. La consulta per ogni avvenimento come fa un buon primo ministro col suo parlamento; ma, occorrendo, fa imporre la sua volontà, dir le sue ragioni a — sì, gran Dio — fare una bella, vigorosa, corroborante scenata; g) E' fedele, ma senza serbarne rancore a sua moglie, intendiamo che non la guarda sottocchio, passando; «E dire che le sono fedele!»; h) Ha un certo numero di difetti. E' qualche volta ammalato, depresso, sconfitto. Per cui la sua compagna può penserar: «Ha bisogno di me». P. S. Ma forse non tutte quisquilie. Non si vuol dare a un uomo perchè sembra o ma ideale, perchè ha quei tali pregi o difetti; ma semplicemente perchè è quell'uomo.

Lettera di «Torinese»:

«Mi hanno detto in questi giorni che il maestro Angiuli si chiama «Cinico». E' mai possibile? Non si tratta d'una scherma?

Il maestro si chiama Gerumenta-Cinico Angelo. E che ma lo fa pensare (benchè sia nato a Crescentino) di discendenza toscana. E' soprattutto nella campagne toscane, dove la gente si affida, per istruirsi, quasi unicamente alle orecchie e una parola tanto più la colpisce o lacuna quanto più è inconsueta o ermetica, che i fanti battesimali sono abituati a non stupirsi di nulla. Una mia cara bambinaia (sulla «Signa) aveva nome Aida; e nella sua famiglia coltivavano due donne chiamate rispettivamente Anarchia e Rivolta. A Firenze conobbi un Manifesto (ragazzo a cui i compagni spettavano continuamente addosso, spiegando lo contro il muro per attaccarla), e un'innocente ragazza alla quale i genitori avevano imposto il nome di Frine, sicuramente ignorando che appartenesse a una famosa cortigiana e che, in greco, la parola significasse rospa. Altri genitori, di Bisignano, non si erano peritati di battezzare Pierpapa il loro primogenito, obbedendo a un fascinoso «Fia VI papa» del calendario. E la bambina Tigre? Primo d'imporsi quel nome, il sacerdote non aveva mancato al far osservare al padre della battezzanda che la tigre era una bestia feroce. Allora ma sua: «Toh! Credo forse ch'io 'un lo sappia? Ma anch'i' licono gli è feroce, eppure c'è stato un buggerio di papa a chiemarsi Leone!». Il discorso non faceva una grinza e la battezzata fu Tigre.

Lettera della signorina Mirna Franzetti, Bologna:

«Desidero imparare a guidare l'automobile. Ho due persone (un giovanotto e una ragazza a cui ha dal tenore con me) che si offrono di darmi lezione: debbo dar la preferenza all'uomo o alla donna?».

*A una scuola di guida. I maestri scelti sotto lo stesso tetto o nella immediate vicinanze dall'amicizia o dall'amore, danno quasi sempre pessimi risultati. Una statistica dimostra che su 365 ragazze, che presero lezioni di guida dal loro giovanotto, ell vennero piantate sui due mari successivi, 28 perirono di morte violenta e 6 vennero internate in una casa di salute. Per quanto amato possa essere un uomo, non ha mai sufficiente autorità su una donna per insegnarle a maneggiare la leva del cambi, usar la frizione e di freno a pedale; nè sufficiente calma per dirle col dovuto parlar: «Amore mio, bada che stai di nuovo imboccando la marcia indietro». Dal canto suo, nervosa, turbata, confusionaria, premendo follemente l'acceleratore al momento di fermarsi, o tirando con insolente ferocia il freno della strada (quando una donna si mette al volante ha sempre l'impressione che l'automobile cambi sesso, tutta la struttura della macchina trovandosi riscritta — a suo giudizio — dal prestigio della femminilità. E in base alle regole della cortesia, tocca alle automobili-maschio dar la precedenza alle automobili-femmine), la donna fa ricadere tutta la colpa dei suoi errori sul troppo benevolo maestro: «Non imparerò mai niente con te!». Ed è spesso l'inizio di altre e più incresciose constatazioni. Le sole cambiano di poco se il maestro è un'amica. Il giorno in cui Fabiana rovescia la sua Simca nuova in un campo di patate lungo una strada secentrica: «Non c'è da stupirsi — dice, appena ricuperato l'uso della favella, dopo dieci giorni d'ospedale — è stata quella cretina di Luisa a insegnarmi a guidare!». «Te l'ho sempre detto di non fidarti di lei — aggiunge un familiare presente. — E così mi farai il santo piacere di non confidarmi più quella civetta in casa!».

M. F., Torino: Vuole mandare il suo indirizzo? Vi sono lettere per lui. Sebastiano Bellezimo (Deposito locomotive), Cuneo: Voglia scusare l'enorme ritardo. Alla RAI mi dicono che sarà impossibile rintracciare quella notizia se ella non potrà precisare in che data, ora e programma è avvenuta la trasmissione. Giovane sperasenza, Torino: Che fare? Aspettar di crescere e, intanto, contentarsi di avere una ragazza buona e gentile, ancorchè «freddina» (o forse cauta) che «le sue assicure» come dice lei. Pan, Torino: Ognuno vorrebbe ricuperare gli anni spesi stupidamente; e perchè? Per poterli spendere ora stupidamente. Silverio Rossi, Genova; F. G., Torino; Laura Sette, Torino; Miller grazie da parte mia e delle interessate alle quali sono state già trasmesse le gentili offerte. Thea, Belgirate: La sua lettera mi fa pensare al componimento d'una certa bambina di otto anni, che scrisse: «C'era una volta una famiglia povera. Il babbo era povero, la mamma era povera, i cinque figli erano poveri. Anche il servo, la cameriera e la cuoca erano poveri. Il giardiniere e l'autista erano poveri. Tutti erano tanto poveri in quella povera famiglia». Nunzia V., Torino: Naturalmente no. Non conosco vita e miracoli dei suoi corrispondenti, anzi il più delle volte non conosco nemmeno il loro vero nome. E non dispongo d'una squadra di agenti investigativi per informarmi se i «quarantenni in cerca di moglie» sono veramente «seri e perbene» come dicono. Trovatello, Genova: Esistono completi in amianto, con paratesta in rete metallica, rivestita di sabbato e visiera protettiva di mica (facoltativo: un lanciafiamme) ad uso degl'impiegati di seconda categoria che vogliano chiedere aumenti di stipendio a un principale «irragionevole, ingiusto e spesso villano». Non so consigliarle altro che di noleggiarne uno. Dpo Tomassoe, Mestre di Susa: Come ringraziarla per la sua lettera? E per quella «cameriera con terrazza, castagnati e due pasti e gallina pronta a fare uova», offerta a una bambina bisognosa e alla sua accompagnatrice? Quella da lei designata è già a posto; ma ne troveremo presto un'altra. Mi scriva ancora. Peneplese, Torino: Se le occorre un piccolo aiuto, posso ingegnarmi a procurarglielo; ma un grosso preavviso... Cara signora: che cosa le fa credere ch'io sia impacciato, magari alla lontana col banchiere Rotschild?

Clara Grifoni

Hanno fatto morire la loro bimba

Claude Bac di 26 anni, è comparso con la moglie Ginetta, di 24 anni, davanti alle Assise di Parigi. Essi sono accusati della morte della loro piccola Daniela, di 8 mesi, lasciata senza cure. Quando morì, la piccola era ridotta a uno scheletro: pesava solo 2 Kg. La coppia ha 3 altri figli.

LA VEDOVA STRANGOLATA IN UN PRATO

Il delitto di Limone alle Assise di Cuneo

Lunedì l'inizio del processo che è di carattere indiziario
L'imputato Stefano Bellone continua a proclamarsi innocente

Cuneo, sabato sera.

Lunedì 14 corr. il lattaio Stefano Bellone di anni 28, abitante a Limone Piemonte in località Tetto Signori del vallone San Bernardo, gravemente indiziato di aver strangolato, la sera del 18 settembre dello scorso anno, Maddalena Risso ved. Bottero di anni 62, pure residente a Limone frazione Ceresole Tetto Ghieta, comparirà dinanzi alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato, di atti di libidine violenti e di atti osceni commessi in luogo pubblico.

I fatti che hanno portato il Bellone in Assise sono noti. La mattina del 14 settembre 1953, scendendo dalla sua abitazione di montagna, il contadino Giacomo Risso rinveniva in località Battistet del vallone Ceresole, a Limone, steso in un prato, il cadavere della Maddalena Risso. Dall'esame del cadavere, che presentava contusioni ed ecchimosi varie, nonchè dall'autopsia subito eseguita, che accertò la frattura di alcune costole prodotta da compressione, si potè stabilire che la morte della donna era dovuta a strangolamento, avvenuto in un intervallo di tempo compreso fra le ore 20 e le 21 della sera precedente. La morte stessa era stata preceduta da colluttazione e da atti di libidine violenti.

Gli inquirenti formarono il loro sospetti sul Bellone Stefano per vari motivi. Costui si era trattenuto l'intiero pomeriggio della domenica 13 settembre '53 nell'osteria del Crai gestita da Silvia Barbieri in Bonino, ed aveva ripetutamente insistito per parlare con la Risso.

La Risso invece non voleva assolutamente saperne di parlare con il Bellone e manifestò apertamente a tutti la sua paura del giovane. Circa le 19,45 la Risso uscì dall'osteria del Crai e pochi minuti dopo il Bellone la raggiunse sulla strada nazionale n. 20, trovandola in compagnia del fratello Antonio.

I tre percorsero insieme un tratto di strada poi l'Antonio Risso prese il sentiero del vallone San Bernardo per recarsi alla sua abitazione e Maddalena Risso quello di Ceresole, per portarsi a Tetto Ghieta. Il Bellone che, come si è detto, abitava a Tetto Signori nel vallone San Bernardo, avrebbe dovuto accompagnarsi con l'Antonio Risso e percorrere con lui lo stesso sentiero; invece si unì alla donna.

Il Bellone, all'indomani, con la prima corriera interlocale, faceva ritorno a Nizza Marittima, nonostante avesse promesso a quel Giacomo Bottero detto «Tasco» che si sarebbe recato da lui alle ore 10 per vedere una cassetta che voleva comprare. A Nizza lo raggiungeva poi un mandato di cattura della nostra autorità giudiziaria, che veniva eseguito dalla gendarmeria francese il 29 settembre '53. La pratiche per ottenere l'estradizione del Bellone durarono circa tre mesi e mezzo e solo la sera del 14 gennaio scorso il giovane lattaio giungeva a Cuneo e veniva associato in queste carceri giudiziarie.

Dall'istruttoria formale è risultato che egli strangolò la donna con le sue mani per odio e per libidine.

Come si difende il Bellone? Nonostante parecchie testimonianze siano contro di lui egli dice che ogni accusa è una invenzione, una menzogna, una calunnia. «Non so niente, sono completamente innocente», queste le parole che egli continua a ripetere.

Il processo, assai attoso particolarmente in Val Vermenagna, avrà inizio come s'è detto, lunedì prossimo. Presiederà la Corte il consigliere dottor Baretti, sosterrà la pubblica accusa il Procuratore generale Mario Boetti; cancelliere il dott. Romano. Difenderà l'imputato l'avv. Dino Andreis. I figli della Risso Maddalena si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Gaetano Toselli. Circa trenta sono i testimoni che saranno escussi.

OROSCOPO

DOMENICA 13 GIUGNO

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio. Vittoria, corse facilitate, gite sotto buoni auspici. Tipi: Cancro, Sagittario e Toro.

Ostacoli: bisognerà controllare i conti, le parole e gli scritti.

Sagittario: ripacificazione dopo tre alterchi. Non illudetevi di sapere tutto.

Toro: chiamata che vi darà spillato e speranza. Lettera utilissima.

Previsioni per Ariete: energia buona impiegata. Presentazione che sarà nuziale. **Gemelli:** telefonata significativa. Si ripeteranno alcune vecchie manovre. **Leone:** vi verranno offerte con tutti i mezzi a loro disposizione. **Vergine:** attenzione dove mettete i piedi, ci potrebbero essere delle scrpi. **Bilancia:** sarà utile cambiare o rinnovare un vestito. Il color nocciola vi porterà fortuna. **Scorpione:** due giovanotti si assoceranno per ridestare il vostro spirito combattivo. **Capricorno:** l'anello verrà perduto. Acquario: la chiave sarà smarrita presto. **Pesci:** vi cimenterete in spese folli.

LUNEDI' 14 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Venere. Raccoglierete fecondi frutti. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Capricorno.**

Gemelli: allargamento dell'orizzonte. Visione più completa dei vostri ideali.

Bilancia: affermazione di diritti attraverso delle persone molto capaci e astute.

Capricorno: non potrete ottenere su nulla vita quotidiana perseverare negli stessi errori.

Previsioni per Ariete: giuochi di bilocchetti, vi faranno sparire qualche cosa. **Toro:** arrivismo premiato. **Fermata** inopportuna. **Cancro:** aiuti morali e materiali che vi verranno tolti più tardi. **Leone:** organizzazione di nuova via di sbocco. **Vergine:** bugia che comprometterà tutto. **Scorpione:** vi metteranno una rete in testa e vi getteranno nei guai. **Sagittario:** prima diranno di no e poi di sì. **Acquario:** offerta nebulosa dei suoi retrocena. **Pesci:** desiderano la vostra collaborazione ed il vostro consenso.

T. Palombaini

I NOSTRI SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: ore 21, unica di «La Traviata» di G. Verdi; M° Bottini, con Margherita Carosio.
Carignano: Comp. Spettac. Gialli; ore 21,15: «Tre topi grigi» di A. Christie.
Reiter P. Michelotti: 21,15 grandi incontri lotta libera (catch) finale campionati europei.

Mostra Fiori: ore 21.30 Balletti Susanna Egri, Fontane luminose, campo giochi, Orario 9-24.
Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 13-13, 16-18.

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42-823) 21-1 Complesso Arrigoni, cantano Carol, Nicola.
Ameri (Fortino): danze ore 21.
Chalet Valentino 21 Or. Zucchari.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danse: 16.30-21 Ceragioli.
Fiamma: Café chantant, Medici 123
Gay Danse Estivo c. Moncalieri 93, Ore 21 Orchestra Angelini.
Gardens: 21 serata musica antica. Orch. Sissone, canta Carlevero.
Gran Mogo Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo. Orch. Travaglio
La Rotonda: 21 Orchestra Gimelli
Metzger Giardino Ristorante: via S. Donato 68 Ogni sera Arte varia.
Moia Danze Pallerina aperi. ore 21 Orch. Ferraglio, canta La Monica
Montemagnanini Danze ore 21-24
Pagoda Danze ore 16 Chb universo. 21 serata premi Orch. Nini Rosso.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8
Ristorante San Giorgio Valentino. Ore 21 danze. «I 2 sei Bonitos».
Smeralda Club, Golto 8, t. 882.470. 21 Orchestra Balocco e Lanfranco

Carnival Bianco Cavoretto: ristorante Dancing. Compl. Gberi.
Columbia Danze, via Golto 8 bis, tel. 60-143 Aitr. Orch. Armand.
Dadone: ore 21-4: Danze. Arte varia. Orchestra Lana.
Esterò Club v. Cavour 5, t. 44-700 Complesso Ferrarone.
Tavernetta Bar beatrice, via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Piscina Sole strada S. Mauro, pull. Sett. Rist. Danze, Dir. M° Carigo.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli, ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie.
Reiter P. Michelotti: ore 21,15 grandi incontri lotta libera (catch) finale campionati europei.
Nuovo: ore 21.30 precise terzo concerto popolare gratuito. M° Molinari Pradelli, musiche di Rossini, Beethoven, Tchaikowsky, Respighi

Club Magenta 11: ore 21 danze.
La Rotonda 16 e 21 Orch. Gimelli

Ippodromo Mirafiori: ore 18,15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frina cortigiana d'Oriente», D. Kleiss, P. Cressoy, T. Loos. Vietato minori 16 anni.
Ariston: «Compagne della notte» F. Arnoul, P. Cressoy. Pi. 390.
Astor: «Il segreto del Sahara». Rod Cameron, Tab Hunter. Pomeriggio L. 200, Sera L. 350.
Augustus: «Io ti salverò», Ingrid Bergman, Gregory Peck, Pi. 390.
Doria: «Duello al Rio d'Argento» technicol. A. Murphy, B. McNally
Duria: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Shiner, Bloom. L. 350-360
Lux: «Singapore» A. Ava Gardner, Fred Mac Murray. Ingresso L. 300
Maffei: «La spia dalla rubbe rosse technicolor, C. Montgomery.
Metro-Cristallo: «Bombrero tech. B. Montalban. Cyd Charisse, Calamai, Pierangeli. Matin. ore 10.30
Reposi: «La barriera della legge» J. Sernas, L. Padovani, R. Brazzi
Torino: «2ª Divisione Criminale» D. Wilma, E. Costantino. Ap. 10.
Vittoria: I films del terrore. Oggi «Per te ho ucciso» Burt Lancaster, J. Fontaine, R. Newton. Domani: «I trafficanti della notte» Turner.

Alessandra: «Cavalca, Vaquero!» tech. Ava Gardner, R. Taylor.
Algi: «Terra lieto» un film di Luciano Emmer.
Capitol: «Cavalca, Vaquero!», techn. Ava Gardner, R. Taylor.
Fera: «Cavalca Vaquero!» tech. Ava Gardner, Robert Taylor.
Glandula: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col. Hollywood: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi, col. Ideal: «Amori finuscono all'alba Riv. Ferrero-Morgan 16.15 - 21.15.
La Feria: «Amanti latini» Lana Turner, Ricardo Montalban.
Massimo: «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W. Hiller
Nazionale: «Desilmi di donne» M. Morgan, C. Colbert, E. Drago, M. Carol.
Principe: «Oltre il Sahara» tech. «Predoni delle grandi paludi» col. statute: «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W. Hiller

Astri: «Capitan Fantasma» colori. Lattuada, Sandri, Barbara. Ap. 10
Cairo: «Giulio Cesare» James Mason
Mignon: «Violette imperiali»,
Olimpia: Spada e la rosa, techn.
Pax: «Principe di Scozia» techn.
P. Nuova: «Vertice». Apert. 10.
Romano «Marchio di sangue» tech.
Rivista «La Tricolina 16.15, 21.15
S. Felice: «Pandora» tech-color. James Mason, A. Gardner. Ap. 15

Cabeto v. Da Verazzano 48: «Baci e baci», Yves Montand.
Esperia: «Inferno bianco» techn.
Eyd Charisse, Stewart Granger.
Italiano: «Vedova allegra» techn. Lana Turner, Fernando Lamas.
Miralfiori: «Città sommersa».
Vinaglio: «Battaglia selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn

Bijou: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.
Fratelli Deve scendo il fiume, tech. Stewart. Riv. Giordanino-Kofeler.
Nuovo: «Tuono nella valle» tech. Calltzer, E. Gwenn, P. A. Gardner
S. Paolo La ninfa degli Antipodi techn. Esther Williams, V. Mature

Corallo: «Tempi nostri» V. De Sica, Totò, Lea Padovani.
Eridano: «Bellaridda, Rosa Drago
Radium Tempi nostri Totò De Sica
Rosini, c. Reg. Margherita, 70: «Zitto e Mena» Nadia Gray.
S. Veneto: «Serenata amara», C. Villa, L. Bonfatti, U. Spadaro.

Astra: «Ninfa Antipodi», colori
Borsalini: «Più grande spettacolo del mondo» tech. Hutton, Stewart
Excelsior: «Samoa» techn. Gary Cooper, E. Johns, B. Haynes.
Odeon: «Città sommersa» techn.
Star: «Gran Varietà» colori, Ap. 10

Adua: «Ti ho sempre amato». Var.
Azzurro: «Manchero di fango, tech.
Brescia: Pirata dei 7 mari, techn.
Fortina: Un merito per Anna Zaccheo, Pampanini, Girotti, Nazzari.
Moncisi: «Tutti gli uomini del re»
Nord: «Ergastolo».
Palermo: Lucrezia Borgia. Vietato
R. Parco «Peter Pan» techniz. e «Valle degli orsi» technicolor.
Sociale: «La spiaggia». Vietato.

Baretti: Parata splendezza techn.
Cabiria: «Prigioniero di Zanda», tec. Granger. Sch. pen. aria cond.
Colosseo: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.
Italia: «Titanic» Clifton Webb. Comp. Rivista Prilli, ore 21,15.
Lingotto «Storia di tre amori» tec. Puppangeli, K. Douglas, Caron.
Nizza: Duello nella foresta, tech. Piemonte: «Regina vergine» tech. Jean Simmons, Stewart Granger.
S. Carlo: «Tigri della Birmania», Scherno panoramico.
Speria: «Bengasi» techn. Ferr. Lamas A. Dahl F. Medina. Ap. 16

Alba «Avventurieri del Pirmouth» tech. S Tracy Tierney, Johnson.
Apollo: «Maddalenas techn. Martha Toren. Dino Cervi, V. Vanel.
Diana: «Tesoro fiume sacro» tech. John Payne, Rhonda Fleming.
Edera: «Gamini preferiscono le bionde» tech. Monroe, J. Russell
Lucento: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.
Ristretto: «Sangaree» techn. Fernando Lamas, A. Dahl, F. Medina

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata in tutto il mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 %.
Da due mesi a questa stessa rubrica una compariva in un numero del lunedì, ora è numerata.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFILATRICE, tornii, perelloni, pavoni, trapani, frantoi, cacciavite, vendo. Artusi 22. 8218

AGENZIA Regionale Rivaglieri. Forni pavigliati 150-200 alcune punte. Marconi 6, Ivrea. 80-859. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007

AUTOCLAVE capacità litri 1500-1800 se occasione acquistasi, distogliere. Scrivere: Ufficio Stampa, Via Cigna 143. Torino. 83302

BARRETTE asciuga super rapido cotonio garantito. Consegna prossa qualsiasi misura. Tel. 521-855. 20712

BETONIERE, cesoie Schard, elevatori, argani, gru, silfreni cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnocostruzioni, Milano 37. 5522

CALDAIA vapore tubi/rame 36 mq. 9 atm. vendesi, Telefono 81-809. 83513

IMPIANTI riscaldamento accollamo lavoro qualsiasi riparazione. Accensione caldaia nafta carbone. Micca 16. Tel. 44.090.

LAPIDELLO circolare piccolo, torsio metri uno, vende «Segnorini» a. Telefono 774-509. 78163

MOMAT, Torino via Sicra 183. Macchina usatarli nuovi modelli alto rendimento. Americana meccanica cucitura e revisionatrice.

RUBINETTERIA 2 bidoni galoscia 2-4 pressatia Cattabriga Cirpigiani. Telefonare 683-979. L9258

PRIVATO vende gassogeno 4 kg. con accessori relativi. Rivoira, Nizza 253.

SERRATOI n. 8 perfetto stato lunghezza metri 12.030 diametro metri 2.420 telaino cm. 24 vendesi. Fratelli Gay, corso Taranto 90, Tel. 70-984/81. 2502

TORCHI per cernecchi armato potente pressatori lamiere completi vendesi. Ufficio Costretto, corso Regina 191, Torino. B3516

TRASFORMATORE 2 saldatrici 2-4 posizioni Cattabriga Cirpigiani. Telefonare 683-979. L9258

PRIVATO vende gassogeno 4 kg. con accessori relativi. Rivoira, Nizza 253.

SERRATOI n. 8 perfetto stato lunghezza metri 12.030 diametro metri 2.420 telaino cm. 24 vendesi. Fratelli Gay, corso Taranto 90, Tel. 70-984/81. 2502

TORCHI per cernecchi armato potente pressatori lamiere completi vendesi. Ufficio Costretto, corso Regina 191, Torino. B3516

BASCHETTA, Alfieri 20, occasione cede commestibile incasso 160.000, altro 30.000 condizioni pagamento. 2318

BAR centralissimo forte reddito, alloggio cedesi valore 3.500.000. Prima, Moncalvi 8.

CAUSA altri impegni cedesi negozio lavoro autolavanda buon reddito. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F7614

CAUSA acquisto cedesi avviatissima industria alimentare forte reddito garantito, 29.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere mandia 4933, SPI, Torino. L8696

CEDESI avviatissima tinto-stireria suo alloggi. Telefonare 230-447. B3658

CEDESI importante bar trattazione centrale reddito sicuro. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. LA708

CEDESI negozio pettinatrice forte clientela, occasione. Rivoglio, Bonelli 6, Torino. L8311

CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria, ottima posizione, Telefono 70-416. C8387

CEDESI affittasi negozio pellicce per deposo lavoro arredato. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L9276

CEDESI avvista salumeria semicentrale 1. 1.500.000. Telefonare 772-436

CEDESI negozio frutta verdura abitazione. Telefonare 687-892. F7686

CEDESI magazzino legna carbone centrale importante mimero. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L8410

CEDESI Novara causa salute chiusura bottiglie affini condizioni ottime. Tavi, cassetta postale 120, Novara. M3726

CEDESI per motivi familiari eleganza azienda confezioni bimbi e signora, dopo via 20, Lattaieria 241-849.

CEDESI piccola avviatissima con alloggio. Corso Regina Margherita 68, Torino.

CEDO avviatissima colorita con alloggio, vendesi famigliari, trattasi direttamente. Telef. 695-305 Torino. L8251

CEDO, centrale pensione, redditizia, distinta, vendesi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8207

CEDO rivendita combustibile posteggio con alloggio, Porta Nuova. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F6197

CENTRALISSIMO mezzo abbigliamento corso centro sconto causa morte. Telefonare mattino 583-570. B6065

CERCO persona rivendita pane cauzione. Radersone. Telefonare 558-553 ore 19-22.

DISPONENDO alloggio centrale, negozio, attività, accetterei combinazione per piccola pratica commerciale, affitti ecc. Telefonare 558-547. 4241

DISPONENDO 5 milioni mi assocerei ad una azienda commercio direzione. Documentare. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. M6047

DROGHERIA incasso 80.000 giornaliere, alloggio, redesi affrenco 4.000.000; altra 1.000.000 Prima, Moncalvi 8. 4709

ESPORTAZIONE, cedo alloggio, occasione, motivi salute cedo mia spesa Telefono 779-558 Ing. Tosco. 18609

FARMACIA unica zona villeggiatura vendesi, vendesi anche dilazionando. Scrivere commerciale farmaceutico, Bertolini 27. 5339

GABETTI, Via V. 8, cede urgentemente merceria forte reddito, Extra abitabile 850.000. 4455

GABETTI, Via V. 8, cede richiamo Torino distributori benzina Esso, officina, casa, bar, tabaccheria. 12.000.000.

GABETTI, Via V. 8, cede avviatissimo negozio intorno Stazione, alloggio. 2.500.000, stesso. 4453

GERENZA elementarie commestibile vera occasione, se certo, forte reddito, vitto. Telefonare 58-791. 1931

GERENZA commestibile 40.000 mensili, forte incasso, cauzione. Telef. 553-935.

GERENZA o cedesi pasticceria. Tel. 779-164

INCREDSO detergio continuati, macchine, rivoluzionarie, fiati, centralizzazione, unico articolo, due licenze, cedesi. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. L6630

LATTERIA Hirt 350 sottovaluazione, alloggio cedesi prima commercio 4.500.000. Prima, Mercanti 2. 4155

LATTERIE, gelaterie, pasticceri automatici, qualunque litraggio, Sciffiarini Cavallara, Saluzzo 31. 5040

MERCERIE confezioni cuna commercio lucrosa, cedesi causa malattia 1.000.000. Rara occasione. Cabrelli, via Consolata 2.

OREFICERIA orologeria centrale avvista cedesi. Telefonare 86-310 Torino.

PANETTERIA città, lavorazione 5 quintali forno antiforno cedesi occasionalissima 7.000.000. Prima, Mercanti 2. 4738

PANETTERIA vicinanze Alba, kg. 150, vendo 1.000.000. Telefonare 21-844.

PANETTERIA forno elettrico forte incasso cedesi facilitando vitto e alloggio. Prima, Mercanti 2. 4755

PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 2 q.li, assenza clientela 7 mesi, cedesi 1.000.000. Prima, Mercanti 2.

PANETTERIE cedo Torino provincia. Prezzi ribassi, lunga lavorazione. Occasione Fratelli Segnini 2. 5003

PANETTERIE rustici, pergamelle, farni elettrici, lavorazione garantite, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 30, Torino, telefono 683-827. B3736

PANETTERIE Torino, provincia, vendo, cedo licenziamento, rimetiamo facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 19983

PANIFICIO circostanziato, grande negozio, villeggiatura vendesi anche dilazionando. Scrivere commerciale farmaceutico, Bertodini 27. 5339

PER chiusura cedesi bar 1500-1800 se occasione eccezionale, distogliere. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. G3302

BARBETTE sociale super rapido cotonio garantito. Consegna prossa qualsiasi misura. Tel. 521-855. B6718

RISTORANTE ottimo ristorazione posizione centrale reddito sicuro. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. LA708

SERVIZIO pettinatrice forte clientela, occasione. Rivoglio, Bonelli 6, Torino. L6311

SOCIETA' causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria, ottima posizione, Telefono 70-416. C8387

AFFARE ufficiali negozio pellicce per deposo lavoro arredato. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L9276

AFFARE causa trasferimento cedesi commerciabile alloggio 1.500.000; altro 2.700.000; laboria. 3.500.000. Tel. 85-343.

AFFARE Cedesi avviatissima verdicaria rendimento, alloggio, reddito 200.000 mensili, Ottimi pagamento. Telef. 774-019.

AFFARE, Milanesi 2.000.000 avvista proficuo zona S. Paolo. Telef. 23-048.

AFFARONE cedesi minuscola gastronomia semicentrale avviatissima con alloggio mobili familiari. Telefonare 772-434 ore pasti. F6193

AFFARONE cedesi avviata chiosco con frigorifero vendita gelati bibite ecc., 700 mila. Telefonare 382-803. F7492

AFFARONI Esportazione vini alloggio cedesi Agenzia Rocca, 17 Marzo 14.

AFFARONI Trattoria Torino zaccaro notevole divergenza giochi borsa proprietario ritiri Rocca, 17 Marzo 14. Tel. 660-626

ALBERGO ristorante bar zona Stazione 10 camere affitto vitto cedesi per 1.800.000. Affarone! Angiolo, Biella 9.

ALIMENTARI semicentrale, incasso 90.000 giornaliere alloggio cedesi (milioni). Prima, Mercanti 2. 4792

APPARECCHIATURE automatiche redditizia ogni cedesi causa partenza, Telefonare 20-727. F7357

ATTENZIONE cedesi licenza generi pensili e cuscinetti con locale. Tel. 62-881.

AVVIATISSIMA cappelleria e pellicceria ottima zona cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. L8408

AVVIATISSIMO negozio articoli casalinghi ed elettricità, posizione eccezionale, cedesi. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B3516

AVVIATO studio fotografico, zona piazza Castello, cede quota parte poco causa partenza Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L8456

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione cede commestibile incasso 160.000, altro 30.000 condizioni pagamento. 2318

BAR centralissimo forte reddito, alloggio cedesi valore 3.500.000. Prima, Mercanti 2. 4709

CAUSA altri impegni cedesi negozio lavoro autolavanda buon reddito. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F7614

CAUSA acquisto cedesi avviatissima industria alimentare forte reddito garantito, 29.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere mandia 4933, SPI, Torino. L8696

CEDESI avviatissima tinto-stireria suo alloggi. Telefonare 230-447. B3658

CEDESI importante bar trattazione centrale reddito sicuro. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. LA708

CEDESI negozio pettinatrice forte clientela, occasione. Rivoglio, Bonelli 6, Torino. L6311

CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria, ottima posizione, Telefono 70-416. C8387

CEDESI affittasi negozio pellicce per deposo lavoro arredato. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L9276

CEDESI avvista salumeria semicentrale 1. 1.500.000. Telefonare 772-436

CEDESI negozio frutta verdura abitazione. Telefonare 687-892. F7686

CEDESI magazzino legna carbone centrale importante mimero. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L8410

CEDESI Novara causa salute chiusura bottiglie affini condizioni ottime. Tavi, cassetta postale 120, Novara. M3726

CEDESI per motivi familiari eleganza azienda confezioni bimbi e signora, dopo via 20, Lattaieria 241-849.

CEDESI piccola avviatissima con alloggio. Corso Regina Margherita 68, Torino.

CEDO avviatissima colorita con alloggio, vendesi famigliari, trattasi direttamente. Telef. 695-305 Torino. L8251

CEDO, centrale pensione, redditizia, distinta, vendesi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8207

CEDO rivendita combustibile posteggio con alloggio, Porta Nuova. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F6197

CENTRALISSIMO mezzo abbigliamento corso centro sconto causa morte. Telefonare mattino 583-570. B6065

CERCO persona rivendita pane cauzione. Radersone. Telefonare 558-553 ore 19-22.

DISPONENDO alloggio centrale, negozio, attività, accetterei combinazione per piccola pratica commerciale, affitti ecc. Telefonare 558-547. 4241

DISPONENDO 5 milioni mi assocerei ad una azienda commercio direzione. Documentare. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. M6047

DROGHERIA incasso 80.000 giornaliere, alloggio, redesi affrenco 4.000.000; altra 1.000.000 Prima, Mercanti 2. 4709

ESPORTAZIONE, cedo alloggio, occasione, motivi salute cedo mia spesa Telefono 779-558 Ing. Tosco. 18609

FARMACIA unica zona villeggiatura vendesi, vendesi anche dilazionando. Scrivere commerciale farmaceutico, Bertodini 27. 5339

GABETTI, Via V. 8, cede urgentemente merceria forte reddito, Extra abitabile 850.000. 4455

GABETTI, Via V. 8, cede richiamo Torino distributori benzina Esso, officina, casa, bar, tabaccheria. 12.000.000.

GABETTI, Via V. 8, cede avviatissimo negozio intorno Stazione, alloggio. 2.500.000, stesso. 4453

GERENZA elementarie commestibile vera occasione, se certo, forte reddito, vitto. Telefonare 58-791. 1931

GERENZA commestibile 40.000 mensili, forte incasso, cauzione. Telef. 553-935.

GERENZA o cedesi pasticceria. Tel. 779-164

INCREDSO detergio continuati, macchine, rivoluzionarie, fiati, centralizzazione, unico articolo, due licenze, cedesi. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. L6630

LATTERIA Hirt 350 sottovaluazione, alloggio cedesi prima commercio 4.500.000. Prima, Mercanti 2. 4155

LATTERIE, gelaterie, pasticceri automatici, qualunque litraggio, Sciffiarini Cavallara, Saluzzo 31. 5040

MERCERIE confezioni cuna commercio lucrosa, cedesi causa malattia 1.000.000. Rara occasione. Cabrelli, via Consolata 2.

OREFICERIA orologeria centrale avvista cedesi. Telefonare 86-310 Torino.

PANETTERIA città, lavorazione 5 quintali forno antiforno cedesi occasionalissima 7.000.000. Prima, Mercanti 2. 4738

PANETTERIA vicinanze Alba, kg. 150, vendo 1.000.000. Telefonare 21-844.

PANETTERIA forno elettrico forte incasso cedesi facilitando vitto e alloggio. Prima, Mercanti 2. 4755

PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 2 q.li, assenza clientela 7 mesi, cedesi 1.000.000. Prima, Mercanti 2.

PANETTERIE cedo Torino provincia. Prezzi ribassi, lunga lavorazione. Occasione Fratelli Segnini 2. 5003

PANETTERIE rustici, pergamelle, farni elettrici, lavorazione garantite, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 30, Torino, telefono 683-827. B3736

PANETTERIE Torino, provincia, vendo, cedo licenziamento, rimetiamo facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 19983

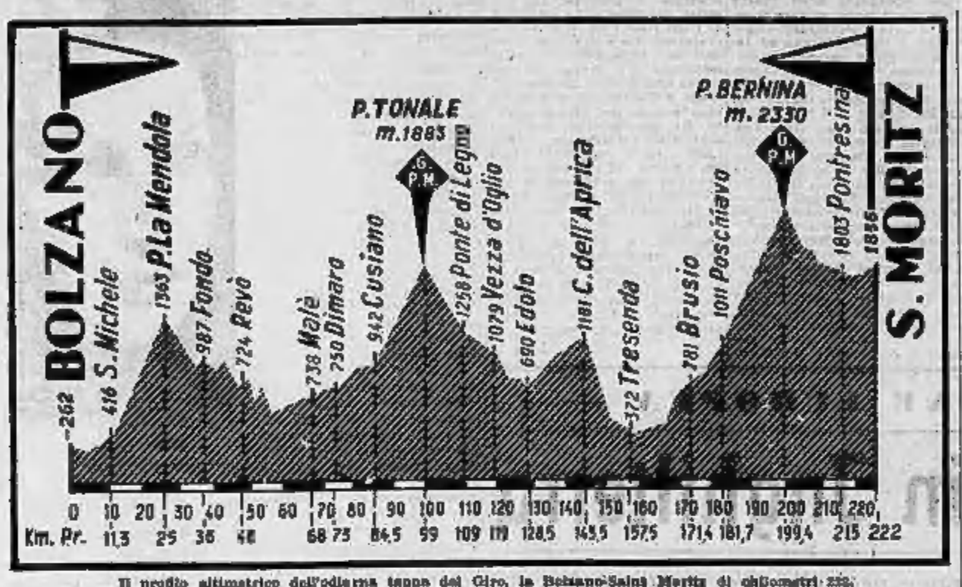
PANIFICIO circostanziato, grande negozio, villeggiatura vendesi anche dilazionando. Scrivere commerciale farmaceutico, Bertodini 27. 5339

PER chiusura cedesi bar 1500-1800 se occasione eccezionale, distogliere. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. G3302

BARRETTE asciuga

La grande corsa italiana tocca in Svizzera la quota più alta

Il Giro scala oggi i metri 2330 del Bernina



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa del Giro, la Bolzano-Saint Moritz di chilometri 222.

Al termine della prima tappa delle Dolomiti

Coppi ha conquistato la vittoria del prestigio

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

In questo Giro le previsioni non sono poi tanto difficili. Ieri mattina si era detto che Coppi avrebbe probabilmente attaccato e che con qualche probabilità Clerici avrebbe perso la tappa, conservando però in classifica generale un margine così ricco da poter essere considerato «tabù». Ora, stato possibile aggiungere che Kobler non sembrava molto in forma e che dei giovani qualcuno sarebbe balzato alla ribalta per conquistarsi un quarto d'ora di gloria.

I pronostici, in genere sicuri precursori di meschine figure, sono stati rispettati a puntino: Coppi ha vinto, Clerici è sempre Maglia rossa, Kobler non ha brillato gran che ed Astrua è stato di scena con i grandi. Ora occorre continuare nella serie di pronostici riusciti, e sembra che non sia necessario travestirsi da indovini per assegnare il successo finale all'attuale capolista, anche se qualcuno è rimasto un po' perplesso al fronte al crollo di Voorting. Ragionano così alfieri della speranza, per giungere alla conclusione che se è caduto in preda a una dura crisi polacchese, anche lo svizzero può, per dir così, scuotersi all'improvviso: i morsi della stanchezza. Ma a mettere in fuga ogni sogno basta prendere un foglio della graduatoria e leggervi che Fausto ha una quantaggio superiore alla mezz'ora. La speranza fanno fagotto.

Del resto anche Coppi, armai da giorni aveva messo in piazza la sua convinzione di aver per il Giro. Pantani l'ripresa solitaria e l'ha realizzata. Il suo amor proprio può in un certo modo ritenersi soddisfatto. Al Campione del mondo è rimasto se mai la stoppa per la forza di Clerici e di Astrelli, ragazzi che hanno resistito oltre il previsto.

C'è la faccenda dei trenta minuti raccolti nelle tappe dei Sud, ma il fare contrasto abbiamo ora le tappe delle Dolomiti, nelle quali soprattutto Clerici s'è confermato un campione di ottimo valore. Non sarà ancora il fuoriclasse maggiori, ma è inutile sottolineare che il rosso-arancio avrebbe fatto altrettanto bene se non avesse vestito la maglia rossa: parliamo i risultati con Fiorenzo dello stesso e Clerici, se trionferà nel Giro, se lo sarà meritato. Dicci con lode e applausi sinceri: il ciclismo ha un nome di più tra le figure di prima piano. Ieri è andato molto bene anche Astrua, e Fornara ha messo in luce il suo valore e Colatto ha trovato la giornata buona, anche se tre forature gli hanno sbarrato il cammino verso un'affermazione ancora più luminosa.

Dall'altra faccia della medaglia, le prove oscure di Defilippis e di Filippi. Nino non ha disarmato; più che dalle salite è stato sconfitto dal suo stomaco. Sul Rolle è passato secondo, a due macchine da Astrua, poi a metà del Pordoi il malessere lo ha attaccato e colpito con violenza: non c'è stato più nulla da fare per controbattere. Quando capita sono massacre; e il morale va giù fino a far mormorare (e un attimo di sconforto: tutto è finito! Basta però un sonno ristoratore per mandare nell'angolo dei ricordi simili frasi. Il Defilippis è un giovanissimo, ha tutto il tempo per rifarsi.

E così dicasi per Filippi, che ieri, dopo avere cambiato tre tubolari bucati, s'è lasciato prendere dallo sconforto. Pedala e pedala, ma è riuscito a riprendersi sol è giunto fuori tempo massimo. E uno dei Bianchi che va a caso. Coppi, quando si lamenta di non avere avuto ai suoi ordini una squadra troppo efficiente, in fin dei conti ha un po' di ragione: qualche gregario ha reso meno del previsto e la superiorità del bianco-celesti è rimasta semplicemente sulla carta. La Maglia rossa è però entrata nella categoria di chi prende il mondo come viene. Una scrollatina di spalle e avanti, mani in tasca e naso al vento.

«Pensi al Tour?».

«Per carità! Ho detto un giorno che se le buscavo al Giro il Tour sarebbe stato un'occasione buona per rifarmi. C'è molta gente che ormai mi crede uno straccio e non pensa che io sia stato battuto soprattutto dalle cattive condizioni di salute. La corsa a tappe francese rappresenterebbe una rivincita, ma sono stanco, lasciatemi prendere un po' di fiato prima di decidere».

«E niente miracoli per il Giro d'Italia nelle due ultime tappe?».

«Credo proprio di no. Se vuoi, interroga gli altri».

Abbiamo interrogato gli altri, ma non ci hanno risposto. O sono sordi oppure Clerici s'è conquistato in modo definitivo la maglia rosa.

Gigi Boccacini

Classifica a Bolzano

1.	CLERICI	7h.33'28"
2.	Kobler	" 36'01"
3.	Astrelli	36'18"
4.	Coppi	33'17"
5.	Voorting	33'53"
6.	Astrua	33'09"
7.	Magni	33'55"
8.	Fornara	36'11"
9.	Schaer	33'30"
10.	Conterno	41'07"
11.	Colnito	43'37"
12.	Albani	44'36"
13.	Defilippis	46'51"
14.	Watgmans	46'35"
15.	Impanis	35'01"
16.	Merlali	38'18"
17.	Baroni	39'30"
18.	Van Est	52'53"
19.	Nencini	53'18"
20.	Monti	54'13"
21.	Giamondi	58'23"
22.	Grosso	1,01'05"
23.	Huber	1,02'50"
24.	Volpi	1,03'37"
25.	Franchi	1,03'58"
26.	Lorello	1,06'06"
27.	Zampini	1,07'20"
28.	Baldani	1,08'48"
29.	Tollani	1,10'51"
30.	Metzger	1,11'21"
31.	Carrea	1,12'27"
32.	Giudici	1,12'34"
33.	Cunerotte	1,12'36"
34.	Van Steenbergen	1,19'18"

Il Premio della Montagna

Bolzano, sabato sera.

Classifica generale del Gran Premio della Montagna dopo il sesto traguardo: 1. Coppi p. 9; 2 Astrua p. 5; 3. Volpi e Gianneschi p. 3; 5. Voorting, Ferrara, Grosso e Defilippis p. 1.

CARPANO
TORNEO NOTTURNO
DEL
BAR TORINESI
a squadre di 6 giocatori
Campo GENISIA (Velodromo)
Via Frejus, 36
RISULTATI E CLASSIFICHE DI IERI SERA
Bar Aurora 1 - U.S. Astra A 0
Bar Aurora: Beatrice, Reggiani, Ticanti, Il Grande I, Marchis, Il Grande II. — U. S. Astra A: Procacci, Gandola, Mari, Quinterno, Collesei, Scagliola.
Bar Rossini 2 - U. S. Rivoli 1
Bar Rossini: Mandelli, Sicolo, Di Vincenzi, Lauro, Belgini, Vigna. — U. S. Rivoli: Esposito, Cominelli, Gobbo, Agnoletti, Negri, Gissi.
U. S. Riv 1 - U. S. San Mauro 0
U. S. Riv: Olivero, Marrone, De Bei, Bolgnesi, Tangamelli, Sasso. — U. S. San Mauro: Vietti, Beaume, Rocca, Barbera, Zanin, Allara.
Bar Boccadoro 4
- U. S. Vanchiglia 3
Bar Boccadoro: Baiara, Bosco, Rapisti, Rosetti, Camolino, Cadeo. — U. S. Vanchiglia: Di Nunzio, Tosi, De Cano, Capoletti, Beggian, Annibaletto.
INCONTRI DI STASERA
(Inizio ore 21)
Bar Sport - U. S. Montanaro; U. S. Saccarese - U. S. Riv; Bar Stampa - Bar Apollo; Bar Marchisio B - Bar Pinnese.
PUNT. MES

Scatta oggi a Le Mans il carosello della 24 ore

Cinquantotto macchine in gara - Rivalità tra la Ferrari e la Jaguar

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Se la [illegible] della preparazione può costituire un serio indice per situare sulla scala dei valori le Case concorrenti alla corsa automobilistica delle 24 ore di Le Mans, è certo che la inglese Jaguar (il cui primo pilota è Stirling Moss) e l'italiana Ferrari (affidata al francese Manzon e all'argentino [illegible]) occuperebbero nella ufficiosa classifica un posto ex-aequo.

Dirigenti, personale e piloti delle due Case non hanno infatti [illegible] nessun particolare, [illegible] dettaglio; non hanno lasciato al caso nessuna possibilità di arbitrare il duello che si opporrà durante 24 interminabili ore sul difficile (e quest'anno probabilmente più pericoloso causa della pioggia che di tanto in tanto fa apparizione) circuito stradale di km. 13,492.

Assenti la Mercedes e la Lancia che più di ogni altra avrebbero potuto inserirsi nella battaglia motoristica, assente la scuderia Maserati alla quale un regolamento inesorabile ma scrupolosamente uguale per tutti ha impedito la partecipazione (le macchine erano giunte fuori tempo massimo alla verifica tecnica) la lotta dovrà fatalmente circoscriversi, fra le grosse cilindrate, tra i bolidi della Jaguar, le trionfatrici dello scorso anno, e quelli delle Ferrari 4900.

Nelle prove di ieri le Jaguar hanno fatto crollare, sebbene soltanto ufficiosamente, i primati della pista, Stirling Moss girando in 4'21" il che equivale alla media sbalorditiva per un tale circuito di km. 13[illegible] ha battuto di quasi 6 km. il record [illegible] da Ascari lo scorso anno.

Il via alle 58 vetture partecipanti alla corsa verrà dato oggi alle 16 dal principe Bernardo d'Olanda. Nonostante che i bollettini meteorologici facciano temere che il maltempo avversi l'andamento della gara, si ritiene che almeno 200 mila persone si affolleranno lungo il circuito per assistere all'appassionante ed incerto duello fra le Jaguar e le Ferrari.

Mario Bordone

* Gli incontri di calcio per il campionato d'Europa continuano stasera al teatro coliseo del Parco Michelotti, con inizio alle ore 21,15; ecco la serie dei combattimenti: Mraz-Travagini; Locovic-Jacovacci; Sabbadini - Maier; Mordi-Calvit; Banfi-Guascone.

Premio Città di Torino

Un milione in palio nel galoppo a Mirafiori

Penultima giornata di [illegible] al galoppo domani a Mirafiori, con inizio alle ore 15,15. Se non vi saranno disastrose piogge domattina nella dichiarazione dei partenti, avremo una riunione interessante perchè i migliori iscritti sono al numero notevole in tutte le corse. Prova di centro sarà il «Premio Città di Torino», un cross-country internazionale per gentlemen-riders ad handicap, di lire 1.000.000, m. 4000 circa, al quale sono rimasti iscritti 18 cavalli tra i quali alcuni esteri. Si danno per ora come partenti sicuri: Badicata, Aaron, Robinetta, Brigo, Gufo, Patuli ed Ariete. E' un genere di corsa al quale il pubblico si diverte; noi ci auguriamo che tutti i cavalieri conoscano il percorso e che i bracciali permettano di individuarli. Sarà pure seguito con interesse il «Premio delle Amazzoni», un ascendente di lire 200.000, metri 2000, al quale sono rimasti iscritti: Sagrario, Gimina, Fidia, Ingenua, Unico, Brunella e Baltico. Il programma sarà completato dai premi della «Provincia», «Bormida», «Stura», «Asietta», «Calusco», con complessivi 39 cavalli iscritti.

Premio Città di Torino

Cenisia contro Ivrea nel campo di via Frejus

Mentre continuano con crescente successo le partite per il torneo notturno dei bar torinesi, la direzione del Cenisia annuncia per domani sera, alle 21, nel campo di via Frejus, la finalissima del torneo per l'assegnazione del titolo di campione piemontese di Promozione. Saranno di fronte la squadra del Cenisia e dell'Ivrea.

Le atlete del Fiat in lotta per lo scudetto

Nuovo primato mondiale del pesista americano O' Brien: m. 18,53

Il lanciatore di peso americano Parry O' Brien continua vittoriosamente l'appassionante duello con se stesso. Dopo aver strappato, il 16 maggio 1953, il primato mondiale a Glen Fuchs (m. 17,95), raggiungendo i 18 metri, O' Brien ha seguitato a migliorare il suo record, con un crescendo impressionante di rendimento: 18,04 dopo un mese, e 18,434 dopo un anno. Ieri poi a Los Angeles, Parry ha ritoccato, raggiungendo metri 18,53 e portando, in un lancio successivo, il suo record a metri 18,53.

Dal campo internazionale a quello nazionale. Domani a Milano si disputa la finalissima del campionato femminile di società. Detentrici del titolo sono le ragazze della S. O. Bergamo, che lo strapparono l'anno scorso all'Atletica Torino e, una discreta. Le atlete torinesi del C.S. Fiat tenteranno domani di riportare lo scudetto a Torino.

Anche la squadra del Fiat ha la sua carta migliore in un gruppetto di atleti nazionali: spiccherà ad Antonietta Alfano, Piera Fassio e Alda Rossi con il valido aiuto delle meno celebri compagne, il duro compito di tentare di rovesciare il pronostico.

Il Centro Sportivo Fiat potrà contare sul seguente schieramento: Fassio (100 e lungo), Ponzero (200 piani), Albano (800 piani), Rossi (80 ost. e alto), Sandenon (disco), Bonino (peso e giavellotto); Fenaro, Albano, Mantellar, Severino e Colotto.

Altre due squadre piemontesi saranno in gara a Milano. La primatista italiana del 100 e 200 metri Giuseppina Leone e la Palmentino (salto in alto) sono le atlete su cui punta il G. S. Gip per un piazzamento d'onore. Rocale obiettivo ha l'Augusta Bra, che ha i suoi punti di forza nell'intramontabile Picciatal, e nelle giovani Biadocci, Massucco e Angelori.

A Torino intanto si svolgerà domani la prima giornata dei campionati assoluti piemontesi maschili. Al mattino si disputeranno, con inizio alle 9,30 il lancio del martello. Il salto con l'asta e i 10 chilometri di marcia; al pomeriggio (ore 15,30) sono in programma i 400 hs., il salto in lungo, i 200, gli 800, il giavellotto, il peso, i 5000 corsa e la staffetta 4x400.

Alda Rossi del Fiat (a destra) e la Angiolari dell'Augusta Bra gareggeranno domani a Milano. (Foto Meisio)

Astrua pensa al Tour

Il biellese Astrua in piena azione sulle dure rampe del Pordoi. (Telefoto Meisio)

Bolzano, sabato sera.

(c.c.) - Astrua. Nella frotta dei servizi forse più d'uno l'ha dimenticato. Siamo stati a trovarlo ieri sera mentre, buttato riverso sui guanciali, smaltiva la fatica della tappa dolomitica.

Se Coppi ha dato una conferma, come Kobler; se Clerici ha difeso il suo primato come non si credeva, anche Astrua è stato grande: è stato «l'uomo nuovo» del giorno.

Non per niente egli si trova ora al secondo posto nella classifica degli scalatori, con 8 punti, dietro al grande Coppi che ne ha sei.

«Mi si ritiene troppo spesso una "cassa da morto" — ci diceva — ma qualche volta riesco a fare anch'io qualcosa di buono. Sono partito da Palermo che stavo male, e mi sono ripreso strada facendo, naturalmente a spese del mio tempo in classifica. Ora sono in forma come non lo ero mai stato».

«Per domani a St. Moritz ho in programma un nuovo scalotto come quello di oggi?».

«Non so ancora. Non sono di quelli che fanno i programmi prima di partire. Vedrò sul posto quello che potrò fare, ma stia certo che ce la metterò tutta. Può darsi, capita a tutti, che mi manchino le forze, ma certo non la volontà».

«E' vista che il Giro volge al termine, per il "Tour" che cosa pensa di fare?».

«Anche per questo vale quanto ho detto prima. Non voglio illudermi, nè illudere i miei sostenitori prima di aver fatto qualcosa. Naturalmente spero e spero che ci si ricordi di me per il Giro di Francia».

Giardello batte Jones nell'incontro "truccato,,

Sei poliziotti a guardia del negro che rifiutò 15 mila dollari per lasciarsi battere

New York, sabato sera.

Il peso medio Joey Giardello ha battuto ieri sera ai punti il negro Bobby Jones in un incontro svoltosi al «Madison Square Gardan» sulla distanza di dieci riprese. La decisione dei giudici e dell'arbitro è stata lungamente disapprovata dai 3093 tifosi presenti i quali, forse con ragione, si sono schierati in favore del negro il quale aveva nei giorni scorsi polarizzato su di sè l'attenzione del mondo sportivo avendo rifiutato un compenso di 15 mila dollari per «vendere» l'incontro all'avversario.

Jones è apparso molto nervoso probabilmente a causa del chiasso che è stato fatto attorno al suo nome e delle lettere e telefonate minatorie ricevute sino a poco prima di recarsi al «Madison». Sei poliziotti hanno vegliato sulla sicurezza di Jones durante lo svolgimento dell'incontro. Salito sul «ring» Jones si è inginocchiato nel suo angolo ed ha pregato per la vittoria. Quando al termine dell'incontro ha fatto ritorno negli spogliatoi ha dichiarato ai giornalisti: «Il combattimento di stasera l'ho vinto io. Lo so con la massima certezza ed è per questo motivo che desidero avere la rivincita per dimostrarlo».

* Il terzo turno del Torneo degli Assi, disputatosi ieri sera al Parco Michelotti, ha dato i seguenti risultati: Parisi 3, La Fisa 13-3; Italgas b, Torino Nord 13-3; Lancia b, Fiat 13-12; Avvenire II, Paolo b, Elli Zerboni 13-11. Ha riposato S.I.S. La classifica: Lancia e Avvenire II, Paolo punti 3; Parisi 2; Italgas, La Fisa, Elli Zerboni 1; Torino Nord, Fiat, S.I.S. 0. Elli Zerboni, Fiat, Italgas, hanno disputato 2 partite; S.I.S, 1 partita.

Giocatori in prova nel Torino a Busto

La Pro Patria festeggerà domani, davanti al suo pubblico, il ritorno in serie A incontrando in amichevole il Torino. Dopo la sosta in Italia continuerà con un pranzo ufficiale. Il Torino ha accettato volentieri l'invito, sia per tenere in attività la squadra che sta preparandosi alla «tournée» all'estero, sia per provare alcuni giocatori di serie B che potrebbero vestire la maglia granata per la prossima stagione. Frossi conosce assai bene gli elementi della seconda divisione, essendo stato per molti anni allenatore del Monza, ed intende perciò spedirare i rinforzi per il Torino '54-'55 appunto fra i cadetti.

I nomi dei candidati, naturalmente, vengono tenuti segreti, e ciò per ovvie ragioni di prudenza. Oltre al terzino Puglisse del Fanfulla — e voci non avrebbero segreto dato che si trattava della terza prova — si saranno certamente degli attaccanti lombardi e veneti.

I giocatori granata convocati per la partenza sono: Soldan, Cappella, Grava, Marcora, Giuliano, Nay, Mottrasio, Boscolo, Rodi, Antoniotti, Ruffa, Bertolani e Rabbiano.

Trofeo «Papà Ferrara» di bocce a Torino

Sui campi dell'Unione Familiare «Le Bocce», patrocinata dal Gruppo «Amicizia», si svolgerà domani una gara bocciofila a terne in ricordo del buon «Papà Ferrara», già membro della Società promotrice.

L'interessante competizione, cui prenderanno parte tutti i giocatori del Gruppo «Amicizia», verrà certo disputata con quello spirito di cameratismo e di sportività che sempre informò l'attività dell'indimenticabile Ferrara nei lunghi anni della sua direzione.

Finale interregionale

Allievi in gara nella Coppa Adriana

Per la qualificazione interregionale della Coppa Adriana a squadre per allievi, nove formazioni scenderanno domani in gara sul circuito Mirafiori-Stupinigi-Orbassano-Beinasco-San Luigi-Pian Cale Mario-Mirafiori (km. 16,800), da ripetere quattro volte per complessivi 74 chilometri.

Il Velo Club Chieri di Bra, il G. S. Vanchiglietta, il V. C. della Nola rappresenteranno il Piemonte, il V. C. Varese, il Pedale Monzese, la S. C. Desilippi di Vochera difenderanno i colori della Lombardia, e l'U. C. Savona, l'U. S. Sanremese, l'U. S. Bussolese gareggeranno per la Liguria. La prima squadra sorteggiata partirà alle ore 8.

Anche per voi vi può essere un traguardo da tagliare

e per avere l'energia dell'atleta vittorioso sappiate scegliere l'alimento nutriente, appetitoso non grasso e facilmente digeribile sempre pronto:

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

37° giro d'Italia

ACCIAIO INOSSIDABILE
"LAGOSTINA"
ELO-INOX LAGOSTINA
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si [illegible]. Igienico. Non assume cattivi odori.
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:
Caudano
P.ZA FELICE 28 - TORINO

OROLOGI
LIP
Eleganti, precisi, con garanzia totale
Dispositivo anti-choc - Molla Elgiloy infrangibile
Società Ital. MONTRES LIP S.r.L. - MILANO - Via Platti, 1 - Telefono 87.46.57

Il mistero di due delitti

L'uomo dal fazzoletto

DR. — Una giovane inglese, infermiera in un ospedale, si reca in gita turistica a Boulogne-sur-Mer, ma alla sera, prima del viaggio di ritorno del vapore, scompare misteriosamente. Siamo al 5 ottobre 1929. Di lei nessuna traccia fino alla fine del febbraio 1937, quando il suo corpo, mancante degli organi addominali, viene trovato in un folto di giunchi a Boulogne. Tre mesi dopo un'altra inglese, la signora Florence Wilson, sparisce anch'essa misteriosamente al Touquet e dopo una notte di ricerche viene trovata crivellata di colpi di coltello. L'inchiesta, per la quale vengono fermati molti sospetti, ma nessun colpevole, rivela che nell'ora in cui la signora percorreva la strada delle dune che porta al campo di golf, era stata notata la presenza di un giovane biondo con la barchetta. Altre indagini rivelano che il satiro biondo ha compiuto altre gesta, sempre nel medesimo posto. Dopo un anno, precisamente nel luglio 1938, una giovane di Boulogne, che è in vacanza al Touquet, viene assalita da un giovane biondo e pallido che cerca di usarle violenza. La giovane, molto sportiva, si difende energicamente e riesce a liberarsi del suo aggressore, non solo, ma lo insegue e lo vede entrare in uno stabilimento di falegnameria. Allora entra anche lui e chiede del direttore.

La giovane viene ricevuta dal signor Pantier, il proprietario dello stabilimento, al quale ella racconta la sua disavventura, affermando che l'aggressore appartiene al personale dello stabilimento. «Ma signora, è impossibile che uno dei miei dipendenti si sia comportato in questo modo». Allora la giovane, mostrando i suoi abiti stracciati e le tracce di violenza sul collo, dice: «Non penserete per caso che sia stata io a conciarmi a questo modo, spero. Chiamate i vostri dipen-

denti, vi prego; fra essi io riconoscerò il colpevole». Il signor Pantier allora fa chiamare i suoi operai e li fa mettere in fila. La giovane li passa in rivista; improvvisamente si ferma: «Eccolo! E' lui!», dice tenendo il dito accusatore verso un giovane dall'aria timida e riservata. Stupore generale. Il presunto colpevole si chiama Andrea Leloutre, ha quindici anni e mezzo, l'aspetto gentile e, a detta di tutti, non ha mai par-

lato di donne. Nessuno sembra più tranquillo e riservato di lui. Pertanto la giovane accusa è categorica nella sua accusa. E, qui che è peggio, Leloutre non nega. Allora il signor Pantier prende da parte la donna e, parlandole a bassa voce, la supplica di non denunciare il ragazzo, di non danneggiarlo. «Si tratta di un monello — egli dice. — Sua madre è una brava donna, vedova di guerra. Con sacrificio dirige sapientemente la vita di due creature, l'integrità di una famiglia onora-

ta». La giovane si lascia intenerire e rinuncia a sporgere denuncia contro il giovane e ritorna a casa. Passa quasi un anno. A credere alle voci che corrono, c'è sempre un satiro nella regione, ma le sue vittime, temendo i pettegolezzi e la pubblicità, tacciono. Il mercoledì 7 maggio 1930, una ragazza di 18 anni, Susanna Touillet, parte, collocata in una carrozzella di bambino che ella spinge avanti a sè, il pane e i portavivande che contengono la colazione del padre impiegato pres-

so il golf. Improvvisamente un individuo, la cui parte inferiore del volto è coperta da un fazzoletto, esce da un cespuglio, si getta su di lei e cerca di trascinarla nel folto del bosco. Susanna Touillet si difende violentemente; nella lotta la carrozzina si rovescia ed il suo contenuto viene sparso a terra. Ma l'uomo ha la meglio; semisoffocata, la ragazza cade e il satiro sta per approfittare di lei, quando sulla strada compare un automezzo di trasporti di proprietà della ditta Alcover. Spaventato, l'uomo si rialza e fugge. Durante la lotta gli è caduto il fazzoletto, così che Susanna Touillet ha potuto benissimo vederlo in viso: si tratta di un giovane biondo. La ragazza va subito ad avvertire la polizia della disavventura capitatale e promette di avvertirla se, per caso, incontrerà il suo aggressore.

Segue: *L'arresto del biondino.*

NEL MONDO DEL CINEMA

Il padrone delle miniere

La famiglia dei conti d'Alberti composta dal padre, dalla bella figlia Elena e dal figlio Giorgio attraversa un periodo finanziariamente precario. Benchè non si tratti che della trama d'un film, pure ce ne duole. Il padre, sopraffatto dalla disperazione, tenta il suicidio, ma è salvato dai figli. Giorgio non vede altra scappatoia che di costringere la sorella a sposare un ricco signore di quarant'anni, Andrea Morandi, che l'ama da tempo in silenzio. Elena per quanto segretamente fidanzata a Carlo, un giovane medico in missione scientifica in Egitto, pur di salvare la famiglia dal disonore, accetta questo matrimonio di convenienza.

L'atmosfera della nuova casa è fredda, e la giovane sposa si sente subito isolata dai due cugini del marito, Paola e Antonio, che la considerano una intrusa. Fin dal primo giorno i rapporti fra i due sposi sono gelidi poichè Elena, senza preoccuparsi delle conseguenze, in un momento d'ira confessa al marito la vera ragione per la quale l'ha sposato.

Andrea, colpito nel suo orgoglio, si stacca da lei e si chiude in se stesso, dedicandosi completamente al suo lavoro nella miniera. Durante un ricevimento Elena confessa ad Ortensia, sua cara amica d'infanzia e al marito di lei, il notaio Dupré, il suo pentimento per essere stata così aggressiva con Andrea che ora comincia ad amare. Il marito la convince a partire con Ortensia, ma proprio mentre ella sta per salire sul treno la sirena d'allarme della miniera annuncia che è avvenuto un incidente. Elena corre alla miniera poichè capisce che il suo posto è vicino ad Andrea.

Laggiù è avvenuta una paurosa rovina ed Andrea, con altri coraggiosi minatori, dà subito i primi aiuti e si cala lui stesso nel sottosuolo per recare soccorso ai disgraziati rimasti lì sotto. Tutti vengono salvati, ma Andrea viene preso da uno *shock* che lo costringe a letto. Elena gli sta vicino durante la malattia e sembra allora che l'atmosfera incominci ad intiepidire; l'amore, quel gran riscaldamento centrale, entra in funzione.

Ma i due cugini mediano nell'ombra alle spalle della povera Elena: vogliono togliere di mezzo Andrea per appropriarsi delle sue ricchezze e far ricadere la colpa sulla moglie, dato che i rapporti fra i due sposi erano apparentemente freddi. Ortensia, poi, aveva fatto uno sbaglio enorme che facilitava i loro piani: aveva dimenticato una lettera del fidanzato di Elena, il quale annunciava il suo prossimo ritorno per ricongiungersi con lei. Da buona amica Ortensia si ripromette di raccontare al giovanotto il matrimonio di Elena, appena arrivato: ma ora quella lettera costituisce una prova di infedeltà per il contenuto ambiguo.

I due cugini tentano di avvelenare Andrea, che peggiora ogni giorno tanto che il medico curante chiede un consulto con un giovane medico, suo collega, di recente rientrato dall'Egitto. E il caso vuole che si tratti di Carlo: l'incontro tra i due ex-fidanzati è quanto mai agghiacciante. Andrea, cui è stata fatta pervenire la lettera, dopo la diagnosi di avvelenamento, scaccia di casa Elena, che fugge dirigendosi verso il più vicino burrone. Ma una ragazza, la cameriera Giannina, racconta quanto era stato tramato alle spalle della sua padroncina Elena, che è invece innocente.

Andrea, che ha ormai compreso il nobile amico di Elena, intierà con lei una nuova vita fondata sulla fiducia e sull'amore.

Il soggetto e la sceneggiatura di questo film che vedrete, alleggiante un nuova versione del *Padrone delle ferriere*, sono di Liana Ferri, Sandro Continenza e Leo Benvenuti. La regia, di Giacomo Gentilomo. Gli interpreti: Amedeo Nazzari (Andrea), Myriam Bru (Elena), Ian Barriza (Ortensia), Andrea Checchi (Antonio), Vera Carmi (Paola), Umberto Melnati, Giorgio De Lullo e Maria Pia Casilio.

* Il Giappone presenterà al Festival di Berlino un film di Achira Kurosawa, il regista di *Rasho Mon*. Esso si intitola *Ikiru* e narra la misera vita di un piccolo impiegato che ogni giorno cerca di adempiere col massimo zelo al suo oscuro lavoro. *Ikiru*, che ha ottenuto in Giappone ben cinque premi, non è ancora stato presentato all'estero.

* *Gratsiella*, dall'omonimo romanzo di Alphonse Lamartine, interpretato da Maria Fiore, Jean Pierre Mocki, V. Tomolillo ed Elisa Cegani, è entrato in lavorazione sotto la regia di Giorgio Bianchi e con la sceneggiatura curata da Rose Cec-

Ina Barraua protagonista del film «Appassionatamente» di G. Gentilomo.

chi D'Amico ed Alessandro Continenza. Gratsiella narra di un giovane della buona società parigina che viene in Italia per compiere la propria educazione. Un giorno, trovandosi su una barca per partecipare a una pesca notturna, la sorprende una tempesta che lo costringe a rifugiarsi nell'isola di Procida. Qui il giovanotto incontra una ragazza, figlia di pescatori, e se ne innamora. Ella lo ricambia con tanto fuoco, da morire di crepacuore quando l'innamorato lascia l'isola per tornare in Francia.

* Una delle più verdi biografie di personaggi illustri sarà quella, se si farà, di Marilyn Monroe, che una casa americana avrebbe intenzione di girare, con l'interpretazione, ben inteso, della stessa attrice.

* Robert Ryan, che avrebbe dovuto interpretare, accanto a Susan Hayward e a John Wayne, il film *I conquistatori*, non fa più parte della «troupe» del film, per «incompatibilità tipografica». Il contratto del Ryan stabiliva infatti che il nome dell'attore avrebbe dovuto comparire nei titoli di testa, prima del titolo del film. D'altra parte il contratto di Susan Hayward sanciva chiaramente il nome di John Wayne da far figurare accanto al suo, in testa al film.

* Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Gloria Swanson, Orson Welles, Ingrid Bergman, Michèle Morgan e numerosi altri attori di fama internazionale saranno gli interpreti di *Napoleone*, il nuovo film di Sacha Guitry che sarà girato a colori e costerà 500 milioni di franchi. La parte di Napoleone sarà sostenuta da due attori, Daniel Gélin e Raymond Pellegrin. Il primo sarà il giovane Bonaparte delle guerre della rivoluzione, mentre il secondo sarà l'attempato Imperatore. Michèle Morgan ed Ingrid Bergman saranno rispettivamente Giuseppina e Maria Luisa, mentre lo stesso regista del film, Sacha Guitry, sarà Talleyrand. Gli altri interpreti del film sono Gina Lollobrigida, Dany Robin, Michèle Piccoli, Danielle Darrieux, Orson Welles, Jean Gabin (il maresciallo Lannes), Henri Vidal (Murat), Fernand Gravey (Barras), Pierre Brasseur (Talma), Serge Reggiani (Giuseppe Bonaparte), Luis Mariano, Vittorio De Sica (Papa Pio VII), Lana Marconi (Maria Walewska), Gloria Swanson (la signora Hudson Lowe). Sacha Guitry ha già ordinato 1.800 uniformi, 150 cannoni, 700 baionette e 400 cavalli per le battaglie di Austerlitz e Waterloo.

* Alan Ladd sarà sull'schermo il generale De Castries nel film sulla battaglia di Dien Bien Phu, *Il salto nell'Inferno*, che entrerà in lavorazione a Hollywood fra poche settimane. Un gruppo di operatori americani è giunto frattanto a Parigi per girare dal vero le scene dell'addestramento dei paracadutisti francesi destinati all'Indocina. Alan Ladd, che è considerato uno dei «duri» del cinema americano ed ha ultimamente assunto la parte di un ufficiale nel film «Berretti rossi», ha dichiarato: «E' un grande onore per me essere stato scelto per impersonare il generale De Castries». Non si sa ancora, tuttavia, se la famiglia De Castries autorizzerà gli sceneggiatori a dare al protagonista il nome del generale.

l. p.

LA TELEVISIONE EUROPEA

Una giornata in Inghilterra

Spettatori di nove nazioni assisteranno oggi alle più caratteristiche manifestazioni della vita inglese - Convegno a Londra delle annunciatrici

L'annunciatrice della TV Fulvia Colombo sull'aereo che l'ha portata a Londra (Telef.)

La Televisione europea viene oggi definitivamente collaudata con una serie di trasmissioni dalla Gran Bretagna che saranno diffuse, attraverso una rete di ottomila chilometri e ottanta stazioni trasmittenti, in Italia e in altri otto Paesi d'Europa.

Il primo esperimento ha avuto luogo domenica scorsa e con buoni risultati: gli obbiettivi del Servizio Svizzero di Televisione hanno ripreso la «Festa dei narcisi» a Montreux e, attraverso la TV italiana, il Pontefice ha rivolto un messaggio ai fedeli dalla Sala del Concistoro del Vaticano. La giornata odierna invece è dedicata tutta alla Gran Bretagna e si apre alle ore 14,30 con la trasmissione da Glasgow di una riunione internazionale di atletica leggera. Alle 14,50 le «camere» si trasferiscono a Londra e la regina Elisabetta, accompagnata dal consorte, apparirà sugli schermi mentre passa in rivista i distaccamenti della reale riserva navale volontari. Alle 15,50 da Richmond vengono trasmesse le manifestazioni del tradizionale concorso ippico; una vera e propria competizione fra i cavalli dei più famosi allevamenti. Inoltre gli spettatori del continente potranno assistere alla «maratona delle carrozze», rievocazione di una pagina splendente della storia inglese.

In serata (ore 21) un originale convegno riunirà al Café Continental di Londra, per un cocktail d'onore, le annunciatrici delle nove televisioni europee. L'Italia sarà rappresentata da Fulvia Colombo. La giornata sarà chiusa dal vagabondaggio di una «telecamera» per le vie di Londra alla scoperta dei più suggestivi e caratteristici aspetti notturni della vita londinese.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 12 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3). — Ore 12: Giornale; Giro d'Italia - 12,20: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13: Giornale; Giro d'Italia - 14,15-14,50: Risultato del teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 15: Le opinioni degli altri - 16,15: Lezione di lingua tedesca - 16,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Bolzano-St. Moritz); Musiche e canzoni - 17,30: «Sorella Radio», trasmissione per gli infermi - 18: Musica operistica - 18,25: Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa Bolzano-St. Moritz); 18,30: Complesso cameristico - 18,45: Notizie sugli studi in Italia - 19: Lotto; Festival della canzone napoletana - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale; Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,45: «Tre soci di maggioranza», radiofantasia di Corrado Torrigiani. Compagnia di prosa di Milano; regia di E. Convalli. In una quieta villa sulla riva sinistra del Tamigi, Vera, vivente con una vecchia zia che è costretta in letto da una brutta malattia, è costretta a una vita austera, e alla solitudine nella casa vuota, soprattutto il giorno in cui la solitudine naturale di tutte le malattie inguaribili il medico libert e vicchi. Solo Sandra, seguendo il vecchio maestro, che porta al cimitero la zia, si rende conto di ciò che ha perduto.

Ore 21,45: Orchestra diretta da Cyril Englefield - 22,2: I cantanti; Angelo Fabiano, a cura di Piero Foletto - 23: Cantano Rinaldo e Rosanno - 23,15: Giornale; Cronache Radi Tanase - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Sella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Festival della canzone napoletana - 15,30: Giornale; Giro d'Italia; Voci dello schermo - 16: Il contagocce; Curiosità dei Tropici - 14,30: Scherzi e ribalte; Taccuino; Intermezzista Edoardo Lucchina.

Ore 18: Giornale; Giro d'Italia; «Torri e campanili», prospettive storico-artistiche - 17,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18: I classici del jazz - 18,30: Fabrica Melodica; Arturo Stalteri dirige la «Sinfonia» da «La gazza ladra» di Rossini - 19,45: Come va la vita? - 17: Ballate con noi - 18: Giornale; Giro d'Italia; fantino d'arrivo della tappa Bolzano-St. Moritz); La musica di Rocco Spampa - 18,30: «Terza Pagina», gara di domande e risposte fra studenti liceali - 19: Prospettive musicali - 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,50: Motivi in passerella - 20,45: Motivi in Gould e la sua orchestra.

Ore 21: «Il quadrifoglio», commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pinelli; riduzione della commedia di Carlo Goldoni; musica di Domenico Modugno. Personaggi e interpreti: Dino Lunardi (Nicola Rossi Lemeni); Gloria Margari (Cloe Elmo); Lucietta (Rosanna Carteri); Anastasio (Silvio Majonica); Filipetto (Otello Valsilli); Marina (Tina Lagatta); Simon (Mario Medrano); Cancian (Gabriele Luisi); Siora Felicita (Silvana Zanolli). Direttore Antonino Votto. Orchestra del Teatro alla Scala di Milano - Negli intervalli: «Intermezzi», di Ermete Liberati - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. f.). — Ore 19: Corso elementare di lingua araba; 19,30: conversazione sentimentale di Renato Tremolanti - 19,45: Olivier Messiaen - «Tre meditazioni» (organista Alessandro Esposito) - 20,30: Sant'Agostino nel XVI centenario della nascita, a cura di Giuseppe De Luca - 20: L'indigeno amoroso - 22,15: J. S. Bach: «Suite francese in sol maggiore n. 5» (pianista Wilhelm Kempff); M. Mussorgsky «Les entretiens» (Maria Pradil, soprano); F. Chopin: «Sette mazurke» (pianista Maryla Jonah) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica Nicolò Tommaseo - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Pierre Michel Le Conte; Francis Poulenc: «Concerto in sol» per organo, archi e timpani» (solista Gennaro D'Onofrio); Albert Roussel: «Terza sinfonia in sol minore op. 68»; Maurice Ravel: «Rapsodia spagnola» - Nell'intervallo: Bibliografia e strumenti culturali in Italia.

ROMA II (m. 836). — Dalle ore 22,50 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — **Televisione Europa** (collegamento diretto dalle nove televisioni europee): **Inghilterra**, 14,30 (da Glasgow): Gare internazionali di atletica leggera; 14,50 (da Londra): Rivista della regina Elisabetta al distaccamenti della Reale riserva navale volontari; 15,50 (da Richmond): Concorso ippico - 17,30: Servizio speciale sul Giro d'Italia - 17,35: «Riservato alle signore», programma per la donna a cura di M. G. Puglisi - 18,15: Quadripodista tascabile, a cura di Bianca Maria Piccinino - 20,45: Telegiornale e servizio sul Giro d'Italia.

Ore 21: **Televisione Europa, inghilterra** (dalli Studi della B.B.C. di Londra): «Aperitivo al Café Continental». Le annunciatrici delle televisioni europee si sono date convegno a Londra per offrire ai telespettatori di tutta Europa questo eccezionale aperitivo». A rappresentare l'Italia sarà Fulvia Colombo - 21,50: Intervallo sportivo e (fantasioso) dei programmi della prossima settimana - 21,45: «Missione pericolosa» (ultimo episodio) «Documenti segreti», telefilm - 22,15: Album personale. Libera rievocazione della carriera e della vita di Carlo Dapporto, con Delia Lodi, Laurella Massaro, Gino Ravazzini, Liliana Feldmann, Giovanni D'Anzi, Alfredo Bracchi, Pasquale Bruniani, Mario Casaburo.

Ore 23,55: **Televisione Europa, inghilterra** (da Londra): «L'occhio vagabondo», Una telecamera, affogata su uno speciale autocarro munito d'ogni più moderno ritrovato tecnico, percorrerà le vie di Londra, scoprendo delle insospettati, inglesi i più suggestivi e caratteristici aspetti notturni - 23: Replica Telegiornale.

DOMENICA 13 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12: Giornale; Giro d'Italia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale; Giro d'Italia - 14,30: Orchestra Piselli - 15: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik - 16,45 Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Milano); Pantasia musicale - 17,30: Romanze da opere - 18: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 19: Giro d'Italia (ordine di arrivo della tappa St. Moritz-Milano); Risultati e records sportivi - 19,15: Musica da ballo 19,45: La giornata sportiva - 20: Coli e il suo complesso - 21: «Cirilibido» - 22: Voci del mondo - 22,30: Complesso strumentale dei Giovani concertisti «I Musici» - 23,15: Giornale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Luna Park - 14-14,30: Il contagocce; Cocia e la sua orchestra - 15: «Audioscop», trasmissione per gli automobilisti - 15,45: Viaggio sentimentale - 16: Radiosherzoni - 16,45: «L'incredibile viaggio del signor Bikiki» - Il Cane e Gianni - 17,15: I pionieri di Whitfred Arvell - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18,30): Notizie sportive; Giro d'Italia - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20,30: «Senza frasi», taccuino sonoro del Giro d'Italia - 21: Dieci canzoni da lanciare - 22: «Duali», divagazioni umoristico-musicali - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglialegna - 23,15-23,30: Francesco Ferrari presenta: A tuoi agio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30-19,15: Edizione settimanale del Terzo Programma - 19: Bibliotesa - 20,30: Grandi interpreti (Arthur Schnabel, pianista) - 21: Problemi civili - 20,15: Concerto - 21: Il Giornale del Terzo - 21,15: «Elettra», tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal dal poema di Sofocle; musica di Richard Strauss; «Arlecchino» opera «La finestra», capriccio scenico di Ferruccio Busoni.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa; rubrica religiosa - 18,15: Arrivo a Milano del Giro d'Italia. Quindi: «La via dell'impossibile», film di M. C. Leod con Constance Bennett e Cary Grant - 20,45: Cineselezione - 21,05: «Mi sono sposato», commedia di Guglielmo Zorzi - 22,45: La domenica sportiva.

Margherita Carosio protagonista della «Traviata» che sarà data stasera all'Alfieri in unica rappresentazione.

L'attrice Carla Calò non si farà musulmana

Nei prossimi giorni partirà per Istanbul dove sposerà il giovane turco

Roma, sabato sera.

La cronaca della movimentata esistenza condotta finora da Carla Calò (III, scenate, due tentativi di suicidio col barbiturici, di cui il secondo l'agosto scorso a Torino) e la notizia che in occasione del suo matrimonio con un giovane turco di Istanbul avrebbe abiurato la religione cattolica per abbracciare la fede islamica, tutte informazioni che fari mia riferite da un quotidiano del pomeriggio, hanno messo a rumore la cronaca romana, non hanno fatto piacere all'attrice, che è figlia di Romano Calò.

La giovane Carla Calò si è presentata infatti stamane ai cronisti di un giornale del mattino e si è detta «violentemente indignata» per quanto è stato pubblicato sul suo conto.

Sia Carla Calò che il fidanzato, il quale l'accompagnava, hanno tenuto a dichiarare con particolare calore che le notizie «sono infondate e comunque riportate in modo tendenzioso». Infine, per quanto riguarda la sua pretesa conversione alla religione musulmana, l'attrice ha affermato che tale rivelazione è assolutamente falsa. Comunque ha confermato che nei prossimi giorni sarà accompagnata dal giovane turco a Istanbul, dove convolerà a nozze con lui.

L'attrice Carla Calò

Inchiodata dall'artrite guarisce prodigiosamente

Padova, sabato sera.

Attorno alla veneziana settantaduenne Rosa Ravagnan, da molti anni residente a Padova, ieri nella popolare via delle Boccalerie era radunata una folla, in ascolto del racconto che essa riteneva un po' a tutti, eccitatissima e felice. La donna da moltissimo tempo soffriva di una grave forma di artrite che le immobilizzava le gambe. La poveretta ha molta devozione per Padre Leopoldo, il cappuccino padovano morto quindici anni fa in odore di santo: la scorsa notte, in sogno, ebbe la visione del pio frate, che le pose una mano sulla spalla dicendole: «Va pure, chè sei graziata». La Ravagnan, svegliatasi in preda alla più viva emozione, si provò a scendere dal letto e vi accorse che riusciva a muoversi senza bisogno di appoggio. Inebetita e potè scendere in strada, recarsi nei vicini negozi e in chiesa senza ombra di sforzo e di dolore.

GUIDA DEI FILM

PRIMA CONTIGIANA D'OGNIENTE (italiano) — La leggendaria figura di Frine, al secolo Afra, che piegò la severità dei giudici col più rapido e famoso degli spogliarelli, è rievocata attraverso un romanzo di innocenza perseguitata, di maldetta e di amore, cui dà spettacolare risalto una diligente e grandiosa ricostruzione dell'antica Tebe. Elena Nicolai e Pierre Cressoy sono i protagonisti.

DUELLO AL RIO D'ARGENTO (americano) — Un disertore western a colori, ben dosato e ricco di tensione, dove si narra di uno sceriffo e del suo giovane aiutante che dopo smaliziate lotta danno scacco matto alla banda di predatori di miniere. Stephen Mc. Nally e Audie Murphy.

EL SECRETO DEL SAHARA (spagnolo) — Un gruppo di americani, esploranti il Sahara per trovarvi pozzi di petrolio, per un guasto all'aereo vi rimane inabbiato. Si salvano con un carro armato tedesco, relitto di guerra inghiottito dal deserto, in un nascondiglio del quale sono alcuni diamanti appartenenti a una tribù araba, che causeranno loro un sacco di guai.

PROVINCIALI A PARIGI (inglese) — Un garbato film sfaccettato di episodi, che narra le avventure, ora comiche ora sentimentali, d'un gruppo di inglesi recatisi in treno a Parigi per trascorrervi il week-end. Ottimi attori tutti e, tra qualche macchietta, situazioni assai e spassosi di chiaro humour.

SOMBRERO (americano) — Un ampio e piacevole technicolor ambientato nel Messico, ricco di episodi e di personaggi. La vicenda è quella di tre coppie di innamorati e dei loro liberali destini: lieto, drammatico, tragico. Ma la nota dominante è la festosità dei colori, delle immagini e del paesaggio. Bravi gli interpreti: il Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassmann, la De Carlo e tutti gli altri.

LA BANDIERA DELLA LEGGE (italiano) — Un quasi documentario, con frange romanzesche, su un episodio di cronaca nera realmente accaduta: la laboriosa identificazione e cattura d'una banda di rapinatori e di falsari, operanti nel territorio spezzino. R. Brasi, L. Padovani e J. Serrao.

Al teatro Carignano

Tre topi grigi, di A. Christie

A teatro esaurito la Compagnia degli «Spettacoli gialli» ha rappresentato ieri sera al Carignano, il dramma giallo, nuovo per Torino, *Tre topi grigi* di Agatha Christie. Tre coniugi hanno concesso a riempire il teatro, dalle poltrone alle gallerie come poche volte si ebbe il piacere di vedere: il nome di Agatha Christie, ormai scrittrice di fama mondiale in tal genere di «avventura» avvincenti e nelle quali il mistero e il «brivido» non mancano mai tant'è perfetto l'ingranaggio su cui corre l'intreccio; la formazione di una Compagnia di giovani volenterosi il cui nome è ben conosciuto dagli amatori dalle trasmissioni radiofoniche e finalmente i prezzi accessibili anche ai più umili degli spettatori. Il dramma, recitato da tutti i componenti del complesso artistico che sono, per ordine alfabetico: Mauro Barbagli; Gastone Chiprini; Nanda Galli; Fanny Marchiò; Arnaldo Martelli; Renata Negri; Gualtiero Rizzi e Gino Sabatini, ha ottenuto un vivissimo successo, con molti applausi, anche a scena aperta. Da questa sera inizierà la replica.

e. q.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il fallimento dei negoziati

Ginevra: si chiude fra una settimana

Così affermano i delegati occidentali - Oggi Eden s'è incontrato con Molotov per tentare una ripresa delle discussioni - Mobilitazione in Indocina

GINEVRA, sabato sera.

Il ministro degli Esteri britannico Eden si è incontrato stamane col ministro degli Esteri sovietico Molotov nel tentativo di superare il punto morto delle discussioni sull'Indocina.

Eden si è recato nella residenza di Molotov mentre i delegati attendono ansiosamente notizie da Parigi per sapere se il governo di Laniel riesce ad ottenere la fiducia all'Assemblea nazionale.

Eden e Molotov avrebbero dovuto essere già a conoscenza dei risultati della votazione sulla fiducia a Laniel quando si sono incontrati, ma un ritardo nelle operazioni di voto, iniziatesi alle ore 11,50, costringerà probabilmente i due ministri degli Esteri ad incontrarsi nuovamente nel pomeriggio per esaminare la situazione.

Alcuni funzionari occidentali hanno oggi dichiarato che la conferenza sull'Estremo Oriente potrebbe concludersi al termine della prossima settimana, a meno che non si verifichi un mutamento radicale nella posizione comunista.

La fine della fase corrente sembra abbia già avuto inizio. Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha ieri dichiarato che se non è possibile raggiungere alcun accordo sull'autorità delle Nazioni Unite e sul principio della libera elezione, l'Occidente dovrebbe riferire alle Nazioni Unite che la conferenza si è conclusa con un fallimento.

Dall'Indocina le notizie giunte stamane dicono che le forze dell'Unione francese hanno oggi intensificato le operazioni di rastrellamento nella zona del delta interno a Nord, a circa venti miglia ad oriente di Hanoi. Dalla zona vengono segnalati violenti scontri. In questo stesso settore l'aviazione francese aveva sganciato trentatrè tonnellate di bombe contro le basi nemiche, mentre una formazione di B-26 martellava un deposito comunista presso l'avamposto di Ngai Duong. L'aviazione si è pure spinta ad ottanta miglia a nord-ovest di Hanoi per martellare con bombe ad alto esplosivo e bombe a scoppio ritardato le basi nemiche della zona di Yen Bay.

Il Gabinetto di guerra del Vietnam si è riunito ad Haiphong ed avrebbe preso nuove misure per accelerare la mobilitazione degli uomini compresi fra i venticinque anni.

Intanto l'ex-Alto Commissario francese Maurice Dejean e l'ex-Comandante supremo generale Henri Navarre — sostituiti dal generale Paul Ely — sono giunti a Saigon provenienti da Luang Prabang dopo aver visitato Pnom Penh e Vientiane.

La sciagura del passaggio a livello

Il passaggio a livello sulla statale del Sempione, a un centinaio di metri dall'abitato di Cuvaglio, ove ieri sera Angelo Daverio, di 55 anni, residente a Creslasalle di Omegna, e Irma Gonnella, di 56 anni, residente a Campolia di Gravellona Toce, hanno trovato orribile morte. Di ritorno da una gita, la ragazza guidava il motoscooter del sessantenne. Malgrado le sbarre fossero chiuse, i due si abbassarono per passare e furono investiti dall'autocorriera proveniente da Novara e diretta a Domodossola. La ragazza è stata trascinata per una decina di metri e scaraventata contro un terrapieno. Il corpo del Daverio, straziato, è rimasto agghiacciato al treno per circa quaranta metri.

UN CLAMOROSO "CASO„ GIUDIZIARIO

Si farà il processo all'avvelenatrice di Caltanissetta

Assunta Vassallo è accusata di aver fatto morire il marito notaio Raimondi mediante somministrazione di un topicida per togliere ogni ostacolo fra sè e l'amante - La confessione e la ritrattazione - Quattro anni sotto esame al manicomio di Aversa; alla fine gli psichiatri la definiscono seminferma di mente e socialmente pericolosa

Palermo, sabato sera.

A sei anni dal delitto, la Giustizia sta procedendo per giungere alla conclusione dell'istruttoria relativa al processo a carico di Assunta Vassallo di Caltanissetta, imputata di avere avvelenato il marito con un topicida.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gaetano Costa, che ha depositato le questi giorni le sue conclusioni su quello che rappresenta uno dei più clamorosi «casi» del dopoguerra, ha chiesto che il giudice istruttore dichiari chiusa l'istruzione formale e ordini il rinvio a giudizio di Assunta Vassallo per avere, a mezzo di sostanze velenose e con premeditazione, cagionato la morte del marito notaio Rosario Raimondi, ex-presidente del Consiglio nazionale del notai.

Criminale o pazza?

Le richieste del P.M. sono contenute in un documento di 55 fogli dattiloscritti ed esaminano le varie fasi dell'istruttoria formale. Nei riguardi dell'imputata il P.M. ha espressioni aspre e tali da prospettarne la figura come quella di una consumata criminale.

Il sostituto Procuratore della Repubblica continua sottolineando che il matrimonio con il Raimondi, cui la Vassallo arrivò troppo giovane, non fu felice. Trascorsi pochi anni ella, delusa e insoddisfatta, doveva così fatalmente cedere alle insistenti proposte amorose del giovane Raimondo Gangitano divenendo la sua amante.

Da quel momento la Vassallo riversò nel Gangitano tutti i suoi affetti, a lui posponendo ogni altro dovere, per lui sovvertendo i termini dell'onestà, della morale, della giustizia. Quando però, con il passare del tempo, cominciò a sentire l'anormalità della sua situazione familiare, formalmente unita ad un uomo che le era del tutto indipendente, spiritualmente legata ad altro uomo nei riguardi del quale le era inibito manifestare apertamente i propri sentimenti, considerò la scomparsa del marito quale unico mezzo per normalizzare la sua vita e a questa sola opera si dedicò con cinico impegno senza neanche voler considerare, nella sua insensibilità morale, la possibilità di una soluzione diversa.

La vicenda di Caltanissetta è abbastanza nota e la riassumiamo. Ha inizio nell'agosto del 1945 quando il notaio Rosario Raimondi, che da qualche tempo accusava strani malesseri, soprattutto mal di testa, sabato un pomeriggio al caffè con degli amici, fu preso da uno svenimento. Riavutosi borbottò: «Fumo troppo. Mia moglie ha ragione, un giorno o l'altro mi capiterà qualcosa di grave!». Accompagnato a casa si mise a letto. Il mattino successivo lo trascorse tranquillo, ma nel pomeriggio fu colto da una violenta crisi e quando arrivò il medico, era morto.

Data la notorietà del notaio, la notizia della sua improvvisa fine fu vivamente commentata a Caltanissetta. Si mormorava già da tempo sulla condotta della moglie e su quella di lui. C'era forse dell'astio tra le due famiglie, che però cadde annullandosi nel lutto. Ai funerali Assunta Vassallo partecipò vestita di nero, con un velo fitto sul volto; la sorreggeva un cugino del morto, al cui fianco era la madre del notaio. Al cimitero avvenne il colpo di scena.

Mentre la bara veniva per essere calata nella fossa, un grido si levò nel silenzio: «Smettila di recitare la commedia! Lo sappiamo benissimo, lo sanno tutti, che l'hai ucciso tu!».

Lo vesse è quella del fratello del morto, che accusa la moglie del notaio. Assunta tenta di reagire, si verifica un autentico parapiglia. La madre del Raimondi urla istericamente anche lei: «L'hai ucciso tu! E' vero!». Assunta sviene e viene messa in salvo dal fratello. A lui, dicono, abbia fatto più tardi ampia confessione. E' il fratello infatti che l'accompagna dai carabinieri ai quali ella confessa il suo atroce delitto. Ha ucciso il marito propinandogli a piccole dosi un topicida a base di stricnina. L'ha fatto per gelosia. «Mi tradiva — dice Assunta Vassallo — l'ho ucciso: era troppo gelosa».

Si chiude così il primo atto della vicenda. L'autorità giudiziaria ordina l'autopsia e affida la perizia al prof. Angeleri, dell'Università di Palermo. L'esperto — a questo punto incominciano strane ed assurde vicende — muore prima di concludere la perizia. E' sostituito dal prof. Salvatore Capuano, scienziato di fama internazionale, il quale conclude affermando categoricamente che nei reperti non esiste alcuna traccia di veleno.

L'autorità giudiziaria è disorientata. La morte allora è stata determinata da paralisi cardiaca, provocata da alcaloide da tabacco, secondo la diagnosi del medico che redasse il certificato di morte? Assunta chiede di essere nuovamente interrogata e al giudice istruttore dice: «Non ho ucciso mio marito, nè ho mai pensato di farlo. Feci allora quella confessione in un momento di debolezza, suggestionata dalla scena provocata dal fratello di lui al cimitero e terrorizzata al pensiero che mi avrebbero potuto fare del male. Avevo paura, ecco tutto».

Spariscono i visceri

Non c'è più nessun motivo per trattenere in carcere la donna. Sembra che la sua scarcerazione sia sicura, quando l'autorità giudiziaria poco convinta della perizia, ordina che se ne esegua una seconda.

Incaricato della nuova perizia è il prof. Mario Alazzi Mancini dell'Università di Firenze. L'autorità giudiziaria gli comunica i dati utili, lo avverte che gli pervarranno i reperti, tramite la Procura di Firenze, consistenti in otto grossi bottiglioni contenenti i visceri del notaio, nonchè un pacco con il lenzuolo, l'asciugamano, la fodera e il fazzoletto del defunto. Il prof. Alazzi attende per giorni e settimane; il carico è partito da Palermo, ma non è arrivato a Firenze. Dove è andato a finire?

Dopo un paio di mesi finalmente si scopre che il pacco è nell'ufficio «Corpi di reato». Si rintraccia però soltanto la biancheria. Dei bottiglioni nulla. Altre lettere di solleciti e si scopre che i famosi bottiglioni non sono partiti da Palermo. I visceri erano stati consumati nelle prime operazioni di perizia eseguite a Palermo. Tuttavia il prof. Alazzi, in un responso di 115 pagine, affermò che «nonostante il risultato negativo della perizia chimica, eseguita sui visceri, la quale del resto non è tale da persuadere completamente di tale risultato, si può affermare con assoluta certezza che la morte del notaio Raimondi fu dovuta ad avvelenamento per stricnina...».

Il giudice istruttore dottor Natale si trova dinanzi ad un «rebus». La sua cartella è sempre piena di verbali, perizie, controperizie, relazioni, memoriali, ecc.

La difesa, che era in un primo tempo sicura di ottenere la scarcerazione della signora Vassallo, ricorre al solito espediente, l'unico che la possa salvare: gli avvocati Cassinelli e Vizzini chiedono la perizia psichiatrica.

Il giudice accoglie la richiesta e Assunta Vassallo viene inviata ad Aversa.

Nel manicomio giudiziario di Aversa l'avvelenatrice di Caltanissetta è rimasta quattro anni, dal 1950 fino al febbraio scorso, quando fu lasciata il triste luogo per esser trasferita nelle carceri della sua città. A differenza della contessa Bellentani — di cui è diventata amica — la Vassallo ha mantenuto durante la sua permanenza ad Aversa un contegno corretto e composto. Bionda — dicono pur avendo superato i 40 anni non ha ancora un capello bianco — tiene notevolmente alla sua femminilità e alla sua eleganza personale; certo Assunta Vassallo è stata la più avvenente ospite di quegli ultimi tempi dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

Per quattro anni dunque i periti psichiatri prof. Amati, direttore del manicomio giudiziario e prof. Vizioli, direttore dell'ospedale «Leonardo Bianchi» di Napoli, hanno studiato attentamente la Vassallo; ed alla fine le conclusioni dei due studiosi sono state le seguenti: Assunta Vassallo è seminferma di mente e dev'essere considerata socialmente pericolosa.

Questa dichiarazione sarà certamente tenuta nel debito conto dal giudice istruttore nella sua sentenza di rinvio a giudizio della Vassallo, sentenza che è prevedibile non sarà emanata tanto presto. Comunque una cosa appare ormai certa: il processo sul clamoroso «caso» di Caltanissetta sarà celebrato nella città dove il delitto è stato perpetrato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Annullata la condanna del "Lo Verso„ di Prato

La Cassazione ha accolto il ricorso del fotografo Massimo Massai, condannato a 20 anni di reclusione perchè ritenuto colpevole di avere ucciso la moglie avvelenandola - L'arsenico rinvenuto sul cadavere dovuto alle medicine con le quali si era tentato di curare la donna?

Massimo Massai con la prima moglie Dolores Macor per la morte della quale era stato condannato a venti anni.

Roma, sabato sera.

Colui che è stato definito «Il Lo Verso di Prato» è stato, senza alcun dubbio, più fortunato di quello autentico, del Girolamo Lo Verso di Palermo. Quest'ultimo s'è visto chiudere dietro le spalle la porta dell'ergastolo dopo tre giudizi, tutti conformi l'uno all'altro. Quello di Prato, il fotografo Massimo Tertuliano Massai, invece, ha ancora la possibilità di sperare. Le apprensioni gliel'ha data la Cassazione stamane annullando la sentenza con la quale fu condannato a 20 anni di reclusione per l'omicidio e l'abbandono che una nuova Corte d'Appello — quella di Roma — dica se è da ritenersi colpevole o innocente come egli sostiene.

La storia di Massimo Massai è piuttosto complicata e rappresenta uno dei casi giudiziari più interessanti. Nel 1948 rimase vedovo. Sua moglie, spiegarono i medici, era morta di polmonite. Il cadavere della povera donna si può dire era stato appena sepolto che Massai pensò di sposarsi nuovamente e lo fece per di più con una signora che, a detta dei maligni, era stata per lungo tempo la sua amante. Il passo fu senza alcun dubbio affrettato e suscitò non poco ad alimentare nella cognata, Carmen Macor, i sospetti. Un giorno alla Procura della Repubblica arrivò una denuncia nella quale si chiedeva la esumazione del cadavere. La magistratura fece le sue indagini, aprì la bara, chiese il giudizio di alcuni periti.

La loro risposta fu per Massai decisiva: nei resti della povera morta vennero trovate notevoli tracce di arsenico. E fu spiccato mandato di cattura contro Massimo Massai, al quale nulla valse protestarsi innocente. La Corte d'Assise di Firenze lo condannò a venti anni di reclusione.

Massai, però, non si arrese. Impugnò la sentenza e i suoi nuovi difensori, l'avv. Dante Ricci di Firenze e il prof. Francesco Carnelutti, chiesero che tutta la materia fosse ripresa in esame da un collegio peritale.

Il loro migliore argomento fu la ipotesi prospettata dal consulente tecnico della difesa, prof. Di Mattei, direttore dell'Istituto di farmacologia di Roma. Quale l'ipotesi? Che l'arsenico trovato nel cadavere fosse in quantità inferiore a quello indicato invece dai periti d'ufficio e che comunque esso era stato inserito con le medicine con le quali s'era tentato di curare la povera donna. Anche la superperizia non fu favorevole a Massai. In sostanza i tre professori spiegarono: «La ipotesi è interessante, ma non trova conferma nella esperienza». E la sentenza fu confermata dai giudici della Corte d'Appello di Perugia.

I giudici della Cassazione non sono stati del medesimo avviso. Ieri hanno preso in esame il ricorso di cui è stato oggetto il rigetto da parte del Procuratore Generale e l'accoglimento da parte dei difensori prof. Carnelutti e avvocato Ricci. Ha prevalso la tesi dei difensori e Massimo Tertuliano Massai, «Il Lo Verso di Prato», comparirà per la quarta volta dinanzi ai magistrati.

S. A.

S'allontana da casa e si getta sotto il treno

Inspiegabile suicidio di un giovane a Monticello d'Alba

ERA, sabato sera.

Ieri sera verso le 22 il diciassettenne Antonio Prando da Monticello d'Alba si allontanava improvvisamente da casa. Risultate vane tutte le ricerche compiute per l'intera notte, stamane i familiari si avviavano verso la caserma dei carabinieri per denunciare il fatto.

Strada facendo, udivano raccontare dai compaesani che un uomo si era gettato sotto il treno in una località a duecento metri dalla stazione ferroviaria. Colti da un subitaneo presentimento, essi si precipitavano sul posto della disgrazia, e qui con raccapriccio riconoscevano nel morto il proprio congiunto. Il poveretto, che doveva avere compiuto l'inanzi gente verso le 23 di ieri ha avuta la testa completamente staccata dal busto.

I motivi del suicidio sono per tutti inspiegabili: il ragazzo aveva bensì un carattere un po' chiuso, ma era buono, tutto dedito alla casa e benvoluto dai compaesani. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

L'aggressione di Alfiano Natta

Battute nella notte per catturare i banditi

Casale, sabato sera.

L'episodio di banditismo della scorsa notte alla cascina Campasso di Alfiano Natta, ai danni della famiglia del mezzadro Leoncino, ha prodotto grande impressione nel paese e nella zona circostante. Appena denunciato il fatto, il comandante della stazione carabinieri di Ponzano Monferrato ha provveduto a darne comunicazione ai Comandi superiori. L'Arma ha adottato immediatamente le misure che la gravità del caso impone iniziando attive indagini.

Il fatto accadde al calar della sera. La cascina Campasso si trova molto distante dal centro abitato di Alfiano Natta, proprio al confine del territorio di questo paese con quello di Tonco e dalle province di Alessandria e Asti. La famiglia Leoncino stava cenando insieme con due giovani lavoranti, Giovanni Milano e Antonio Voltan, allorchè il cane che era sull'aia si metteva furiosamente ad abbaiare.

Il mezzadro si alzava da tavola per rendersi conto di quanto stesse accadendo e, spalancata la porta, si trovava di fronte a un giovane di 20-25 anni che con accento spiccatamente meridionale chiedeva lavoro. Mentre il contadino stava spiegando allo sconosciuto che non c'era modo di appagare la sua richiesta, dalle tenebre si faceva avanti un secondo individuo, armato di pistola e con il viso in parte coperto da un fazzoletto.

L'uomo armato obbligava il Leoncino a rientrare in casa, seguendolo unitamente ai compari. «Dove avete il fucile?» intimò l'individuo armato rivolgendosi al mezzadro. I familiari allibirono. Poi, uno dei lavoranti, precisamente il Voltan, approfittando di un attimo di esitazione dei due banditi, con un balzo raggiungeva la porta e al dava alla fuga allo scopo di andar a chiedere soccorso. Al suo indirizzo, il giovane armato di pistola sparò i due colpi, che fortunatamente andavano a vuoto.

A questo punto probabilmente i due aggressori tentarono che i colpi d'arma da fuoco e la fuga del Voltan richiamassero l'attenzione di gente ed allora, dopo avere inginocchiato alla famiglia Leoncino di non far parola a nessuno dell'accaduto, si allontanavano precipitosamente attraverso la campagna in direzione di Asti.

I carabinieri, come s'è detto, hanno prontamente iniziato le ricerche dei due delinquenti. Battuta sono state compiute per tutta la notte sulle vicine colline. L'aggressione appare misteriosa: perchè i due erano alla ricerca di un fucile? Si volevano soltanto fucile o cercavano anche denari?

L'aggressione alla «Cogne»

Denuncia in questura del dott. Mario Casadio

Aosta, sabato sera.

Il dott. Mario Casadio della «Cogne», che era stato malmenato ieri dagli operai nel corso delle due ore di sciopero, ha sporto stamane denuncia in questura contro ignoti per percosse e per appropriazione indebita di un apparecchio fotografico. Il tecnico, come è noto, stava facendo ieri mattina dei rilievi fotografici al macchinario del reparto «acmonital» quando i dimostranti, ritenendo che egli volesse ritrarli, pretesero la consegna del rotolo fotografico. Ne seguiva un tafferuglio e il dott. Casadio veniva percosso e perdeva l'apparecchio che non è stato più ritrovato.

A parte le indagini che verranno condotte ora dalla polizia, anche la direzione della «Cogne» ha aperto per appurare le responsabilità sul grave episodio.

Come nel racconto del dott. Jekyll e di mr. Hyde

Ladro e incendiario un poliziotto inglese

Senza rendersene conto, egli viveva una doppia vita - Dopo aver compiuto i reati dimenticava tutto e partecipava con molto zelo alle indagini - I giudici, riconosciutolo pazzo, lo hanno fatto ricoverare in manicomio

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Norwich è stato recentemente sottoposto all'attenzione dei giudici un caso tra i più strani della storia dei processi: quello di un poliziotto, accusato di furto e d'incendio doloso, che aveva commesso i reati senza sapere di esserne l'autore. Tornato in sè senza ricordarsi minimamente di quanto era accaduto, appena i reati erano stati scoperti, aveva cooperato alle indagini per rintracciare l'autore.

Si tratta di Anthony Alderton, un bravo giovane di 31 anni, che da tempo prestava servizio presso il reparto di polizia della città di Ely. Godeva la massima stima dei suoi superiori per la facilità e lo zelo dimostrati nel suo delicato mestiere: pochi altri, come lui, si erano subito dati da fare appena un delitto era compiuto, rivelando una coscienziosità ed un acume che gli avevano guadagnato l'ammirazione di tutti.

Così nessuno sospettava, quando si trattò di scoprire l'autore del furto e dell'incendio, che (come succede nei libri gialli) il colpevole si nascondesse tra gli stessi agenti che lo stavano cercando. A differenza però degli eroi dei romanzi polizieschi, lo Alderton non restava cinicamente una parte, non era segretamente a capo di nessuna banda di gangsters, ma — per uno di quei curiosi casi di sdoppiamento della personalità sui cui enigma la psichiatria non ha ancora sollevato l'ultimo velo — si impersonava volta per volta in vari personaggi immaginari, di cui viveva a intervalli la vita.

Quando era in servizio egli agiva come un poliziotto perfettamente normale, capace di espletare assai i suoi compiti con eccezionale bravura; appena smontato egli entrava, senza accorgersene, nel mondo fittizio delle creature inventate dalla sua fantasia.

Quattro erano gli individui inesistenti con cui lo Alderton si identificava: un ministro della Real Casa, il conte di Sandrighan, un tedesco di nome Richard Gussel, ed una quarta persona che teneva una fitta corrispondenza con gli altri tre. Ognuno di questi individui aveva per il poliziotto una sua vita, una sua personalità logica e coerente, in cui egli si immedesimava, compiendo per un certo intervallo di tempo quelle azioni che riteneva più consone al loro carattere.

Poi, senza accorgersene, Anthony Alderton tornava al suo stato normale. Ogni volta che ritornava in sè egli dimenticava completamente quello che era accaduto mentre rappresentava la parte di uno dei suoi personaggi, salvo a ricordarsene poi con estrema chiarezza non appena ne riassumeva le vesti. In un certo senso, ognuno dei quattro personaggi viveva nella mente dell'Alderton come un mondo a sè, completamente chiuso, in cui gli altri tre non potevano interferire.

«Non capisco perchè — egli pensava ad esempio quando impersonava il conte di Sandrighan — il ministro della Real Casa non mi abbia invitato alla festa di domani, debbo scrivergli con la massima urgenza».

«Oh volle una bella sfacciataggine — pensava invece il poliziotto quando si credeva il ministro della Real Casa — da parte del conte di Sandrighan a sollecitare un invito per domani, dopo l'offesa che mi ha fatto».

Tutto questo gioco era andato avanti tranquillamente finchè l'Alderton riuscì a mantenere nettamente separata la sua personalità di poliziotto da quella dei suoi eroi immaginari. Ma nel caso dei reati di cui è stato accusato, è risultato che egli li aveva commessi mentre si trovava in servizio notturno: a un certo punto egli aveva cessato, prima del tempo, di esistere come poliziotto per esistere, invece, come uno dei personaggi della sua fantasia: il tedesco Gussel. Si trattava, evidentemente, di un pessimo soggetto, perchè nei suoi panni il poliziotto Alderton aveva rubato e incendiato deliberatamente un magazzino di mercì.

I giudici hanno riconosciuto, dietro perizia psichiatrica, lo stato di squilibrio mentale dell'imputato e hanno ordinato il suo ricovero in manicomio.

In casa del poliziotto è stato trovato un archivio, diviso in quattro sezioni, ognuna delle quali conteneva una quantità di documenti sulla vita e le attività degli individui in cui egli si impersonava. Ognuno poteva modificare stampati sotto il titolo di «Memorandum di scrutinio del ministero della Real Casa». Si tratta evidentemente di un acuto caso di schizofrenia.

E. A.

Arrestato nel deserto il gangster dell'Arizona

Dopo aver rapito e riconsegnato la moglie dell'industriale di Phoenix, era fuggito con i 50 milioni del riscatto - La donna lo ha riconosciuto immediatamente - Il racconto della drammatica avventura

Phoenix (Arizona), sabato sera

Un ex-detenuto, rinvenuto quasi impazzito per il caldo, la stanchezza e la sete, è stato identificato oggi dalla signora Evelyn Smith, di 33 anni, per il gangster che la rapì e la liberò dopo avere riscosso la somma di 75 mila dollari (circa 50 milioni di lire) pagate dal marito per il suo riscatto. La donna, messa a confronto con l'individuo (tale Joseph Daniel Marvin, di 42 anni) lo ha riconosciuto senza esitazione: «E' lui che mi ha rapita mercoledì pomeriggio in una strada di Phoenix, mentre usciva da un istituto di bellezza!» ha detto agli agenti del F.B.I.

Il Marvin è stato scoperto ieri mattina a circa quattro chilometri dal punto in cui il rapitore della Smith, Herbert, aveva deposto la valigetta contenente i 75 mila dollari. In un primo momento il Marvin disse di essere un tapettiere della miniera d'oro «Lost Dutchman» e, per quanto trattenuto l'intera giornata di ieri, non venne considerato come gravemente sospettato. La caccia ai rapitori della Smith continuò con la partecipazione di centinaia di uomini armati.

Ieri sera però il tenente della polizia Clem Kegl ha dichiarato che gli agenti hanno potuto ricostruire lo svolgimento del furmato il quale non ha confermato, nè smentito il rapimento, ma ha dichiarato che voleva avere «il miglior trattamento possibile» e l'assistenza di un legale.

La signora Smith è apparsa più tardi alla stazione di polizia insieme al marito, per il riconoscimento del Marvin. Ai giornalisti la donna ha riferito che l'individuo era effettivamente il suo rapitore, ma che questi ha fatto di non riconoscerla. L'uomo aveva già fatto sparire i 75 mila dollari del riscatto.

La signora ha poi raccontato l'emozionante avventura e la notte trascorsa nel deserto con il rapitore. In maniera calma e tranquilla, come se si fosse trattato di una cosa successa ad altri, la signora ha dichiarato:

«Se dovessi scegliere qualcuno per farmi rapire di nuovo, sceglierei proprio quell'uomo. Di solito mi usa riguardo. Mentre andavo lungo la 13ª strada, quell'uomo venne fuori alla mia spalla.

«Io gridai e scappai, ma poichè nessuno ci fermò mi disse: "Siete stata stupida, e vi faccio saltare le cervella", disse l'uomo. Dapprima pensai che fosse qualche amico in vena di spaventare. Ma quando lo riconobbi mi fece ballare l'arma davanti agli occhi, capii che non si trattava affatto di uno scherzo.

«Proseguimmo fin fuori città, poi mi fece entrare nel portabagagli. Cercai di apparire tranquilla, ma egli mi disse di non mi avrebbe fatto del male. Entrai nel portabagagli e per la prima volta mi spaventai davvero, quando richiuse il coperchio. Per la prima volta pensai che potevo essere uccisa. Dopo quasi cinque ore mi lasciò uscire. Ci trovavamo fra le montagne.

«Pensai subito alla mia famiglia. Abbiamo parlato, ma non ricordo esattamente di che cosa. Continuava a scherzare. Pensavo che nulla sarebbe successo... Mi disse che sapeva che, se mi avesse ucciso, sarebbe stato condannato alla camera a gas. Sapeva tutto sulle leggi relative ai rapimenti.

«All'alba mi condusse sulla altura, dove mi trovò mio marito verso le sedici e trenta di giovedì. L'uomo mi condusse lassù per poter meglio sorvegliare la zona circostante. Avevo detto che mio marito sarebbe venuto da solo. Volle un'ora di tempo per fuggire dopo che mio marito mi incontrò».

Battute a vuoto contro Dejana

Roma, sabato sera.

Luigi Dejana è ancora in libertà. Il bandito evaso dal carcere di Regina Coeli, insieme ad Antonio Benito Lucidi, nel febbraio scorso, è sfuggito fino a oggi a tutte le ricerche. Polizia e carabinieri gli stanno dando la caccia sui monti di Tolfa, ma senza alcun risultato. Un'estenuante battuta è stata effettuata nella nottata dai carabinieri nei boschi di Montiscia, il luogo ove, secondo alcune informazioni, avrebbe dovuto trovarsi Dejana nascosto in una macchia. Il posto da perlustrare aveva una estensione di oltre 15 mila metri quadrati, ma, al termine dell'operazione, i carabinieri sono rientrati in caserma senza avere trovato il famigerato bandito.

«La fortuna non ci assiste, ma continueremo ancora nei prossimi giorni», ha detto il capitano Mambor, comandante dei carabinieri di Civitavecchia, l'uomo che arrestò per la prima volta Luigi Dejana, allorquando, un mese dopo avere compiuto la tragica rapina di Alluminiere, stava per fuggire con un peschereccio alla volta della Sardegna.

Durante il rastrellamento sono stati interrogati numerosi pastori, ma le loro risposte è stata una sola: «Non conosciamo Dejana, non lo abbiamo mai visto». Ci aggiungevano: «Noi viviamo in case di paglia. Basta un cerino e tutto è finito per noi. Morire è lì, ci vede, ci sente, ma noi non lo sappiamo. Le nostre case si distruggono con un fiammifero».

La montagnola nei pressi di Tolfa sulla quale è stata avvistata Dejana. (Telefoto)

Quarantuno posti di blocco sono stati fissati ieri. Oggi giungeranno i rinforzi della polizia e dei carabinieri. Entro domani quattro battaglioni saranno impegnati in una colossale caccia all'uomo.

TORINO - A. VIII - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
12-13 Giugno 1954
L. 25 (spod. in abb. postale)

Madame Tallien

Alla Corte di Etruria

XXVII. — Sposa divorziata del «marchese» de Fontenay e del cittadino Tallien, amante del banchiere Ouvrard, Teresia Cabarrus finisce per farsi sposare dal giovane conte de Caraman che, alcune settimane dopo, diventa principe de Chimay.

Il principe e la principessa de Chimay vengono ricevuti a Firenze con i riguardi dovuti a un gran amico e a una enorme fortuna. Col trattato di Luneville del 1802 il granducato di Toscana era stato eretto in regno di Etruria e dato al principe Luigi, figlio del duca di Parma. Ma il nuovo re era morto nel 1803 ed ora era la giovane vedova Maria Luisa, figlia di re Carlo IV di Spagna, che, tutrice di suo figlio Luigi II, regnava sull'Etruria come reggente. Questa Borbone, messa su un trono da Bonaparte in nome della Repubblica francese, riceve i principi de Chimay alla sua Corte. Teresia apparve a Palazzo Pitti con un abito di velluto ricamato. Esso fu trovato così magnifico che gli italiani affer-

marono di non aver mai visto nulla di simile e ne copiarono il disegno e i ricami. Anche a Roma e a Napoli i principi vengono fatti oggetto di brillanti ricevimenti ufficiali. Teresia pensa che al suo ritorno a Parigi l'imperatore annullerà le restrizioni che aveva ordinato contro di lei. Effettivamente, approfittando dell'assenza di Napoleone, che si trova in Germania, Giuseppina riceverà due volte la principessa de Chimay a La Malmaison. Hanno tante cose da raccontarsi le due compagne di prigionia del Tempo del Terrore, le due ex-amanti di Barras, le due «meravigliose regine» di Parigi diventate, per uno straordinario capriccio del destino, l'una imperatrice e l'altra principessa. Ma l'imperatore

è messo al corrente delle due visite. Da Berlino, ove ha firmato il decreto che stabilisce il blocco continentale, Napoleone invia a Giuseppina questa categorica lettera: «Non devi più vedere la signora Tallien per nessun motivo. Non ammetterò alcuna scusa. Se tu tieni alla mia stima e se vuoi piacermi, non trasgredire mai questo mio ordine. Ella era una ragazza amabile ed è diventata una donna orribile e infame...». Giuseppina è costretta

a comunicare a Teresia l'ordine formale di Napoleone. La principessa si sente oltraggiata. Questo piccolo corso arrivato, le cui sorelle sono note aguzzine, si permette di dare lezioni di dignità morale a una altissima e legittima principessa della vecchia aristocrazia? Meglio ridere, in attesa che questo avventuriero venga rovesciato, ciò che non tarderà. Per il momento Teresia con il suo degno marito va a prendere possesso del «suo» principato, vicino a Charleroi, in Belgio. Vestiti a festa, gli abitanti di diciassette villaggi sottomessi alla loro sovranità ricevono entusiasticamente il principe e la principessa. Teresia è acclamatissima e la sera, sulle girandole luminose, alla può leggere in caratteri di fuoco: «Alla più bella, alla più amabile, alla più amata!». Che apoteosi per la ex-compagna di un settembrista!...

Segue: *Breve riapparizione di Tallien.*

I più forti rivali di Coppi

L'asso svizzero Koblet, in «maglia rosa» diretti (da sinistra nella foto) e il nostro Astrua, sono stati protagonisti ieri di un tenace inseguimento al campione del mondo che ha iniziato il suo attacco sui dodici chilometri di rapida pendenza del Pordoi. Coppi ha evitato più volte il pericolo del congiungimento del terzetto che lo inseguiva ed è riuscito ad arrivare sul traguardo di Bolzano con un vantaggio di 1'52", risalendo al quarto posto in classifica generale.

Il duca sta segnando un punto

Il duca di Edimburgo fotografato mentre sta per segnare un punto nell'incontro di polo fra la sua squadra, la «Cowdray Park», e la «Friar Park», che si è svolto nel Sussex. L'incontro è stato vinto dalla squadra del Duca.

Parigi: i bimbi di Ingrid a passeggio

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si trovano a Parigi per presentare «Giovanna d'Arco al rogo». Hanno portato con loro i piccoli Isabella, Ingrid e Robertino, che il fotografo ha colto mentre si apprestano a fare la loro passeggiata quotidiana al Bois de Boulogne con la loro governante italiana. (Publifoto)

Esercitazioni sulle coste britanniche

Battelli da sbarco ed elicotteri hanno preso parte alle manovre combinate svoltesi giorni addietro sulle coste inglesi, con la partecipazione di allievi delle tre accademie militari della Gran Bretagna. (Publif.)

EDIZIONE STRAORDINARIA PER IL GIRO D'ITALIA

TORINO
Anno VIII - N. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
3 [illegible] 1954
L. 25 (spedizione in abbonamento postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-989, 53-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2300. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I corridori in certi tratti sono andati a meno di 20 km. all'ora

CLAMOROSO "SCIOPERO,, NELLA TAPPA DEL BERNINA

Koblet 1° a Saint Moritz

Si prevedono sanzioni contro i «non corridori»

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Moritz, sabato sera.

Penultima tappa. Non sembra nemmeno vero di essere giunti quasi al termine del Giro. Le fatiche s'accumulano con un ritmo vertiginoso e ne abbiamo valicato quattro passi, il Stelvio, il Fondel, il Campolongo e il Gardena — [illegible] un campionario dei valichi delle Dolomiti — oggi il programma non è meno duro e per la trasferta in Svizzera presenta il Bernina che vanta con i suoi 2330 metri la quota record della corsa.

Prima di arrivarci la strada è un continuo, tormentato saliscendi: ha il Passo della Mendola, quasi in partenza, e poi il Passo del Tonale, alto 1883 metri, dove è fissato il settimo traguardo del Gran Premio della Montagna, e poi ancora il Colle dell'Aprica (m. 1181), dove gli organizzatori hanno fissato il rifornimento. Finalmente si arriva ai 12 chilometri e tutti della salita del Bernina, prima, di piombare su Saint Moritz.

La partenza è stata data alle [illegible] in punto. Sessantotto corridori si sono presentati al «via» dal momento che i sei uomini giunti ieri fuori tempo massimo non sono stati rimessi in gara. Come al solito da Bolzano la strada si snoda pittoresca in mezzo al verde.

Non molta folla ai bordi, una sfilata di bambini dai capelli biondo-stoppa. Ormai qui le salite si chiamano Gasthaus, alla tedesca. Si sale con dolce pendenza e i corridori marciano senza fretta eccessiva. Hanno nelle gambe la sfaticata di ieri e oggi il programma non è meno impegnativo: meglio risparmiare energie, almeno finchè si può.

Così tutti insieme si arriva all'pudicismo chilometro, dove ha inizio l'arrampicata al Passo della Mendola, che dovrebbe costituire una specie di sgambatina per la pesante giornata. La rampa è lunga una dozzina di chilometri e porta a quota 1362.

La classica boccata d'aria pura: dicono che al mattino faccia bene. I corridori avanzano a passo veramente turistico (27 chilometri di media).

Sulla Mendola si passa alle [illegible],15. Il gruppo è compatto. Si scende ora verso Sarnico e quindi a Fondo. Su quel traguardo transita primo Benedetti, 2° Baronti, Segue il gruppo sempre compatto. L'andatura si mantiene «clamorosamente» bassa.

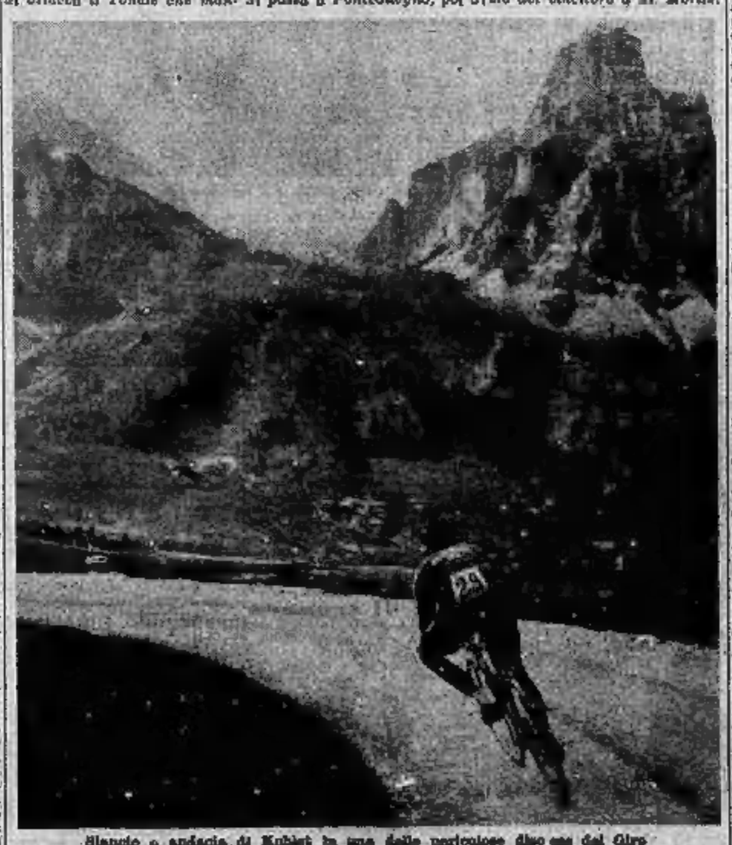
Verso il 65° chilometro troviamo in polvere su un terreno giustosto propizio alle bucature. Si è alzato un leggero vento contrario ed il sole è scomparso dietro le nubi. Ma i corridori non si scompongono, la velocità è sempre ridotta ai minimi termini. E per la prima volta dall'inizio del Giro non troviamo lungo la via troppi spettatori: tutta gra la abitudine che ne sentiamo quasi la mancanza.

A Malè (km. 66) Fellinati cambia di bicicletta e il ritardo sull'orario è aumentato. Si passa il tempo a scambiar chiacchiere da una macchina all'altra con il Tour come argomento. Il signor Goddet elemano e Delanoe ha concesso un'intervista alla radio per riaffermare il suo punto di vista:

«Felicissimo della presenza di Fausto Coppi al Tour, ma per carità, Coppi decida senza pressioni, segua il suo desiderio. E niente paura se mancherà il campionissimo; molti altri corridori italiani hanno gran voglia di tentare l'avventura e c'è solo da scegliere tra di loro quelli che danno maggiore affidamento».

E' cominciata pressochè guardale che Coppi però, magari in extremis, decida per il sì.

Ma torniamo alla corsa, al piccolissimo tratto della corsa. Si attacca il Tonale che man-



Slancio e audacia di Koblet in una delle pericolose discese del Giro

cano 32 minuti all'una. Si sale subito in modo brusco, la strada si arrampica nel maestoso scenario del ghiacciaio dell'Adamello.

Anche a Cusiano (Km. 84,5) i corridori transitano tutti in gruppo alle 13,40, ad andatura turistica: la media supera di poco i 22 Km. all'ora. A Vezzaglio (Km. 96 dalla partenza) i corridori passano tutti insieme.

Intanto prende a circolare una voce a sensazione, smentita dal fatto che la media è ancora scesa ed è inferiore ai venti orari. Si dice che i corridori siano in sciopero per l'eccessiva fatica del Giro, e perchè i pei arrivati fuori tempo massimo non sono stati rimessi in gara. E che il risultato del passo del Tonale sarebbe stato combinato in precedenza. Ha vinto infatti un nome della «Nivea», la squadra che aveva avuto tre squalificati.

I più informati raccontano che più si conoscerebbe il nome del vincitore a St. Moritz: Vasco, poi a Edolo. Qui finisce la volata a ritti di mila e c'è folla. A forza di aspettare dà l'idea di avere perso la pazienza. Non ci sono più applausi.

Quando il Giro arriva a Edolo dopo aver percorso 128 Km. a una media che si aggira sui [illegible] all'ora hanno diritto in discesa Impanis, Couvreur, Albani, Colette, Pellizzari, Carrea.

Quando il Giro arriva a Edolo [illegible] *il velocista Rik Van Steenbergen. Si dice che Ambrosini intenderebbe sopprimere i premi di tappa. Interpelliamo il direttore di corsa e ci risponde: «Non so, può darsi».*

All'Aprica (km. 143) al rifornimento la fuga finalmente si allegra. Chiediamo ai direttori sportivi. Pavesi ritiene che l'accordo ma i corridori è sicuro, Traverso racconta: «l'ho saputo due ore fa, devono aver combinato tutto sul Tonale». Girardengo è pessimista:

Si racconta che se la tappa continuerà davvero così fino a St. Moritz qualche atleta verrà denunciato alla Federazione. Sembra anche che lo sciopero debba cessare ai piedi del Bernina. Alla dogana la situazione è immutata. I corridori continuano la loro lentissima marcia verso il «tetto del Giro», il Bernina; la media è ancora scesa. Resta ormai da stabilire se lo sciopero avrà termine ai piedi della salita oppure se i corridori vorranno mantenere il loro antisportivo atteggiamento fino al traguardo di Saint Moritz.

La prima ipotesi pare da scartare poichè anche sulle rampe del Bernina la compagnia apa al scioglie. Sotto le striscione dell'ultimo traguardo della montagna i corridori passano nel seguente ordine: 1. Conterno; 2. Fornara; 3. Massocco; 4. Bartali; 5. Coppi; 6. Lorono. Seguono gli altri in lunga fila [illegible] con intervalli di pochi minuti.

Solo la discesa avvengono i distacchi. Koblet (gli hanno dato via libera!) se ne va e giunge solo al traguardo.

Bartali batte il gruppo in volata.

Gigi Boccacini

Bartali batte il gruppo in volata ed è secondo

Ordine di arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della 21ª tappa del Giro, la Bolzano-Saint Moritz di Km. 222:

1. KOBLET, in ore 9 23'57" (scappato nella discesa del Bernina); 2. Bartali a 1'59"; 3. Ponzini; 4. Couvreur. Segue il gruppo riunito, con tutti gli assi; con lo stesso tempo di Bartali.

Il direttore di corsa, avv. Ambrosini, ha dichiarato che questa sera proporrà alla giuria l'abolizione dei premi per la tappa odierna.

Classifica generale

Per quanto riguarda la «maglia rosa», la tappa odierna non ha portato mutamenti. Clerici è sempre primo con un largo margine di vantaggio.

La classifica finale del G. P. della Montagna

I passaggi odierni sui traguardi valevoli per il Gran Premio della Montagna sono avvenuti nel seguente ordine:

Tonale (7° traguardo):
1. Rossello, punti 3;
2. Lorono, p. 1.

Bernina (8° traguardo):
1. Conterno, punti 3;
2. Fornara, p. 1.

La classifica finale per il Gran Premio della Montagna è: 1. Coppi, punti 6; 2. Astrua, p. 5; 3. Conterno, Volpi, Ginaneschi e Rossello (a pari merito), p. 3; 7. Fornara, p. 2; 8. Voorting, Grosso, Defilippis e Lorono, p. 1.

Motivi sentimentali nella "crisi,, di Coppi?

Alessandria, sabato sera.

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi l'incerto comportamento di Coppi nelle prime fasi del Giro risulterebbe dovuto soprattutto a motivi sentimentali.

Un accenno del genere è stato fatto recentemente anche su un settimanale illustrato non sportivo.

Secondo certe voci, che per ora non possono esser controllate, il campione mondiale del ciclismo sarebbe in procinto di separarsi dalla moglie. La pratica in proposito sarebbe già stata iniziata presso il Tribunale di Alessandria dalla signora Coppi.

La Francia a una svolta

Laniel battuto

L'Assemblea Nazionale ha negato la fiducia al governo con 306 voti contro 293 - L'ultimo disperato tentativo del Primo ministro di raccogliere una maggioranza e di mettere i partiti di fronte alla responsabilità della crisi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Il Governo Laniel è caduto dopo essere rimasto al potere 11 mesi e mezzo. Questa mattina l'Assemblea nazionale ha votato negando la fiducia al Ministero. Laniel è stato battuto, nonostante gli ultimi disperati tentativi di raccogliere una maggioranza.

Da un computo ufficiale della votazione (il cui scrutinio è terminato alle 12,30) risulta che 306 deputati hanno votato contro il Governo e 293 in favore.

A causa di gravi divergenze fra i gruppi politici è molto probabile che trascorrerà diverso tempo prima che sia possibile formare il nuovo governo. Che potrebbe determinare, fra l'altro, la chiusura della Conferenza di Ginevra.

I deputati avrebbero così raggiunto il loro obbiettivo di far cadere Laniel: ed al tempo stesso non hanno messo in pericolo il loro mandato. Infatti se il voto contro il Governo avesse raggiunto la misura della maggioranza assoluta (315 voti) il Gabinetto francese sarebbe stato in grado di decidere sullo scioglimento della Camera e indire nuove elezioni.

Secondo la Costituzione francese infatti la sconfitta «a maggioranza semplice» — quella di stamane — non fa obbligo a Laniel di dimettersi. Non si ha ancora notizia della decisione che il Primo Ministro prenderà, e se si dimetterà o meno. Si ritiene però che presenterà le dimissioni al Capo dello Stato il quale le potrebbe rifiutare. Il governo attuale andrebbe così avanti barcollando, finchè non sia possibile votarlo senza provocare conseguenze gravissime.

Ma queste sono congetture. La seduta di stamane è stata molto drammatica. Alle 9,30 i deputati erano tutti ai loro posti, a Palazzo Borbone. E' cominciata la discussione che è stata brevissima.

Alle 10 Laniel aveva preso la parola. Egli ha esortato — apparentemente invano — l'Assemblea a mantenerlo in carica se già sin d'ora rivelatasi problematico mandare al potere un governo meno saldo di quello attuale. Si tratta di continuare gli sforzi in corso a Ginevra per giungere ad una pace onorevole in Indocina e l'apertura di una crisi ministeriale — ha voluto dire Laniel — sarebbe fatale per realizzare tale obiettivo.

E' stato molto breve. Ha parlato per soli 12 minuti, ma le sue parole sono cadute nel vuoto. L'oratore ha raccolto soltanto pochi e deboli applausi e, suo malgrado, nessuno dai settori cosiddetti critici dell'Assemblea, quelli che gli sono indispensabili per raccogliere la maggioranza.

Voci di corridoio dicono che i deputati sono per la più decisi a far presto: giungere così al voto senza troppi discorsi e far cadere senz'altro il Gabinetto. In questa atmosfera ha parlato Laniel.

Ha detto che certamente l'Assemblea non vorrà accettare una «Monaco asiatica» nè danneggiare e compromettere l'alleanza atlantica. «La sconfitta del Governo — ha soggiunto — porterebbe a una di queste conseguenze se non ad entrambe».

Laniel si è rivolto in particolare a quanti hanno accusato il governo di non aver cercato seriamente a Ginevra di giungere alla pace in Indocina: a loro Laniel ha detto che se facessero cadere il governo compromettevano forse tutte le possibilità di giungere alla pace. A suo avviso è impossibile risolvere l'eventuale nuova crisi ministeriale in un periodo di tempo sufficientemente breve per consentire ad una nuova delegazione francese di recarsi in tempo a Ginevra per lavorare efficacemente.

Dei comunisti, Laniel ha detto che lavorano contro gli interessi nazionali: «E' ammissibile — ha proseguito — che un cambiamento di governo non sia determinato come conseguenza dei voti comunisti. Ciò avverrebbe nel caso che una notevole aliquota di deputati si astenesse dal voto invece di pronunciarsi pro o contro il governo». In un caso del genere, i voti comunisti avrebbero valore determinante per decidere le sorti di Laniel.

Laniel ha poi ricordato il voto di giovedì mattina, quando l'assemblea bocciò una risoluzione che invitava il Governo a continuare i tentativi di pace a Ginevra. La decisione, ha rilevato, poteva essere interpretata come un invito al Governo perchè interrompesse i negoziati ginevrini e come una minaccia alla sicurezza del corpo di spedizione francese in Indocina: in tal modo si è dato all'estero l'appiglio per interpretare erroneamente le vere intenzioni del Parlamento francese, tanto più che in alcuni paesi il complesso meccanismo della politica francese non appare chiaro e perciò non è ben compreso. Pertanto occorre ripetere che il voto odierno riguarda il rifiuto o meno di esaminare le tre risoluzioni che criticano decisamente la politica del Governo.

L'oratore ha ripetuto che il Gabinetto sta esaminando l'opportunità di inviare in Indocina reparti regolari, comprendenti anche coscritti, ed al riguardo ha ricordato la risoluzione socialista che si oppone «a qualsiasi misura, come l'invio di coscritti in Indocina, suscettibile di aumentare la già troppo grave perdita del Corpo di spedizione».

«Il Governo — ha soggiunto Laniel — non condivide tali criteri: in ogni modo rimane fermo il principio che l'eventuale invio di coscritti in Indocina deve essere approvato dal Parlamento».

Dopo quanto discorso, accolto assai freddamente, tranne che dai settori democristiano, vari oratori si sono succeduti alla tribuna per portare chi il proprio consenso al governo e chi per ribadire la propria ostilità. Poi i deputati hanno votato.

Dopo la proclamazione dei risultati a Palazzo Borbone la confusione era estrema. Anzi, nei corridoi si dice che alcuni ministri radicali e quelli gollisti vorrebbero dimettersi e che il capo del Governo avrebbe intenzione di porre di nuovo la questione di fiducia su un ordine del giorno ben chiaro.

L. Mammucci

Ore 16,45

Situazione confusa dopo le dimissioni

PARIGI, sabato sera.

Dopo la proclamazione del voto, il Capo del Governo si è recato dal Presidente della Repubblica, col quale ha avuto una lunga conversazione; poi si è riunito un Consiglio dei Ministri e alle 15 la seduta è stata ripresa alla Camera.

I banchi del governo sono deserti. La seduta è durata esattamente un minuto: il presidente Le Troquer ha detto: «Comunico all'Assemblea che il capo del governo ha offerto le dimissioni al Presidente della Repubblica. Date le circostanze, prego la Assemblea di lasciare al suo presidente l'incarico di riconvocarla».

E' tutto. E non si sa nulla di più. Non si sa se Coty abbia accettato le dimissioni o se le abbia respinte. Si dice dai corridoi di Palazzo Borbone che egli le accetterebbe soltanto quando sarà già pronto un altro Ministero per sostituire l'attuale. La confusione è enorme.

ULTIME DI CRONACA

Sciopero di 48 ore preannunciato a Torino

L'agitazione si effettuerebbe fra il 20 e 27 prossimi - Non v'aderiscono CISL e UIL

Nell'assemblea tenuta alle 17 alla Camera del Lavoro, il segretario Galetto ha annunciato le decisioni prese dalla Commissione esecutiva, riunitasi due ore prima, in merito alle prossime agitazioni sindacali, per il conglobamento. Nella settimana dal 20 al 27, la Camera del Lavoro proclamerà uno sciopero generale di 48 ore, cui i settori dell'industria. L'agitazione, secondo quanto risulta, riguarderà anche i tram, la tranvia interurbana e gli altri servizi pubblici. Sciopereranno con modalità da stabilire anche i dipendenti dei settori acqua, gas ed energia elettrica. L'agitazione riguarda circa 120 mila lavoratori. Tutti gli operai delle ditte che hanno concesso i premi adeguati e contrattivi sul conglobamento — precisa il comunicato — saranno esentati dallo sciopero. Alla agitazione non aderiscono la UIL e la CISL, che proprio oggi hanno firmato a Milano l'accordo sul conglobamento, stipulato la settimana scorsa con i rappresentanti della Confindustria. I miglioramenti salariali derivanti dall'accordo saranno corrisposti ai lavoratori dell'industria entro il mese in corso.

L'assassino della bustaia

Un capo-spazzino portato in Questura

Le indagini per identificare l'assassino della bustaia Caterina Barravalle sono continuate intensamente anche oggi pomeriggio. Fra gli altri inquilini della casa di corso Vittorio Emanuele 110 — è stato invitato in Questura anche certo Bartolomeo Dolé, di 55 anni, capo di una squadra di spazzini della Nettezza Urbana. L'uomo, secondo i dirigenti della Squadra Mobile, sarebbe stato in relazione con la donna assassinata e l'avrebbe vista ancora recentemente.

Distrutta dalle fiamme una cascina a Moncalieri

Un incendio è scoppiato oggi pomeriggio, poco dopo le 15, a Moncalieri, in strada Villastellone 90, nella cascina Mollasilla. Prima che i vigili del fuoco di Torino potessero intervenire, le fiamme dal fienile si sono rapidamente propagate al fabbricato rustico. L'opera di spegnimento è durata diverse ore. Sono andati distrutti 300 metri quadrati di tetto, oltre 300 quintali di foraggio, attrezzi agricoli vari. I danni ammontano, secondo una prima stima, a circa 2 milioni di lire.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 12 giugno 1954)

Torino	11	4	78	88	20
Bari	3	53	82	29	48
Cagliari	15	10	65	54	33
Firenze	73	53	83	5	30
Genova	66	87	58	16	76
Milano	56	81	10	82	60
Napoli	88	62	20	76	12
Palermo	58	71	36	34	43
Roma	41	64	78	75	13
Venezia	82	83	70	57	31

CRONACA CITTADINA

LA BUSTAIA STRANGOLATA IERI MATTINA NEL SUO ALLOGGIO IN CORSO VITTORIO EMANUELE

Fermati 2 nipoti della vittima forse sanno chi è l'assassino

La polizia è in possesso dei connotati dell'uomo che visitò la Baravalle verso le ore 11: alto, magro, capelli scuri, vestiva un abito chiaro e nascondeva lo sguardo dietro gli occhiali neri

Si cerca uno spazzino amante dell'uccisa

Per tutta la notte sono continuate le indagini sul delitto scoperto ieri in corso Vittorio Emanuele 110. Finora nulla di decisivo: molto lavoro, lunghi interrogatori, raccolta di testimonianze preziose, ricostruzione dei fatti importanti nella vita della bustaia strangolata. L'unico elemento da cui la Mobile si ripromette di trarre qualche indizio di rilievo è il fermo di due persone. Sono i nipoti della vittima: uno di essi abita in via Livorno, l'altro in via San Donato, entrambi forse possono dire chi è l'assassino, o almeno chi aveva motivi per giungere al crimine.

Uno dei nipoti si chiama Mario Chiavazza, nato a Frassinetto Bosco 21 anno fa, apprendista meccanico. Il giovane è figlio di Andreotta Gosso, sorella della bustaia. Egli aveva abitato fino al 14 maggio scorso in via Parma 14, con un fratello e la cognata. Poi prese alloggio provvisorio in una stanza di via S. Donato 50. Lavora come aggiustatore presso la ditta «Frejus»: comincia alle 14 e termina alle 22, ieri mattina, era uscito di casa verso le ore 8,30. Non ritornò che alle 12,45 in compagnia di un'altra persona. Nella sua stanza prese qualche effetto di vestiario, mise tutto in una borsa e tornò via. Da allora più nessuno l'ha visto. Solo a mezzogiorno si è saputo che il giovane è stato fermato all'uscita dello stabilimento, accompagnato a casa da un agente di polizia e portato quindi in Questura.

L'altro nipote è Sebastiano Chiavazza; abita con la moglie in via Livorno 12, dove è conosciuto come persona onesta e buon lavoratore. Precisiamo che entrambi i fratelli non sono sospettati del delitto. Il loro fermo, per interrogatori, deve essere messo in rapporto con una deposizione resa alla polizia da alcuni fra i vicini di casa della povera Baravalle. Secondo questa testimonianza, verso le 10,30 di ieri mattina la bustaia ricevette una visita. Un giovane alto e robusto, pedinante un abito nero, chiaro; dai capelli neri, lisci, gli occhi nascosti dietro un paio di grossi occhiali da sole. Salì le scale del primo piano, si infilò sul ballatoio che porta alle due stanze della Baravalle, trasse di vetri. La donna, senza né aprire, ma quando si trovò di fronte all'uomo ebbe un gesto di stizza e fece per ritirarsi. Allora la trattenne sulla soglia, prendendola per un braccio: i due rimasero qualche minuto a discorrere animatamente sul balcone, poi la bustaia, come per sottrarsi agli sguardi dei curiosi, lo fece entrare. Si ignora quanto tempo durò la discussione all'interno; nessuno vide il giovane uscire dall'alloggetto.

I nipoti forse possono dire chi è il misterioso individuo visto dagli inquilini. Già stamane l'apprendista meccanico è stato interrogato a lungo in Questura, dai funzionari della Mobile.

A mezzogiorno è stato sentito anche il fratello. Quasi alla stessa ora si è deciso di invitare in Questura, sempre per interrogatori, anche una terza persona, uno spazzino del Municipio, che secondo voci sarebbe stato l'amante della donna; costui è stato cercato in casa, ma non c'era.

Pure questa mattina, alle 11, il perito settore prof. Tovo ha eseguito l'autopsia della povera donna, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ciaccia.

I risultati non saranno conosciuti ufficialmente che domani, ma già fin d'ora si può anticipare quello che sarà il responso del perito: la sventurata donna è deceduta per soffocamento.

La polizia — cioè il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, il dott. Sparra, il commissario Vitale della P.S. di Moncalieri — e la Squadra investigativa dei carabinieri, seguono diverse ipotesi, ma per nessuna di queste, fino a questo momento, si sono raccolti elementi decisivi. Un delitto a sfondo passionale? Per rapina? Per vendetta? Supposizioni che si affacciano e, di volta in volta, sembrano plausibili o cadono nel vuoto.

Un delitto a sfondo passionale pare da escludere. La Baravalle aveva 54 anni, era vedova, lavorava assiduamente; non le si conosceva alcuna relazione che potesse prestarsi ad interpretazioni equivoche. Faceva la bustaia: e come tale riceveva nel suo alloggio-laboratorio donne di tutte le qualità: dalla brava massaia alla ragazza facile. Non risulta che con alcuna di esse la Baravalle avesse rapporti che esulassero da quelli di lavoro. Si era detto in un primo tempo che la Baravalle era stata rinvenuta con indosso la sola sottoveste. Il particolare non è stato confermato. La povertà ostentata invece un semplice abito nero, fra la vestaglia ed il grembiulone, che evidentemente le serviva quando doveva trattenersi in casa per lavoro.

Altrettanto labile sembra la ipotesi di un delitto per rapina. Come già è stato detto, dall'alloggio della bustaia, per mezzo o soggetto, non manca apparentemente nulla. Un piccolo gruzzolo di circa centomila lire (non un milione e mezzo, come si era detto in precedenza) è stato trovato intatto, in fondo ad un cassetto, riposto fra un paio di lenzuola. Altri quattrini, per un totale di venticinquemila lire, erano in un borsellino in un armadio. Anche questo piccolo gruzzolo non è stato toccato. Due fatti, che sembrano escludere l'ipotesi dell'aggressione per denaro. A meno che il feroce assassino, dopo aver ucciso per rubare, si sia dato a rovistare l'alloggio, ma, colto da improvviso timore di essere scoperto sul fatto da qualche cliente, si sia dato alla fuga, abbandonando le ricerche.

Resta una terza ipotesi. Come è stato, la vita della Baravalle era stata travagliata da disavventure. Già vedova, le era capitato un colpo terribile: il figlio Renzo, nel maggio '48 si era trovato implicato in un losco delitto; l'assassinio della usuraia cambiante Caterina Alutto, uccisa con un battipanni in via Massimi 81. Rimasero responsabili, in misura diversa: Aldo Battistoni di 18 anni abitante in via Marocchi 6; Vittorio Marchese di 18 anni, Corrado Bianchi di 18 anni e Renzo Baravalle di 17 anni, figlio della vittima.

Restano latitanti il Battistoni, che non venne mai ucciuffato. Le ricerche della polizia sono dirette ora a mettere le mani anche su di lui, per una considerazione elementare: è possibile che il Baravalle ed il Battistoni si siano mantenuti in stretto contatto, che l'uno abbia aiutato l'altro, soprattutto che la bustaia, stimolata dal figlio, abbia contribuito a nascondere il giovane amico di suo figlio. Ma ora che il Renzo Baravalle era stato nuovamente arrestato, il Battistoni, perduta la protezione della donna, deve essersi sentito perduto, forse si è visto costretto ad uscire dal nascondiglio per cercare un lavoro qualunque e si è recato dalla donna: per ricattarla oppure per minacciarla? E' un giovane violento, ha già ucciso una volta, una donna stamane; ieri mattina, di fronte ai dinieghi della bustaia, può avere commesso una seconda volta. E' dunque lui, il giovane dagli occhiali neri scorto dai vicini di casa discorrere animatamente sul ballatoio della Baravalle?

Per cercare una conferma a questa supposizione, la polizia ha disposto immediatamente un servizio di traduzione straordinaria. Già ieri pomeriggio una macchina velocissima, con a bordo tre agenti, è partita per Asmara. Al manicomio criminale, prenderà in consegna Renzo Baravalle e lo riporterà a Torino. La deposizione del giovane potrà rivestire carattere di estrema importanza. Solo lui può dire se realmente il Battistoni conosceva la vedova, se era da questi protetto, se sapeva che viveva sola in casa.

Su questo stesso piano, si attende un'altra testimonianza. Alle 11, la fidanzata di Renzo Baravalle, una giovane di nome Ines, è stata [illegible] in Questura. Se realmente il Renzo si è tenuto in contatto con il Battistoni, la [illegible] dovrebbe sapere.

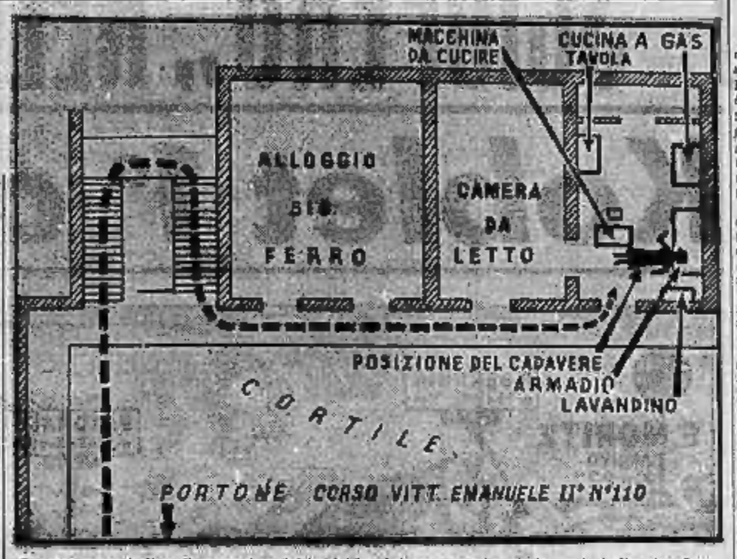
La vittima: aveva 54 anni ed era vedova dal 1941

La signora Antonio Artuso spiega come le apparve il cadavere della bustaia.

Luigi Parco, 51 anno, abita nella stessa scala a quella del delitto; dice: alle 11,30 la Baravalle era ancora viva, mi parlò i giornali.

Emma Ripolo ha ricevuto giovedì una telefonata minacciosa per la bustaia: forse era [illegible]. (F. Motolo)

La lattaia Mariuccia Proglio è una delle ultime persone che ha visto la Baravalle.



Il trafiletto indica il cammino dell'omicida, dal cortile, alla scala, sul ballatoio, fino alla porta della Baravalle. La vittima abitava nelle due stanze: fu trovata cadavere accanto alla macchina per cucire addossata ad un armadio aperto.

PER ENTRARE NEL NEGOZIO HANNO SEGATO I CARDINI DELLA PORTA

Oreficeria svaligiata al centro di Moncalieri

Un bottino sui 5-6 milioni - I sospetti su alcuni individui segnalati ieri

Un'audace impresa ladresca è stata condotta a termine questa notte a Moncalieri, in'oreficeria situata in via S. Martino 3 nel centro della città, è stata letteralmente rapinata da una banda di abili scassinatori.

Il furto è stato scoperto dal proprietario stesso del negozio, Ottavio Varduchi, il quale stamane, come al solito verso le 8, apriva le saracinesche dell'ingresso e della vetrina. Subito dall'esterno notava che la vetrina, nella quale aveva lasciato esposti in bell'ordine astucci, orologi e macchine fotografiche, era vuota. Entrava nel negozio, passava nel retrobottega dove, a prima vista, la porta che dà sul cortile appariva intatta. Come erano entrati i ladri dal momento che anche le saracinesche non presentavano segni di scasso?

Un più attento esame della porta del retrobottega dava la soluzione: gli scassinatori, non essendo riusciti a forzare le due pesanti serrature né ad abbatterla l'uscio, ne avevano con un paziente lavoro (si crede che abbiano impiegato almeno un'ora) segato i cardini. Era facile ricostruire allora il percorso seguito dai ladri: entrati dal portone accanto al negozio, sempre aperto anche di notte, sono passati nel cortile e, superato nel modo che si è detto l'ostacolo della porta del retrobottega, sono penetrati nel negozio dove han fatto man bassa non soltanto nella vetrina, ma anche negli scaffali e nei cassetti. Han lasciato soltanto una macchina per scrivere abbandonata in terra, probabilmente perchè ritenuta troppo pesante per il trasporto.

Il furto sarebbe stato commesso dopo le due. Infatti né i carabinieri che stanno ispezionando i locali d'oro, collane e anelli, bracciali, macchine fotografiche. Il proprietario non ha ancora terminato l'inventario ma si può affermare che i danni s'aggirano intorno ai cinque-sei milioni.

Le indagini dei carabinieri sono orientate all'identificazione di alcuni individui sospetti che nel pomeriggio di ieri sono stati visti da diverse persone gironzolare nei dintorni e fermarsi ripetutamente davanti alla vetrina.

I cardini della porta del retrobottega sono stati segati.

Ottavio Varduchi

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,3
MINIMA +12,3

Il Bollettino Meteorologico segnala: mostra i seguenti dati: temperatura media 14,7; ore 8 di stamane 16,4; umidità 81 %; pressione 730,6. Cielo variabile nuvoloso. — Previsioni: Formazioni cumuliformi specie verso i rilievi con manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate *Berlita, Roma, Torino 3*, impartisce lezioni, esercizio traduzioni diverse lingue. Telefono 55 33 79.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica *via Mad. Cristina 138*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barocco, via Valperga Galeano 27, *Belfiore 46*. Facilitas.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateas, Scattua, mobili nuovi *v. Garibaldi 4, t. 551-797*.

SPETTACOLI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Nasi - Torino
INGRESSO LIBERO
AI BIMBI ACCOMPAGNATI
Ore 21,30
Balletti EGRI e THOMSON

PISCINA MIRADOLO
RISTORANTE - DANZE
a due km. da Pinerolo

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15.15
CORSE AL GALOPPO
Premio Città di Torino
L. 1.000.000
PREMIO AMAZZONI

REPOSI
La barriera della legge
con JACQUES [illegible]
L. PADOVANI - R. [illegible]
Un grande successo!

PASSATEMPI

LA CROCE CELENA

Di 7 lettere: Totale del conto; Sparigliato) Lo fu Eschilo; Creme asiliche.

Di 3 lettere: Avverbio di tempo; Avverbio di tempo.

Soluzione del gioco precedente:
Cambio di lettera: Falla; Fallo; Callo; Calla; Balla; Ballo.

TACQUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 13 giugno (164-201) alle ore 4.41; tramonta alle 20.15. — LA LUNA nasce alle ore 17.47; tramonta alle 3.14. — I SANTI dei 13: Ss. Trinità; S. Antonio da Padova, S. Fortunato, S. Luciano.

OGGI LA PROCLAMAZIONE

Il Santo di Chieri

La solenne cerimonia in San Pietro a Roma I riti di domani

«Se fossi Papa — diceva un giorno Don Bosco — non avrei nessuna difficoltà a dichiarare santo Domenico Savio». Il vaticinio si è avverato e oggi, nella chiesa di San Pietro, il ragazzo di Riva di Chieri sarà elevato alla gloria degli altari. Alla solenne cerimonia interverranno illustri prelati e migliaia di fedeli, [illegible] dei quali provenienti dal Piemonte.

Stamane sono giunti a Roma il Cardinale Arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati, accompagnato dai vescovi di Novara, Gilla Gremigni, e di Asti, Giacomo Cannonero. Sullo stesso treno era anche il vescovo salesiano di Valencia, mons. Marcellino Olaechea, che lunedì mattina, nella basilica romana del Sacro Cuore, terrà i panegirici durante il triduo in onore del Santo. Da ogni parte d'Italia, e in particolare da Torino, stanno affluendo [illegible] Capitale gli ex-allievi di Valdocco che oggi alle 23 assisteranno in piazza San Pietro e nell'interno della basilica alla solenne proclamazione. Tra gli altri saranno quindici vescovi salesiani, il rettor maggiore della pia società, don Renato Ziggiotti, con il consiglio generalizio, gli ispettori delle province salesiane e la superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Trenta giovani rappresenteranno la «Casa madre» di via Cottolengo. Riva di Chieri e Mondonio d'Asti, la cittadina in cui Domenico Savio nacque e morì, hanno inviato il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale.

Il corteo papale uscirà dal portale di bronzo della basilica alle 17,45. Alle 18, dopo il complesso cerimoniale di rito, il Papa proclamerà Santo Domenico Savio. Con lui saranno santificati oggi anche il missionario francese Pietro Chanel, protomartire dell'Oceania, il gesuita spagnolo Giuseppe Pignatelli, il romano Gaspare Del Bufalo, fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, e la bresciana Maria De Mattias.

Domani alle 10 in onore dei nuovi Santi sarà tenuto in San Pietro un solenne pontificale che la Radio Italiana, in collegamento con il Vaticano, trasmetterà sul programma nazionale.

Stritolato dal treno

La notte scorsa sul binario della linea Bra-Alba, e precisamente, nei pressi di Monticello d'Alba, è stato rinvenuto il corpo orrendamente straziato del Sottotenente Antonio Prando, residente a Monticello.

NAZIONALE
OGGI
Martine CAROL
Michèle MORGAN
Claudette COLBERT
Eleonora Rossi Drago
nel film Columbia
DESTINI DI DONNE
con
RAF VALLONE
ANDREE CLEMENT
DANIEL YVERNEL
MIRKO ELLIS

al VITTORIA
I FILM del Terrore
PER TE HO UCCISO
I TRAFFICANTI DELLA NOTTE
ORARIO CONTINUATO - PREZZI POPOLARI

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FISCO
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

MOBILI Piazza Solferino 5 ARREDAMENTI AMMA

Gioca al TOTIP tutta l'estate!

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - VIA CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE ed ARREDAMENTI
TAPPETI e TENDAGGI

ANTICHITA'
LIQUIDASI PER SGOMBERO LOCALI
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA
STEFFENINO - Piazza Solferino

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
TORINO - TELEFONO 61024

EMORROIDI
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo Immediato
Efficacia duratura

PICCOLA CLINICA

L'ansia che fa eco sul cuore

Gli stati nevrotici, a lungo andare, possono fare esplodere malanni latenti, che tali resterebbero [illegible] l'individuo sapesse condurre una vita più saggia

[illegible] rapporto tra l'ansia e le alterazioni funzionali [illegible] cuore? «Mens agitat molem» è un [illegible] pieno di verità. Come è dalla mente, dal pensiero, dallo spirito che nasce l'agitazione, l'inquietudine [illegible] corpo stesso; di questo è il cuore che lascia trasparire il suo interessamento diretto alle emozioni, alle preoccupazioni, agli stati di incertezza. Sia poi intermediario a tanto avvenimento il sistema nervoso non importa per il dato di fatto: per quanto sia proprio sulle reidi nervose eccitate che bisogna, infine, agire a scopo terapeutico.

Ciò premesso, ci si può inviare a comprendere la influenza psichica nelle malattie [illegible] sistema cardiovascolare. La componente psichica avrà, naturalmente, maggiore o minore probabilità di disturbare la funzione cardiaca o dei vasi sanguigni, a seconda che agirà su un terreno cardiocircolatorio già leso, almeno allo stato latente, o comunque predisposto alle alterazioni, oppure su un cuore indenne. Quanto dire che le cosidette nevrosi cardiache, sollecitate dal cervello, [illegible] od incoscio, non sono tutte di eguale significato [illegible] punto di vista prognostico. Si tenga conto a questo proposito del fatto che certi stati [illegible] possono essere capaci di riflettersi sulle [illegible], cioè su quelle ben note arterie che circondano proprio a [illegible] il muscolo cardiaco e, tuffandosi nella sua compagine, provvedono a portare ossigeno e nutrimento alle sue fibre, per le [illegible] sia dal lavoro. Orbene l'influsso più appariscente, che è stato accertato mediante speciali indagini diagnostiche, consiste in spasmi, cioè in contrature improvvise, di quei vasi sanguigni, coi risultato di diminuirne temporaneamente il calibro e renderne, quindi, povero, [illegible] non addirittura insufficiente, il transito del sangue. Ecco allora l'eco di tale zoppicamento del muscolo cardiaco in un senso di dolore ai precordi, [illegible] imbarazzo nella regione sinistra anteriore del torace. Un nonnulla, evidentemente, a cuore sano; un piccolo rischio, tanto più se si ripete con frequenza. Il fattore psichico scatenante, allorchè il cuore, pur non essendo ammalato nel vero senso del termine, porta già in sè una minorazione, compatibile con le ordinarie necessità della vita.

E' di lì che la medicina psicosomatica trae spunto per tracciare alcuni quadri dei rapporti tra [illegible] psichici e comportamento del cuore normale, di quello già ammalato, e della pressione arteriosa volante [illegible] le alte cifre. E' nel primo caso che si verifica la nevrosi cardiaca propriamente detta; che, come si è già accennato, deve trovare ad ogni modo un'atmosfera predisponente nell'orientamento nervoso generale del soggetto. Solo così si comprende il potere di certe cause scatenanti, che rimarrebbero inerti per altri soggetti. Ora, difatti, per certuni basta che in occasione di una visita per assicurazione sulla vita, il medico [illegible] trapeli la sua incertezza sull'integrità assoluta del cuore del soggetto, l'accenno ad un lieve soffio valvolare, un larvato dubbio sulla regolarità [illegible] ritmo [illegible] polso. C'è anche chi s'affanna alla notizia della morte improvvisa [illegible] un conoscente, per una malattia [illegible] insospettata; c'è l'altro, che a furia di leggere le volgarizzazioni, si allarma [illegible] un dolorino lo coglie alla sinistra del petto. In soldati predisposti certo le ripetute emozioni di guerra sono state le scatenanti delle svariate alterazioni anatomiche? Ciò [illegible] il stato ancora ascoltato per [illegible] originariamente sano; ma è, invece, certo che gli stati nevrosici, a lungo andare, possono far esplodere malanni latenti, [illegible] tali resterebbero se l'individuo sapesse condurre una vita più saggia, fuori delle ansietà, lontano dalle emozioni, refrattario, insomma, ai veri turbamenti psichici. Ma come fare? Per questo non v'ha ricetta da spedire in farmacia. Ci pensi ognuno, a suo modo.

dr. avi

cardiache, dei cosidetti «cuori irritabili».

Sovente i cardio-nevrotici si lasciano facilmente scoprire da un occhio allenato esercitato; ma, [illegible] certe eventuali combinazioni di stati cardiaci senza lesioni effettive con altri motivati da qualche alterazione anatomica vera e propria, è necessario [illegible] lesinare nei mezzi utili ai fini dell'accertamento diagnostico; anche perchè sono proprio i soggetti nevrosici quelli che traggono motivo di calma migliore e di guarigione alle loro ansie, allorchè sono messi di fronte, ad esempio, a un tracciato elettrocardiografico, che escluda [illegible] patologici veri e propri.

Clinicamente la nevrosi cardiaca offre un cardiopalmo speciale, un battiquore affrettato, ma instabile nella sua frequenza, [illegible] tanto in tanto variazioni [illegible] ritmo, doloretti alla regione precordiale, affanno per piccoli sforzi e la cosidetta instabilità vasomotoria, quanto dire ora afflusso di sangue in questo o quel territorio, [illegible] deficienza. Certo sono sintomi che per un inesperto si confondono [illegible] quelli di alterazioni vere del cuore o dei suoi annessi. L'esperto deve addivenire alla differenziazione.

La «dispnea» da fatica, cioè l'affanno di respiro, entra, [illegible] esempio, in varie malattie di cuore, [illegible] per [illegible] più è la conseguenza di una diminuzione della capacità respiratoria, a seguito di un insufficiente [illegible] sangue nei polmoni, determinato dalla insufficiente possibilità di lavoro del cuore stesso. Nel caso di nevrotici tale dispnea è dovuta, invece, ad uno stato ansioso, come riafferma E. Antonelli (nei suoi «Fondamenti e prospettive della medicina psicosomatica» - Ed. Universo). Il paziente crede di non poter respirar abbastanza e di non aver mai i polmoni «pieni d'aria». Afferma di [illegible] qualcosa [illegible] opprime e che gli impedisce [illegible] inspirare profondamente; [illegible] però, basta che confidi [illegible] disturbo, perchè [illegible] liberi momentaneamente da quell'oppressione. E così è del cardiopalmo, la sensazione cioè di avere il cuore, che si [illegible] sotto la preoccupazione di essere un malato.

A lungo andare la tensione nervosa può far passare i disturbi dello stato [illegible] puro sofferenza senza lesione a quello permanente, per l'instaurarsi di [illegible]

I NUBIFRAGI IN PIEMONTE E IN LOMBARDIA

A [illegible] Giovanni Bianco, la strada che porta a Val Taleggio allagata dallo straripamento del fiume Enna.

Nell'Astigiano danni per centinaia di milioni

Le zone più colpite sono Montegrosso, Vigliano, Mombaldo, Cisterna e Isola d'Asti
Drammatici episodi nella Val Taleggio - Violenta grandinata [illegible] Alessandria

[illegible] Centinaia di milioni di [illegible] sono stati causati dal violento nubifragio scatenatosi durante [illegible] nottata di ieri nella zona di [illegible] d'Asti, Montegrosso e Vigliano. In quest'ultimo Comune, si prevede la perdita totale della produzione viticola (pari a 27 mila [illegible] e dei [illegible] (per 10 mila quintali tra [illegible] e granoturco).

A Cisterna d'Asti e a Montaldo i danni si aggirano sui 20 per cento del raccolto.

In alcune zone la furia degli elementi ha letteralmente sradicato il grano da terra.

Pure colpiti risultano i comuni di M[illegible] Castiglione e S. Maria Aldari, dove i corsi [illegible] presi alla sprovvista, non hanno potuto organizzare in tempo un efficace [illegible] con i fossi antigrandine.

BERGAMO — A ventiquattr'ore di distanza dallo spaventoso nubifragio che ha devastato ieri la Val Taleggio, è possibile confermare che nessuna vittima umana è stata causata dal disastro.

Il fatto che il temporale si è scatenato in due tempi è stato provvidenziale, poichè la popolazione della [illegible] minacciata ha potuto valutare in tempo il pericolo minacciato dall'aumento delle acque del torrente Enna e abbandonare l'abitato, riparando in zone più elevate.

I numerosi paesi [illegible] Val Taleggio, tuttora isolati, hanno potuto essere raggiunti oggi a piedi dalla Valle Brembilla, dove, all'altezza di Pedrabona, sono caduti due grossi frane che impediscono il transito di ogni mezzo.

A Olda, Piazzo, Sottochiesa e Vedeseta si [illegible] verificati episodi drammatici: molti contadini [illegible] sono visti p[illegible] via masserizie e animali dalla furia delle acque, che avevano invaso le case poste a valle.

Un torrente straripato ha sradicato la centrale elettrica della società Orobia, sfondando le porte e devastando la sala delle macchine. Gli operai della centrale, vedendosi preclusa ogni via di scampo, hanno praticato un foro nel muro opposto riuscendo così a uscire e a porsi in salvo sulla montagna.

ALESSANDRIA. — Una violentissima grandinata, dai chicchi grossi come noci, si è abbattuta la scorsa notte sui comuni [illegible] Bergamasco e Carentino, in territorio d'Alessandria, raggiungendo una strato di oltre trenta centimetri. L'uragano ha travolto e disperso, rotolandola [illegible] suolo, gran parte dei raccolti di grano, verdura e frutta, cagionando danni valutati in mezzo miliardo di lire.

DETTO FRA NOI

Com'è fatto il marito ideale?

[illegible] di Franco, Chinsi:

«Ho vent'anni e non sono [illegible] «a mia] coetanei, che passano sulla [illegible] direttrici. Io desidero ardentemente incontrare una donna che mi ami e mi sposi. Ma secondo qualcuno che mi vive accanto ed ha molta più età ed esperienza di me, non debbo farmi troppe illusioni sull'amore, non avendo ancora dell'amore ideale o del «Principe Azzurro» verso il [illegible] di una donna che mi faccia battere il cuore. Ma io non [illegible] di [illegible] la pensi così. Perciò il loro «marito ideale» è quasi sempre terrestre, accessibile e non di rado imprevedibile; comunque diverso da quello che credono gli uomini. «Ah, perchè non ho sposato un muto!» dice, a esempio, la moglie d'un impiegato dell'anagrafe il quale biasima parole compromettenti a tutte le donne che una nascita, una morte, o un matrimonio conducano davanti al suo sportello. Per un'altra, sposata a un indefessissimo businessman, il «marito ideale» è un uomo che sappia applaudirla in poltrona; e così via. Ma in genere, agli occhi di ottanta donne su cento, l'uomo-che-vorrebbero-sposare si presenta così: a) E' di aspetto maschio e gradevole, ma non eccessivamente bello. Avete un Adone a domicilio? E' come stare perennemente sul fuoco una battaglia di champagne. In principio dà alla testa, poi non fa più effetto d'una gazzosa. Senza contare che, come [illegible] vino di marca, il quale richiede menu, bicchieri, temperature speciali, un Adone esige particolari riguardi: bisogna contemplarlo, complimentarlo, fargli la corte. Ove non trovi [illegible] cosa l'incontro che gli occorre, [illegible] quasi certamente a procurarselo fuori (Con ciò non [illegible] voglio dire che tutti gli uomini belli siano cattivi mariti; spesso non riescono peggiori degli altri che, oltre a tutto, hanno la bellezza in meno); b) Sensi sarore l'Agha Khan, può offrire a una moglie o ai suoi figli un certo margine di sicurezza materiale, magari morale, Bella una donna ai cui desideri il marito-banchiere che compri e [illegible] a l'elà di sua moglie, [illegible] non fa data del suo compleanno; d) E' cavaliere-gentiluomo. Non le fa mai capire in privato parole [illegible] ha un forestiero sul naso [illegible] una guancia gonfia per colpa d'un dente) di preferirle Marilyn Monroe; in pubblico l'aiuta a scendere dai tram, [illegible] porge la sedia al ristorante, si alza quand'essa è in piedi; la consulta prima di ordinare il pranzo. [illegible] non si permette mai ironie nei suoi confronti in presenza di terzi, nè racconta cose che le facciano torto; e) [illegible] accurato nella persona, senza affeminatezze. Non ha forfora sul colletto, non ha anghi [illegible] odora di buon sapone. [illegible] più che certo, ottiene questi risultati senza passare [illegible] tornando sulla stessa via tagno, in un vortice di calmi sportivi, saponate, antiquamoni rappi, poli di barba, pettini pollosi; c) Pur non somigliando a Jackie Gaithy, prodigo di calembours e paradossi anche con le proprie mogli (di cui compiangiamo silenziosamente la sofferma), ha una conversazione interessante. Può benissimo sostituire la radio guasta o la mancata visita di due amici, attesi per la consueta serata. Non è, insomma, di quei mariti che dilapidano fuori, durante la giornata, il meglio del loro spirito e in [illegible] ognuna bocca solo per dire: «Bacchini! Lo sai che non ti posso vedere?» o anche: «Vuoi passarmi la [illegible]?» o «Io non leggerei i tuoi articoli» — diceva la moglie d'un noto giornalista — non saprei mai che tipo marito è un uomo brillante»; f) E' gentile e comprensivo. Molte la moglie al corrente dei suoi affari e discute con essa la predisposizione del bilancio. La consulta per ogni eventuale cosa fa un buon primo ministro col suo parlamento; ma, occorrendo, sa imporre la sua volontà, dir [illegible] le sue ragioni e — sì, gran [illegible] fare una bella, vigorosa, corroborante scenata; g) E' fedele, ma senza serbarne rancore a sua moglie, [illegible] dicano che non fa guardia coltissima, pensando: «E' dire che le sono fedele!»; h) Ha un [illegible] numero di difetti. E' qualche volta umiliato, depresso, sconfitto. Per cui la sua compagna può pensare: «Ha bisogno [illegible] me». P. S. Ma forse un tutto quinquillo. Non [illegible] vuol bene a un uomo perchè sembra a no ideale, perchè ha quei tali pregi o difetti; ma semplicemente perchè è quel l'uomo.

Lettera di «Torinese»:

«Mi hanno detto in questi giorni che il ministro Angelini si chiama «Cinino». E' mai possibile? [illegible] mi [illegible] [illegible] scherzi?».

Il maestro si chiama veramente Cinico Angelo. Il che ne fa pensare (benchè sia nato a Crescentino) di discendenza toscana. E' soprattutto nella campagna toscana, dove la gente si affida, per istruirsi, quasi unicamente alle orecchie e una parola tanto più la colpisce e incanta quanto più è inconsueta e ermetica, che i forti battenti sono abituati a non studiare di nulla. Una mia cara bambinaia (nata a Signa) aveva un nome Asia; e nella sua famiglia esistevano due donne chiamate rispettivamente Anarchia e Rivolta. A Pisa si conobbi un Manifesto (ragazzo a cui i compagni spiegavano continuamente chiedere spiegando lo contro il muro per educarlo), e un'insegnante ragazza alla quale i genitori avevano imposto il nome di Prima, giustificandola (pregando che appartenesse a una famosa partigiana e che, in greco, la parola significasse rosso. Altri genitori, di Bivigliano, non si erano portati di battezzare Pleviapa il loro primogenito, abbandonò a un felicissimo «Pio IV papa» del calendario. E la bambina Tigre? Prima d'imparare quel nome, il sacerdote non aveva mancato di [illegible] padre della battezzanda che la figlia era una bestia feroce. Allora così: «Toh! Credo forse ha un lo sappia? Ma anch'i lleone gli è feroce, eppure c'è stato un buggerio di papa a chiamarsi Leone!». Il discorso non fa una grinza e la neonata fu Tigre.

Lettera della signorina Mi[illegible] Franzetti, Bologna:

«Desidero ispirare a guidar l'automobile. Ne ho una passata (un giovanotto a mia ragazza e ha ha del tenero con me) che [illegible] al [illegible] di darmi lezioni debbo dar il preferenza all'uomo o alla donna?».

Il mio scuola di guida. I maestri quelli sotto lo stesso tetto o nelle immediate vicinanze dell'amicizia o dell'amore, danno [illegible] sempre pessimi risultati. Una statistica dimostra che [illegible] ragazze, che presero lezioni di guida dal loro giovanotto, [illegible] piantate nei due successivi, 19 poi [illegible] di morte violenta o [illegible] internate in una casa di salute. Per quanto amate possa essere un uomo, non ha mai sufficiente autorità su una donna per insegnarle a maneggiare la leva del cambi, usar la frizione e il freno a pedale; ne sufficiente calma per dirle col dovuto garbo: «Amore mio, bada alle stai di nuovo [illegible] cacciando la marcia indietro». *Dal canto suo, nervoso, turbato, confusionario, pretenderà follemente l'acceleratore al momento [illegible] fermarsi, o cercherà [illegible] insolente fermare il centro della strada quando una donna vi siede al volante ha sempre l'impressione che l'automobile cambi sesso, tutta la struttura della macchina [illegible] rivestita — e suo giudizio — del prestigio della femminilità. [illegible] in base [illegible] golo [illegible] cortesia, tocca [illegible] automobile-maschio dar la precedenza alla automobile-femmina], la donna fa ricadere tutta la colpa dei suoi errori sul troppo benigno maestro: «Non imparerò mai niente con te!». Ed è spesso l'inizio di altre e più incresciose constatazioni. Lo sesso cambiano di poco se il maestro è un'amica. Il giorno in cui l'allieva rovescia la sua tinozza nuova in un campo di patate lungo una strada eccitrica: «Non c'è da stupirsi — dice, oppure riacquistato l'uso della favella, dopo dieci giorni d'ospedale — è stata quella cretina [illegible] Luisa a insegnarmi a guidare!», «Tu l'hai sempre detto di non fidarti di lei — aggiunge un familiare presente. — E così mi farai il favore piacere di non condurre più quella civetta in casa!».

M. F., Torino: Vuole mandare il suo indirizzo? Vi sono lettere per la [illegible] Beltrame (Deposito locomotive). *Cuneo:* Vogliamo scusare l'enorme ritardo. Alla RAI mi dicono che sarà impossibile rintracciare quella, notizia se già non potrà precisare in che data, [illegible] programma è avvenuta la trasmissione. *Giovane speranzoso, Torino:* Che fra? Aspettar di crescere e, intanto, contentarsi di avere una ragazza [illegible] e gentile, ancorchè «freddina» (o forse casta) che «le apre anima» come dice lei. *Fan, Torino:* Quanto vorrebbe ricuperare gli anni spesi stupidamente: e se perchè? Per poterli spenderi [illegible] stupidamente. *Silvestro Rossi, Genova; F. C., Torino; Laura Setti, Torino; Millegrazie da parte mia e delle interessate alle quali sono stato già trasmesse le gentili offerte. Theo, Belgirate:* La sua lettera mi fa pensare al componimento d'una certa bambina di otto anni, che scrisse: «C'era una volta una famiglia povera. Il babbo era povero, la mamma era povera, i cinque figli erano poveri. Anche il servo, la cameriera e la cuoca erano poveri. Il giardiniere e l'autista erano poveri. Tutti erano tanto poveri in quella povera famiglia». *Nunzia V., Torino:* Naturalmente no. Non conosco vita e miracoli dei miei corrispondenti, anzi li più delle volte non conosco neanche il loro vero nome. E non dispongo d'una squadra di agenti investigativi per informarmi su i «quarantenni in cerca di moglie» sono veramente «seri e perbene» come [illegible] Travetta, Genova: [illegible] stono completi in smalto, [illegible] parsimonia in [illegible] metallica, rivelito di asbesto e visiera protettiva di mica. (facoltativo: un lanciafiammini ad uso degl'impiegati di seconda categoria che vogliano [illegible] adoro aumenti di stipendio e un principale «lungimirante, focoso e spesso villano». Non so consigliarle altro che di noleggiarne uno. Ogni Tennessee, Medina di Suso: Come ringraziarla per la sua lettera? E per quella «camerata con terrazza, castagneti e due pesci e gallina pronta a fare uova», offerta a una bambina piagnucolosa e alla sua accompagnatrice? Quella da lei destinata è già a posto; ma se troveremo presto un'altra. Mi scriva ancora. *Pennyless, Torino:* Se le occorre un piccolo aiuto, posso ingegnarmi a procurarglielo; ma un grosso prestito... Cara signora: che cosa le fa credere ricco chi impersonato, magari alla lontana col banchiere Rothschild?

Clara Grifoni

Hanno fatto morire la loro bimba

Claude Rae di 25 anni, è comparso con la moglie Ginette, di 24 anni, davanti [illegible] Assise di Parigi. Essi sono accusati [illegible] morte della loro piccola Daniela, di 6 mesi, incolpata senza cuore. Quando morì, la piccola era ridotta a uno scheletro: pesava solo 3 Kg. La coppia ha 3 altri figli.

LA VEDOVA STRANGOLATA IN UN PRATO

Il delitto di Limone alle Assise di Cuneo

Lunedì l'inizio [illegible] processo [illegible] è di carattere indiziario
L'imputato [illegible] Bellone continua a proclamarsi innocente

Cuneo, sabato sera

Lunedì 14 corr. il tabaccaio Stefano Bellone di anni 29, abitante a Limone Piemonte in località Tetto Signori del vallone [illegible] Bernardo, gravemente indiziato di aver strangolato, la sera del 15 settembre dello scorso anno, Maddalena Risso ved. Botturo di anni 59, pure residente a Limone frazione Carosello Tetto Ghata, comparirà dinanzi alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato, di atti di libidine violenti e di atti osceni [illegible] in luogo pubblico.

I fatti che hanno portato il Bellone in Assise sono noti. La mattina del 14 settembre 1953, scendendo dalla sua abitazione di montagna, il contadino Giacomo Risso rinveniva in località Battistet del vallone Carosello, a Limone, steso in un prato, il cadavere della Maddalena Risso. Dall'esame del cadavere, che presentava contusioni ed ecchimosi varie, nonchè dall'autopsia subito eseguita, che accertò la frattura di alcune costole prodotta da compressione, si potè stabilire che la morte della donna era dovuta a strangolamento, avvenuto in un intervallo di tempo compreso fra le ore 20 e le 21 della sera precedente. La morte stessa era [illegible] preceduta [illegible] sollattazione e da atti di libidine violenti.

Gli inquirenti fermarono i loro sospetti sul Bellone Stefano per vari motivi. Costui si era trattenuto l'intiero pomeriggio [illegible] nell'osteria del Cral gestita da Silvia Barbieri [illegible] Bonino, ed aveva ripetutamente insistito per parlare con la Risso.

La Risso invece non voleva assolutamente saperne di parlare con il Bellone a manifestò apertamente a tutti la sua paura [illegible] giovane. Circa le 19,45 la Risso uscì dall'osteria del Cral e pochi minuti dopo il Bellone la raggiunse sulla strada nazionale n. 20, trovandola in compagnia del fratello Antonio.

I tre percorsero insieme un tratto di strada poi l'Antonio Risso prese il sentiero del vallone San Bernardo per recarsi alla sua abitazione e Maddalena Risso quello di Carosello, per portarsi a Tetto Ghata. Il Bellone che, come si è detto, abitava a Tetto Signori nel Vallone San Bernardo, avrebbe dovuto accompagnarsi con l'Antonio Risso o percorrere con lui lo stesso sentiero; invece si unì alla donna.

Il Bellone, all'indomani, con la prima corriera internazionale, faceva ritorno a Nizza Marittima, sostenendo avesse promesso a quel Giacomo Botturo detto «T[illegible] che si sarebbe recato da lui alle ore 10 per vedere una casetta che voleva comprare. A Nizza lo raggiungeva, poi un mandato di cattura della nostra autorità giudiziaria, che veniva eseguito dalla gendarmeria francese il 29 settembre '53. Le pratiche per ottenere l'estradizione del Bellone durarono circa tre mesi e mezzo e solo la sera del 14 gennaio scorso il giovane [illegible] giungeva a Cuneo e veniva associato in questa carcere giudiziaria.

Dall'istruttoria formale è risultato che egli strangolò la donna con le sue mani per odio e per libidine.

Come si difende il Bellone? Nonostante parecchie testimonianze siano contro di lui egli dice che ogni accusa è una invenzione, una menzogna, una calunnia. «Non so niente, sono completamente innocente», questa le parole che egli continua a ripetere.

Il processo, assai atteso particolarmente in Val Vermenagna, avrà inizio come s'è detto, lunedì prossimo. Presiederà la Corte il consigliere dottor Baretti, sosterrà la pubblica accusa il Procuratore generale Mario Scotti; cancelliere il dott. Romano. Difenderà l'imputato l'avv. Dino Andreis. I figli della Risso Maddalena si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Gaetano Tomalli. Circa trenta sono i testimoni che saranno escussi.

[illegible] Fonsmarch, [illegible] domatrice di vent'anni, è stata proclamata a Juan Les Pins «regina dei fiori».

OROSCOPO

DOMENICA 13 GIUGNO

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio, Vittoria, corse facilitate, gite sotto buoni auspici. Tipi: Cancro, Sagittario e Toro.

Cancro: Bisognerà controllare i gesti, le parole e gli scritti.

Sagittario: ripacificazione dopo tre silenzi. Non illudetevi di esser tutto.

Toro: chiamata che vi darà sollievo e speranza. Lettera utilissima.

Previsioni: per gli Arietini: energia bene impiegata. Presentazione che sarà fruttuosa. Gemelli: telefonata significativa. Si ripeteranno alcune vecchie manovre. Leone: vi verranno aviate con tutti i mezzi a loro disposizione. [illegible] attenzione deve mettere i piedi, ci potrebbero essere delle sorpr. Bilancia: sarà utile cambiare e rinnovare un vestito. Il color nocciola vi porterà fortuna. Scorpione: due giovanetti si assoceranno per ridestare il vostro spirito combattivo. Capricorno: l'amore verrà perduto, dopo aspettarlo; la chiave però smarrita presto. Pesci: vi circonderà di spese folli.

LUNEDI' 14 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Venere. Riconciliate feconde frutti. Tipi: Gemelli, Bilancia e Capricorno.

Gemelli: allar[illegible]nto dell'orizzonte. Vimona più completa dei vostri ideali

Bilancia: affermazione di diritti attraverso delle persone molto capaci e astute.

Capricorno: non potrete ottenere se nella vita quotidiana personale negli stessi errori.

Previsioni per Ariete: giuochi di bisbiglotti, vi faranno sparire qualche cosa. Toro: arrivisto pretesto. Formata inopportuna. Gemelli: altri incontri e materiali che vi terranno tolti più tardi. Lavori organizzatore di nuova via di sbocco. Vergine: bugia che compromette tutto. Scorpione: vi molleranno una rete in testa e vi getteranno nei guai. Sagittario: prima durano di no a poi di sì. Acquario: offerta nebulosa ne; suoi riflessi. Pesci: desiderano la vostra collaborazione ed il vostro consenso.

E. Palumbesi

Con 1 milione e 200 mila lire in più

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più completa che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più economica che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più sicura che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più veloce che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più silenziosa che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più elegante che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più confortevole che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più moderna che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più robusta che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più facile da guidare che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le strade che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le stagioni che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le borse che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le tasche che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le persone che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le circostanze che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le occasioni che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le esigenze che si possa desiderare.

Con 1 milione e 200 mila lire in più, la Fiat 1400 è la vettura più adatta a tutte le necessità

[illegible] ECONOMICA
(Via G. Tarada, N. 7)

Massimo 10 parole - Tasso 1 % - La due tasse, dello stesso annuncio una comparsa in un Numero dei lunedì, gratuitamente.

3 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

APPALTASI bar-tabaccheria, [illegible] Annuari 32 [illegible]

AGENZIA Regionale Erogatori. Tutti particolari 154-355 allatta parte Mercoledì 6, Luglio. 40-042. Esposizione permanente Internazionale [illegible]

AUTOCLAVE capacità litri 1500-1800 [illegible] acquistasi, noleggiasi. Scrivere [illegible] 4227, API, Torino. [illegible]

BARRETTE serrate super rapido mantis [illegible] Consegna pronta qualsiasi numero. Tel 821.540 [illegible]

BETONIERE, mezzo betoniera, elevatori, argani, gru, silossi rastrare, macchine movimento terra, [illegible] Vendesi Nizza 32 [illegible]

CALDAIA vapore [illegible] 82 mq, 8 atm. vendesi. Telefono 21.806. [illegible]

IMPIANTI riscaldamento acquedotto igiene pubblici specialisti. Accessibilità ogni città Italia. Preventivi gratuiti. Telefono 778-546 ore [illegible] [illegible]

LAPIDELLO circolare piccolo; lavoro mobili anche vecchi e danneggiati e. Telefono 774-360. [illegible]

MONAT, Torino via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli 1954 rendimento. Assortimento stabilità economica e tecnologica.

NOLEGGIO compressa 4 tonnelli gabbiotti 2-4 quarzite fabbrica Carpignani. Telefonare 763-978 [illegible]

PRIVATO vende gruppetto 1 hp, ane ac- [illegible] [illegible]

QUALITÀ e 2 perfetta stufa lampada [illegible] 12.000 [illegible] [illegible]

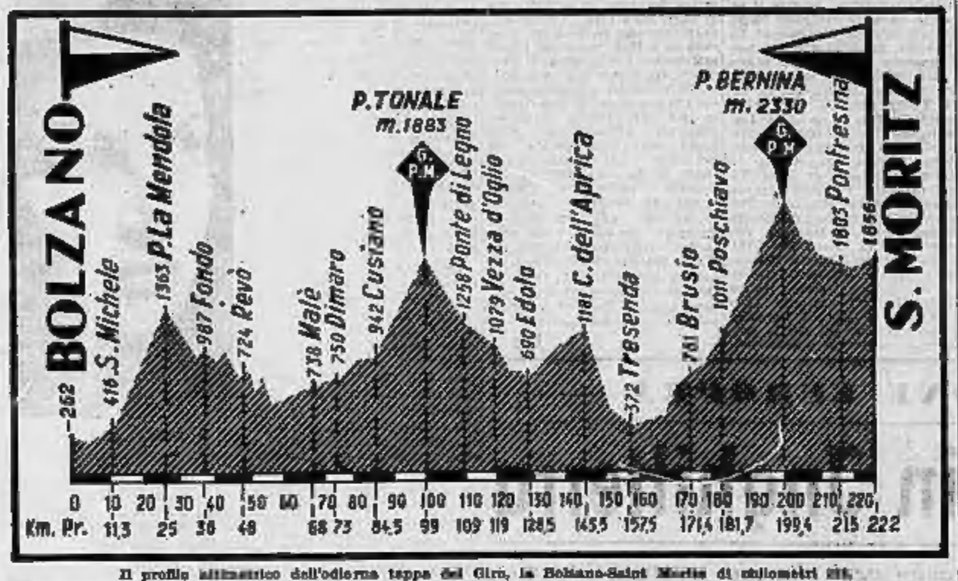
RENZA cercansi ora lungo [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare 821.227. [illegible]

TABACCHERIA cedesi [illegible] [illegible] [illegible]

VENDO per demolizione armato [illegible] [illegible] [illegible]

La grande corsa italiana tocca in Svizzera la quota più alta

Il Giro scala oggi i metri 2330 del Bernina



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa del Giro, la Bolzano-Saint Moritz di chilometri 222.

Al termine della prima tappa delle Dolomiti

Coppi ha conquistato la vittoria del prestigio

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

In questo Giro le previsioni non sono poi tanto difficili. Ieri mattina si era detto che Coppi avrebbe probabilmente attaccato e che non quasi sicuramente avrebbero risposto Clerici e Fornara. Così è stato. Coppi ha messo in luce il suo valore e Coletto ha trovato in giornata buona, anche se tre forature gli hanno sbarrato il cammino verso un'affermazione ancora più brillante.

Dall'altra faccia della medaglia, le prove oscure di Defilippis e di Filippi. Nino non ha digerito; più che dalle salite è stato sconfitto dal suo stomaco; Bic Italia il passato accanito, a due macchine da Astrua, poi a metà del Pordoi il malessere lo ha attaccato e colpito con violenza: non c'è stato più nulla da fare per controbattere. Quando capita anche questo, e il morale va giù fino a far mancare in un attimo di sconforto: tutto è finito! Basta però un sonno ristoratore per mandare nell'angolo dei ricordi simili frasi. Il Defilippis è un giovanissimo, ha tutto il tempo per rifarsi.

E così dicasi per Filippi, che ieri, dopo essere cambiato tre volte bicicli, s'è lasciato prendere dallo sconforto. Evidentemente ed è giusto fuori tempo massimo. E' uno della Bianchi che va a caso. Coppi, quando si lamenta di non avere squadra troppo efficiente, in fin dei conti ha un po' di ragione: qualche gregario ha reso meno del previsto e la superiorità del bianco-celesti è rimasta semplicemente sulla carta. La Maglia tricolore è però entrata nella categoria di chi prende il mondo come viene. Una scrollatina di spalle e quanti, mani in tasca e naso al vento.

«Pensi al Tour?».

«Per carità! Ho detto un giorno che se le buscavo al Giro il Tour sarebbe stato un'occasione buona per rifarmi. C'è molta gente che ormai mi crede uno straccio e non pensa che io sono stato battuto soprattutto dalle cattive condizioni di salute. La corsa a tappe francese rappresenterebbe una rivincita, ma sono stanco, lasciatemi prendere un po' di fiato prima di decidere».

«E niente miracoli per il Giro d'Italia nelle due ultime tappe?».

«Credo proprio di no. Se vuoi, interroga gli altri».

Abbiamo interrogato gli astri, ma non ci hanno risposto. O sono sordi oppure Clerici s'è conquistato in modo definitivo la maglia rosa.

Gigi Boccacini

Classifica a Bolzano

1.	CLERICI	ore 113,33'28''
2.	Koblet	» 28'04''
3.	Astrua	29'18''
4.	Coppi	31'17''
5.	Voorting	32'53''
6.	Adriaensens	33'09''
7.	Magni	33'51''
8.	Ferrara	36'11''
9.	Schaer	39'39''
10.	Conterno	41'07''
11.	Coletto	43'37''
12.	Albani	44'36''
13.	Defilippis	46'21''
14.	Waigmann	48'25''
15.	Impanis	50'01''
16.	Bartali	50'18''
17.	Barozzi	50'59''
18.	Van Est	52'53''
19.	Bonini	53'13''
20.	Monti	54'13''
21.	Giannoni	59'21''
22.	Grosso	1,01'11''
23.	Huber	1,02'25''
24.	Volpi	1,03'57''
25.	Franchi	1,05'58''
26.	Lacello	1,06'06''
27.	Zamplni	1,07'36''
28.	Soldani	1,09'40''
29.	Italini	1,10'07''
30.	Metzger	1,11'29''
31.	Carrea	1,12'37''
32.	Gleddei	1,12'54''
33.	Couvreur	1,13'58''
34.	Van Steenbergen	1,13'15''

Il Premio della Montagna

Bolzano, sabato sera.

Classifica generale del Gran Premio della Montagna dopo il sesto traguardo: 1. Coppi p. 8; 2 Astrua p. 5; 3 Volpi e Giannecchi p. 3; 5. Voorting, Fornara, Grosso e Defilippis p. 1.

Scatta oggi a Le Mans il carosello della 24 ore

Cinquantotto macchine in gara - Rivalità tra la Ferrari e la Jaguar

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Se la minuzia della preparazione può costituire un serio indice per situare sulla scala dei valori le Case concorrenti alla corsa automobilistica delle 24 ore di Le Mans, è certo che la inglese Jaguar (il cui primo pilota è Stirling Moss) e l'italiana Ferrari (affidata al francese Manzon e all'argentino Gonzalez) occuperebbero nella ufficiosa classifica un posto ex-aequo.

Dirigenti, personale e piloti della due Case non hanno infatti trascurato nessun particolare, nessun dettaglio; non hanno lasciato al caso nessuna possibilità di arbitrare il duello che le opporrà durante 24 interminabili ore sul difficile (e quest'anno probabilmente più pericoloso causa della pioggia che di tanto in tanto fa apparizione) circuito stradale di km. 13,492.

Assenti la Mercedes e la Lancia che più di ogni altra avrebbero potuto inserirsi nella battaglia motoristica, assente la scuderia Maserati alla quale un regolamento inesorabile ma scrupolosamente uguale per tutti ha impedito la partecipazione (le macchine erano giunte fuori tempo massimo alla verifica tecnica) la lotta dovrà forzatamente circoscriversi, fra le grosse cilindrate, tra i bolidi della Jaguar, la trionfatrice dello scorso anno, e quelli delle Ferrari 4900.

Nelle prove di ieri le Jaguar hanno fatto crollare, sebbene soltanto ufficiosamente, i primati della pista. Stirling Moss girando in 4'21" il che equivale alla media globalorativa per un tale circuito di km. 186,000, ha battuto di quasi 6 km. il record stabilito da Ascari lo scorso anno.

Il via alle 58 vetture partecipanti alla corsa verrà dato oggi alle 16 dal principe Bernardo d'Olanda. Nonostante che i bollettini meteorologici facciano temere che il maltempo avversi l'andamento della gara, si ritiene che almeno 200 mila persone si affolleranno lungo il circuito per assistere all'appassionante ed incerto duello fra le Jaguar e le Ferrari.

Mario Bordone

★ Gli incontri di calcio per il campionato d'Europa continuano stasera al lastro coperto del Parco Michelotti, con inizio alle ore 21,15; ecco la serie dei combattimenti: Mura-Travaglini; Lucovic-Jacovoni; [illegible]-Maier; Mori-Calvi; Sanb-Guascone.

Cenisia contro Ivrea sul campo di via Frejus

Mentre continuano con crescente successo le partite per il terzo turno interno del Bar torinesi, la direzione del Cenisia annuncia per domani sera, alle 21, sul campo di via Frejus, la finalissima del torneo per l'assegnazione del titolo di campione piemontese di Promozione. Saranno di fronte la squadra del Cenisia e dell'Ivrea.

Premio Città di Torino

Un milione in palio nel galoppo a Mirafiori

Penultima giornata di corse al galoppo domani a Mirafiori, con inizio alle ore 15,15. Si conviranno diciotto riunioni domestiche, nella dichiarazione dei partenti, avremo una riunione interessante perchè i «fidati» iscritti sono in numero notevole in tutte le corse. Prova di centro sarà il «Premio Città di Torino», un cross-country internazionale per gentlemen-riders ed ufficiali, di lire 1.000.000, m. 4000 circa, al quale sono rimasti iscritti 15 cavalli tra i quali alcuni esteri. Si dànno per ora come partenti di turno: Radicata, Aaron, Bobinetta, Riga, Guto, Paini ed Ariete. E' un genere di corse al quale il pubblico si diverte; noi ci auguriamo che tutti i cavalieri conoscano il percorso e che i bracciali permettano di individuarli. Sarà pure seguito con interesse il «Premio delle Amazzoni», un ascendente di lire 200.000, metri 2000, al quale sono rimasti iscritti: Ragarolo, Gimino, Rigoto, Ingenua, Unico, Brunellesco e Baltico. Il programma sarà completato dai premi della «Provincia», «Borgaida», «Stura», «Assietta», «Calusco», con complessivi 26 cavalli iscritti.

Astrua pensa al Tour

Il biellese Astrua in piena salone sulle dure rampe del Pordoi. (Telefoto Moisio)

Bolzano, sabato sera.

(c.c.) - Astrua. Nella frotta dei cronisti forse più d'uno l'ha dimenticato. Siamo stati a trovarlo ieri sera mentre, buttato riverso sul guanciali, smaltiva la fatica della tappa dolomitica.

Se Coppi ha dato una conferma, come Koblet; se Clerici ha difeso il suo primato come non si credeva, anche Astrua è stato grande: è stato «l'uomo nuovo» del giorno.

Non per niente egli si trova ora al secondo posto nella classifica degli scalatori, con 5 punti, dietro al grande Coppi che ne ha sei.

«Mi si ritiene troppo spesso una "causa di morto" — ci diceva — ma qualche volta riesco a fare anch'io qualcosa di buono. Sono partito da Palermo che stavo male, e mi sono ripreso strada facendo, naturalmente a spese del mio tempo in classifica. Ora sono in forma come non lo ero mai stato».

«Per domani a St. Moritz ha in programma un nuovo exploit come quello di oggi?».

«Non so ancora. Non sono di quelli che fanno i programmi prima di partire. Vedrò sul posto quello che potrò fare, ma stia certo che ce la metterò tutta. Può darsi, capita a tutti, che mi manchino le forze, ma certo non la volontà».

«E visto che il Giro volge al termine, per il "Tour" che cosa pensa di fare?».

«Anche per questo vale quanto ho detto prima. Non voglio illudermi, nè illudere i miei sostenitori prima di aver fatto qualcosa. Naturalmente aspetto e spero che si ci ricordi di me per il Giro di Francia».

Giardello batte Jones nell'incontro "truccato,,

Sei poliziotti a guardia del negro che rifiutò 15 mila dollari per lasciarsi battere

New York, sabato sera.

Il peso medio Joey Giardello ha battuto ieri sera ai punti il negro Bobby Jones in un incontro svoltosi al «Madison Square Garden» sulla distanza di dieci riprese. La decisione dei giudici e dell'arbitro è stata lungamente disapprovata dai 8093 tifosi presenti i quali, forse con ragione, si sono schierati in favore del negro il quale aveva nei giorni scorsi polarizzato su di sè l'attenzione del mondo sportivo avendo rifiutato un compenso di 15 mila dollari per «vendere» l'incontro all'avversario.

Jones è apparso molto nervoso probabilmente a causa del chiasso che è stato fatto attorno al suo nome e delle lettere e telefonate minatorie ricevute sino a poco prima di recarsi al «Madison». Sei poliziotti hanno vegliato sulla sicurezza di Jones durante lo svolgimento dell'incontro. Salito sul «ring» Jones si è inginocchiato nel suo angolo ed ha pregato per la vittoria. Quando al termine dell'incontro ha fatto ritorno negli spogliatoi ha dichiarato ai giornalisti: «Il combattimento di stasera l'ho vinto io. Lo so con la massima certezza ed è per questo motivo che desidero avere la rivincita per dimostrarlo».

★ Il terzo turno del Torneo degli Assi, disputatosi ieri sera al Parco Michelotti, ha dato i seguenti risultati: Parigi b. La Fiesa 15-3; Italgas b. Torino Nord 13-3; Lancia b. Fiat 13-12; Avvenire di Paolo b. Elli Zerboni 13-11. Ha riposato S.I.S. La classifica: Lancia e Avvenire di Paolo punti 3; Parigi 3; Italgas, La Fiesa, Elli Zerboni 1; Torino Nord, Fiat, S.I.S. 0. Elli Zerboni, Fiat, Italgas, hanno disputato 2 partite; S.I.S. 1 partita.

Le atlete del Fiat in lotta per lo scudetto

Nuovo primato mondiale del peista americano O' Brien: m. 18,53

Il tanchista di peso americano Parry O' Brien continua vittoriosamente l'appassionante duello con se stesso. Dopo aver stroncato, il 29 maggio 1953, il primato mondiale a Gin Fuchs (m. 17,95), raggiungendo i 18 metri, O' Brien ha seguitato a migliorare il suo record, con un crescendo impressionante di rendimento: 18,06 dopo un mese, e 18,434 dopo un anno. Ieri poi a Los Angeles, Parry ha stabilito, raggiungendo metri 18,53 e portando, in un lancio successivo, il suo record a metri 18,58.

Dal campo internazionale a quello nazionale. Domani a Milano si disputa la finalissima del campionato femminile di società. Detentrici del titolo sono le ragazze della S. C. Bergamo, che lo strapparono l'anno scorso all'«Atletica Torino», una difficoltà. Le atlete torinesi del G.S. Fiat tenteranno domani di riportare lo scudetto a Torino.

Anche la squadra del Fiat ha la sua carta migliore in un gruppetto di atlete nazionali: spiccano ad Antonietta Albano, Fiesa Paola e Aida Rossi con il valido aiuto delle meno celebri compagne, il duro compito di tentare di rovesciare il pronostico.

Il Centro Sportivo Fiat potrà contare sul seguente schieramento: Fausio (100 e lungo), Fussero (200 piani), Albano (800 piani), Rossi (80, ost. e alto), Bandazzo (disco); Bonzeo (peso e giavellotto); Fussero, Albano, Mantellar, Severino e Coletto.

Altre due squadre piemontesi saranno in gara a Milano. La primatista italiana dei 100 e 200 metri Giuseppina Leone e la Felicissimo (salto in alto) sono le atlete su cui punta il G. S. Sip per un piazzamento d'onore. Ugualo obiettivo ha l'Augusta Bre, che ha i suoi punti di forza nell'intramontabile Fiecinini, e nelle giovani Bisfocci, Mazzocco e Angeleri.

A Torino infine si svolgerà domani la prima giornata dei campionati nazionali piemontesi maschili. Al mattino si disputeranno, con inizio alle 9,30 il lancio del martello, il salto con l'asta e i 10 chilometri di marcia; al pomeriggio (ore 15,30) sono in programma i 400 hs., il salto in lungo, i 200, gli 800, il giavellotto, il peso, i 5000 piani e la staffetta 4x400.

Aida Rossi del Fiat (a destra) e la Angeleri dell'Augusta Bre gareggeranno domani a Milano. (Foto Moisio)

Giocatori in prova nel Torino a Busto

La Pro Patria festeggerà domani, davanti al suo pubblico, il ritorno in serie A incontrando in amichevole il Torino. Dopo la gara la festa continuerà con un pranzo ufficiale. Il Torino ha accettato volentieri l'invito, sia per tornare in attività la squadra che sta preparandosi alla «tournée» all'estero, sia per provare alcuni giocatori di serie B che potrebbero vestire la maglia granata per la prossima stagione. Presso conosce assai bene gli elementi della seconda divisione, essendo stato per molti anni allenatore del Monza, ed intende perciò sperimentare i rinforzi per il Torino '54-'55 soprattutto fra i cadetti.

I nomi dei candidati, naturalmente, vengono tenuti segreti, e ciò per ovvie ragioni di prudenza. Oltre al terzino Pugliese del Fanfulla — e qui non avremmo nessun segreto dato che si tratta ormai della terza prova — ci saranno certamente degli altri canti lombardi e veneti.

I giocatori granata convocati per la partenza sono: Soldan, Giacomin, Grava, Marcora, Giuliano, Nay, Mistrangelo, Boscolo, Modi, Antoniotti, Buttas, Bertolotti e Balbiano.

Trofeo «Papà Ferrara» di bocce a Torino

Sui campi dell'Unione Familiare «La Bocciofila», patrocinata dal Gruppo «Amicizia», si svolgerà domani una gara bocciofila a terne in ricordo del buon «Papà Ferrara», già membro della Società promotrice.

L'interessante competizione, cui prenderanno parte tutti i giocatori del Gruppo «Amicizia», vedrà certo disputata con quello spirito di cameratismo e di sportività che sempre informò l'attività dell'indimenticabile Ferrara nei lunghi anni della sua direzione.

Finale interregionale

Allievi in gara nella Coppa Adriana

Per la qualificazione interregionale della Coppa Adriana a squadre per allievi, nove formazioni scenderanno domani in gara sul circuito Mirafiori-Stupinigi-Orbassano-Beinasco-San Luigi-Pian Celo, Mario-Mirafiori (km. 18,600), da ripetere quattro volte per complessivi 74 chilometri.

Il Velo Club Chieri di Ivrea, il G. S. Vanchiglietta, il V. C. Asti e Nole rappresenteranno il Piemonte, il V. C. Varese, il Pedale Monzese, la S. C. Dedimpi di Voghera difenderanno i colori della Lombardia, e l'U. C. Savona, l'U. S. Sanremese, l'U. S. Bustelese gareggeranno per la Liguria. La prima squadra scriverà partirà alle ore 8.

CARPANO

TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI

8 squadre di 8 giocatori

Campo GENISIA (Boccidromo)

Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Bar Aurora 1 - U. S. Astra 4 0

Bar Aurora: Beatrice, Reggiani, Tiranti, Il Grande I, Marchis, Il Grande II. — U. S. Astra A: Procaccl, Gandola, Marl, Quinterno, Gollesal, Scaglicia.

Bar Rossini 3 - U. S. Rivoli 1

Bar Rossini: Mandelli, Stecio, Di Vincenzi, Lauro, Bolgini, Vigna. — U. S. Rivoli: Esposito, Caminelli, Gobbo, Agnolotti, Negri, Gusi.

U. S. Riv 1 - U. S. San Mauro 0

U. S. Riv: Olivero, Marrone, De Boi, Bolognesi, Tanganelli, Sasso. — U. S. San Mauro: Vitali, Bossone, Rocca, Barberis, Rapis; Allara.

Bar Bocciodromo 4 U. S. Vanchiglia 1

Bar Bocciodromo: Battara, Rocco, Segnio, Bonsetti, Cannoletto; Calasso. — U. S. Vanchiglia: Di Nunzio, Tosi, De Cane, Capoletti, Bergian, Annibaletto.

INCONTRI DI STASERA (inizio ore 21)

Bar Sport - U. S. Montanaro; U. S. Nasconava - U. S. Riv; Bar Stampa - Bar Apollo; Bar Marchisio B - Bar Fiesana.

PUNT. MES

anche per voi vi può essere un traguardo da tagliare

e per avere l'energia dell'atleta vittorioso scegliete l'alimento nutriente, appetitoso non grasso e facilmente digeribile sempre pronto:

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

ELO-INOX LAGOSTINA

Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si arrugginisce. Igienico. Non assorbe cattivi odori.

Caudano

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO: P.C.FELICE 28 - TORINO

OROLOGI LIP

Eleganti, precisi, con garanzia totale

Dispositivo anti-choc - Molla Etgiloy infrangibile

Società Ital. MONTRES LIP S.r.L. - MILANO - Via Fatti, 1 - Telefono 87.45.57

Il mistero di due delitti

L'uomo dal fazzoletto

DX. — Una giovane inglese, infermiera in un ospedale, si reca in gita turistica a Boulogne-sur-Mer, ma alla sera, prima del viaggio di ritorno del vapore, scompare misteriosamente. Siamo al 9 ottobre 1926. Di lei nessuna traccia fino alla fine del febbraio 1927, quando il suo corpo, mancante degli organi addominali, viene trovato in un folto di giunchi a Boulogne. Tre mesi dopo un'altra inglese, la signora Florence Wilson, sparisce anch'essa misteriosamente al Touquet e dopo una notte di ricerche viene trovata crivellata di colpi di coltello. L'inchiesta, per la quale vengono fermati molti sospetti, ma nessuno colpevole, rivela che nell'ora in cui la signora percorreva la strada della dune che porta al campo di golf, era stata notata la presenza di un giovane biondo con la bicicletta. Altre indagini rivelano che il satiro biondo ha compiuto altre gesta, sempre nel medesimo posto. Dopo un anno, precisamente nel luglio 1929, una giovane di Boulogne, che è in vacanza al Touquet, viene assalita da un giovane biondo e pallido che cerca di usarle violenza. La giovane, molto sportiva, si difende energicamente e riesce a liberarsi del suo assalitore, non solo, ma lo insegue e lo vede entrare in uno stabilimento di falegnameria. Allora entra anche lui e chiede del direttore.

La giovane viene ricevuta dal signor Pantier, il proprietario dello stabilimento, al quale essa racconta la sua disavventura, affermando che l'aggressore appartiene al personale dello stabilimento, « ma signora, è impossibile che uno dei miei dipendenti si sia comportato in questo modo ». Allora la giovane, mostrando i suoi abiti stracciati e le tracce di violenza sul collo, dice: « Non penserete per caso che sia stata io a conciarmi a questo modo, spero. Chiamate i vostri dipendenti, vi prego; fra essi io riconoscerò il colpevole ». Il signor Pantier allora fa chiamare i suoi operai e li fa mettere in fila. La giovane li passa in rivista; improvvisamente si ferma: « Eccolo! E' lui! », dice tendendo il dito accusatore verso un giovane dall'aria timida e riservata. Stupore generale. Il presunto colpevole si chiama Andrea Lelourtre, ha quindici anni e mezzo, l'aspetto gentile e, a detta di tutti, non ha mai par-

lato di donne. Nessuno sembra più tranquillo e riservato di lui. Pertanto la giovane donna è categorica nella sua versione. E, quel che è peggio, Lelourtre non nega. Allora il signor Pantier prende da parte la donna e, parlandole a bassa voce, la supplica di non denunciare il ragazzo, di non danneggiarlo. « Si tratta di un monello — egli dice. — Sua madre è un brava donna, vedova di guerra. Con un'accusa simile spezzereste la vita di due creature, l'integrità di una famiglia onorata ». La giovane si lascia intenerire e rinuncia a sporgere denuncia contro il giovane e ritorna a casa. Passa quasi un anno. A credere alle voci che corrono, c'è sempre un satiro nella regione, ma le sue vittime, temendo i pettegolezzi e la pubblicità, tacciono. Il mercoledì 7 maggio 1930, una ragazza di 18 anni, Susanna Touillet parte, collocata in una carrozzella di bambino che ella spinge avanti a sé, il pane e i portavivande che contengono la colazione del padre impiegato pres-

so il golf. Improvvisamente un individuo, la cui parte inferiore del volto è coperta da un fazzoletto, esce da un cespuglio, si getta su di lei e cerca di trascinarla nel folto del bosco. Susanna Touillet si dibatte violentamente; nella lotta la carrozzina si rovescia ed il suo contenuto viene sparso a terra. Ma l'uomo ha la meglio; semisvenuta, la ragazza cade e il satiro sta per approfittare di lei, quando sulla strada compare un automezzo di trasporti di proprietà della ditta Alcover. Spaventato, l'uomo si dilegua e fugge. Durante la lotta gli è caduto il fazzoletto, così che Susanna Touillet ha potuto facilmente vedere in viso: si tratta di un giovane biondo. La ragazza va subito ad avvertire la polizia della disavventura capitatale e promette di avvertirla se, per caso, incontrerà il suo aggressore.

Segue: *L'arresto del biondino.*

NEL MONDO DEL CINEMA

Il padrone delle miniere

La famiglia dei conti d'Alberti composta dal padre, dalla bella figlia Elena e dal figlio Giorgio attraversa un periodo finanziariamente precario. Benchè non si trovi che della trama d'un film, pure ce un duole. Il padre, sopraffatto dalla disperazione, tenta il suicidio, ma è salvato dai figli. Giorgio non vede altra scappatoia che di convincere la sorella a sposare un ricco signore di quarant'anni, Andrea Morandi, che l'ama da tempo in silenzio. Elena per quanto segretamente fidanzata a Carlo, un giovane medico in missione scientifica in Egitto, pur di salvare la famiglia dal disonore, accetta questo matrimonio di convenienza.

L'atmosfera della nuova casa è fredda, e la giovane sposa si sente subito odiata dai due cugini del marito, Paola e Antonio, che la considerano una intrusa. Fin dal primo giorno i rapporti fra i due sposi sono gelidi poichè Elena, senza preoccuparsi delle conseguenze, in un momento d'ira confessa al marito la vera ragione per la quale l'ha sposato.

Andrea, colpito nel suo orgoglio, si stacca da lei e si chiude in se stesso, dedicandosi completamente al suo lavoro nella miniera. Durante un ricevimento Elena confessa ad Ortensia, sua cara amica d'infanzia e al marito di lui, il notaio Dupré, il suo pentimento per essere stata così aggressiva con Andrea che ora comincia ad amare. Il marito la convince a partire con Ortensia, ma proprio mentre ella sta per salire sul treno la sirena d'allarme della miniera annuncia che è avvenuto un incidente. Elena corre alla miniera poichè capisce che il suo posto è vicino ad Andrea.

Laggiù è avvenuta una paurosa rovina ed Andrea, con altri coraggiosi minatori, dà subito i primi aiuti e si cala lui stesso nel sottosuolo per recare soccorso ai disgraziati rimasti lì sotto. Tutti vengono salvati, ma Andrea viene preso da uno shock che lo costringe a letto. Elena gli sta vicino durante la malattia e sembra allora che l'atmosfera incominci ad intiepidire; l'amore, quel gran riscaldamento centrale, entra in funzione.

Ma i due cugini meditano nell'ombra alle spalle della povera Elena: vogliono toglierla di mezzo Andrea per appropriarsi delle sue ricchezze e far ricadere la colpa sulla moglie, dato che i rapporti fra i due sposi erano apparentemente freddi. Ortensia, poi, aveva fatto uno sbaglio enorme che facilitava i loro piani: aveva distrutto una lettera del fidanzato di Elena, il quale annunziava il suo prossimo ritorno per ricongiungersi con lei. Da buona amica Ortensia si riprometteva di raccontare al giovanotto il matrimonio di Elena, appena arrivato: ma ora quella lettera costituiva una prova di infedeltà per il contenuto ambiguo.

I due cugini tentano di avvelenare Andrea, che peggiora ogni giorno tanto che il medico curante chiede un consulto con un giovane medico, suo collega, di ritorno ricentrato dall'Egitto. E il caso vuole che si tratti di Carlo: l'incontro tra i due ex-fidanzati è quanto mai sgradevole. Andrea, cui è stata fatta pervenire la lettera, dopo la diagnosi di avvelenamento, scaccia di casa Elena, che fugge dirigendosi verso il più vicino burrone. Ma una ragazza, la cameriera Giannina, racconta quanto era stato tramato alle spalle della sua padroncina Elena, che è invece innocente.

Andrea, che ha ormai compreso il nobile amico di Elena, intierrà con lei una nuova vita fondata sulla libertà e sull'amore.

Il soggetto e la sceneggiatura di questo film che vedremo, arricchiante un nuova versione del *Padrone delle ferriere*, sono di Liana Ferri, Sandro Continenza e Leo Benvenuti. La regia, di Giacomo Gentilomo. Gli interpreti: Amedeo Nazzari (Andrea), Myriam Bru (Elena), Isa Barzizza (Ortensia), Andrea Checchi (Antonio), Vera Carmi (Paola), Umberto Melnati, Giorgio De Lullo e Maria Pia Casilio.

* Il Giappone presenterà al Festival di Berlino un film di Akira Kurosawa, il regista di *Rasho Mon*. Esso si intitola *Ikiru* e narra la misera vita di un piccolo impiegato che ogni giorno cerca di adempiere col massimo zelo al suo oscuro lavoro. *Ikiru*, che ha ottenuto in Giappone ben cinque premi, non è ancora stato presentato all'estero.

* *Graticelo*, dall'omonimo romanzo di Alphonse Lamartine, interpretato da Maria Fiore, Jean Pierre Mocki, F. Tomolillo ed Elisa Cegani, è entrato in lavorazione sotto la regia di Giorgio Bianchi e con la sceneggiatura curata da Suso Cecchi D'Amico ed Alessandro Continenza. *Graticelo* narra di un giovane della buona società parigina che viene in Italia per compiere la propria educazione. Un giorno, trovandosi su una barca per partecipare a una pesca notturna, lo sorprende una tempesta che lo costringe a rifugiarsi nell'isola di Procida. Qui il giovanotto incontra una ragazza, figlia di pescatori, e se ne innamora. Ella lo ricambia con tanto fuoco, da morire di crepacuore quando l'innamorato lascia l'isola per tornarsene in Francia.

* Una delle più verdi biografie di personaggi illustri sarà quella, se si farà, di Marilyn Monroe, che una casa americana avrebbe intenzione di girare, con l'interpretazione, ben inteso, della stessa attrice.

* Robert Ryan, che avrebbe dovuto interpretare, accanto a Susan Hayward e a John Wayne, il film *I conquistatori*, non fa più parte della «troupe» del film, per «incompatibilità tipografica». Il contratto del Ryan stabiliva infatti che il nome dell'attore avrebbe dovuto comparire nei titoli di testa prima del titolo del film. D'altra parte il contratto di Susan Hayward vanta chiaro: soltanto il nome di John Wayne ha da figurare accanto al suo, in testa al film.

* Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Gloria Swanson, Orson Welles, Ingrid Bergman, Michèle Morgan e numerosi altri attori di fama internazionale saranno gli interpreti di *Napoleone*, il nuovo film di Sacha Guitry che sarà girato a colori e costerà 800 milioni di franchi. La parte di Napoleone sarà suddivisa da due attori: Daniel Gélin e Raymond Pellegrin. Il primo sarà il giovane Bonaparte delle guerre della rivoluzione, mentre il secondo sarà l'attempato Imperatore. Michèle Morgan ed Ingrid Bergman saranno rispettivamente Giuseppina e Maria Luisa, mentre lo stesso regista dal film, Sacha Guitry, sarà Talleyrand. Gli altri interpreti del film sono Gina Lollobrigida, Dany Robin, Micheline Presle, Danielle Darrieux, Orson Welles, Jean Gabin (il maresciallo Lannes), Henri Vidal (Murat), Fernand Gravey (Berthier), Pierre Brasseur (Talma), Serge Reggiani (Giuseppe Bonaparte), Luis Mariano, Vittorio De Sica (Papa Pio VII), Lana Marconi (Maria Walewska), Gloria Swanson (la signora Hudson Lowe), Sacha Guitry ha già ordinato 1.900 uniformi, 150 cannoni, 700 baionette e 400 cavalli per le battaglie di Austerlitz e Waterloo.

* Alan Ladd sarà sullo schermo il generale De Castries nel film sulla battaglia di Dien Bien Phu, il forte nell'Indocina. Alan Ladd, che è considerato uno dei «duri» del cinema americano ed ha ultimamente sostenuto la parte di un ufficiale nel film «Berretti rossi», ha dichiarato: «E' un grande onore per me essere stato scelto per impersonare l'eroico generale De Castries». Non si sa ancora, tuttavia, se la famiglia De Castries autorizzerà gli sceneggiatori a dare al protagonista il nome del generale.

l. p.

LA TELEVISIONE EUROPEA

Una giornata in Inghilterra

Spettatori di nove nazioni assisteranno oggi alle più caratteristiche manifestazioni della vita inglese - Convegno a Londra delle annunciatrici

L'annunciatrice della TV Fulvia Colombo sull'aereo che l'ha portata a Londra (Telef.)

La Televisione europea vive oggi definitivamente collaudata con una serie di trasmissioni dalla Gran Bretagna che saranno diffuse, attraverso una rete di ponti ripetitori, in Francia, Belgio, Olanda, Germania occidentale, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia e Italia. Complessivamente, quindi, le trasmissioni dalla Gran Bretagna che saranno diffuse, attraverso una rete di ponti ripetitori, in Francia, Belgio, Olanda, Germania occidentale, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia e Italia, e in altri otto Paesi d'Europa.

Il primo esperimento ha avuto luogo domenica scorsa e ha dato buoni risultati: gli obiettivi del Servizio Britannico della Televisione hanno ripreso la «Festa dei narcisi» a Mon-

treux e, attraverso la TV italiana, il Pontefice ha rivolto un messaggio ai fedeli dalla Sala del Concistoro del Vaticano. La giornata odierna invece è dedicata tutta alla Gran Bretagna e si apre alle ore 14,30 con la trasmissione da Glasgow di una riunione internazionale di atletica leggera. Alle 14,50 le «camere» si trasferiscono a Londra e la regina Elisabetta, accompagnata dal consorte, apparirà sugli schermi mentre passa in rivista i distaccamenti della reale riserva navale volontari. Alle 15,50 da Richmond vengono trasmesse le manifestazioni del tradizionale concorso ippico: una vera e propria competizione fra i cavalli dei più famosi allevamenti. Inoltre gli spettatori del continente potranno assistere alla «maratona delle carrozze», rievocazione di una pagina splendente della storia inglese.

In serata (ore 21) un originale convegno riunirà al Café Continental di Londra, per un cocktail d'onore, le annunciatrici delle nove televisioni europee. L'Italia sarà rappresentata da Fulvia Colombo. La giornata sarà chiusa dal vagabondaggio di una «telecamera» per le vie di Londra alla scoperta dei più suggestivi e caratteristici aspetti notturni della vita londinese.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 12 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1). — Ore 13: Giornale; Giro d'Italia - 13,20: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale; Giro d'Italia - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche.

Ore 15: Lezione di lingua tedesca - 16,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Bolzano-M. Merlini); Melodie e romanze - 17,30: « Favola Radio »; trasmissione per gli infermi - 18: Musica operistica - 18,25: Giro d'Italia (cronaca d'arrivo della tappa Bolzano-M. Merlini) - 18,50: Complesso caratteristico - 19,45: Sottile sugli studi in Italia - 20: Lotto; Festival della canzone napoletana - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ordinanza diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale Radio - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,45: « Tre anni di immortalità », radiodramma di Corrado Torrigiani; Compagnia di prosa di Milano; regia di G. Cravelli. In una quieta villa antica tre spiriti, Dino, Sandra, Vera, vivono con una vecchia zia che è condotta in fondo da una lenta malattia. I tre spiriti, costretti a una vita ombra, a alla solitudine nella casa antica, sognano il giorno in cui la soluzione naturale di tutte le malattie immeriti il renderà liberi e ricchi. Solo Sandra, seguendo il destino funebre, che porta al cimitero la zia, si rende conto di ciò che ha perduto.

Ore 23,15: Orchestra diretta da Cyril Kreisheimer - 23,30: I cantanti: Angelo Fellizano, a cura di Piero Pelloni - Ed: Canzone Ellera e Romano - 23,45: Giornale; Orchestra Raoli Tanzer - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino III, m. 1 II, Alessandria Sicilia Sugeo m. 190,1). — Ore 15: Festival della canzone napoletana - 16,30: Giornale; Giro d'Italia; Pezzi dello schermo - 16: Il contagocce; Curiosità dai Tropici - 16,40: Schermi e ribalte; Taccuino; Intermezzo di Edoardo Lualdina.

Ore 18: Giornale; Giro d'Italia; « Torri e campanili », programma storico-artistico - 18,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: I classici del jazz - 19,30: Ribalta italiana; Attori; Taccuini; Dirige la « Sinfonia » da « La gazza ladra » di Rossini - 19,40: Come va la vita? 19: Ballate con noi - 19: Giornale; Giro d'Italia; Cronaca d'arrivo della tappa Bolzano-M. Merlini; La musica di Renzo Spettano - 19,30: « Terza pagina »; gara di domande e risposte fra studenti liceali - 20: Prospettive musicali - 20,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,45: Marian Anderson e la sua orchestra.

Ore 21: « I quattro moschettieri », edizione musicale in tre atti di Giuseppe Pinsuto; riduzione dalla omonima di Carlo Goldoni; musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Personaggi e interpreti: Sior Lunardo (Nicola Rossi Lemeni); Siora Margarita (Gina Bianco); Lucietta (Rosanna Carteri); Maurizio (Gino Sinimberghi); Filipeto (Cesare Valletti); Marina (Siva Rigatoni); Simon (Marco Stefanelli); Cancian (Melchiorre Luise); Siora Felicita (Silvana Zanolli). Direttore Antonino Votto. Orchestra del Teatro « Alla Scala » di Milano. Negli intervalli: « Intermezzi », di Remo Liberali - Ultime notizie - Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8. Torino m. 5). — Ore 18: Come diffondere la lirica: concorso del lavoro; in conversazione radiofonica di Sergio Tremaltoni - 19,15: Olivier Messiaen « Tre mottetti sul » (organista Alessandro Esposito) - 19,30: Sant'Agostino nel XVI centenario della nascita, a cura di Giuseppe De Luca - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. S. Bach: « Suite francese in sol maggiore n. 5 » (pianista Wilhelm Kempff); M. Musorgskij: « Les enfantines » (Maria Fredi, soprano); F. Chopin: « Sette mazurke » (pianista Maryla Jonas) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Nicolò Tommaseo - 21,40: Quintetto staccato, diretto da Pierre Michel La Dembe. Francis Poulenc: « Concerto in sol minore per organo, archi e timpani » (maestro Gennaro D'Onofrio); Albert Roussel: « Terza sinfonia in sol minore op. 42 »; Maurice Ravel: « Rapsodia spagnola » - Nell'intervallo: Bibliografie e strumenti culturali in Italia.

ROMA II (m. 546). — Dalle ore 13,30 alle ore 7: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Televisione Europa (collegamento delle nove televisioni europee): Inghilterra, 14,30 (da Glasgow): Gara internazionale di atletica; 14,50 (da Londra): Riviste; Regina Elisabetta si distaccamenti della Reale riserva navale volontari; 15,30 (da Richmond): Concorso ippico - 17,30: Servizio speciale sul Giro d'Italia - 17,35: « Arrivo alle stelle »; programma per la donna a cura di M. G. Fugini - 18,15: Enciclopedia incredibile, a cura di Ettore Maria Piccinino - 20,45: Telegiornale e servizio sul Giro d'Italia.

Ore 21: Televisione Europa: Inghilterra (dagli Studi della B.B.C. di Londra): « Apertivo al Café Continental ». Le annunciatrici delle televisioni europee si sono date convegno a Londra per offrire ai telespettatori di tutta Europa quanto occorrente « aperitivo ». A rappresentare l'Italia sarà Fulvia Colombo - 21,50: Intermezzo musicale - 21,55: Illustrazione dei programmi della prossima settimana - 21,40: « Missione particolare » (sesto episodio); « Documenti segreti », telefilm - 22,15: Mimica personale. Libera rappresentazione della carriera e della vita di Carlo Dapporto, con Delia Lodi, Laureta Masiero, Gino Bavazzini, Liliani Feldmann, Giovanni D'Anzi, Alfredo Bramieri, Pasquale Frustaci, Mario Castiboro.

Ore 23,45: Televisione Europa: Inghilterra (da Londra) « L'occhio vagabondo ». Una telecamera, allogata su una speciale automobile, riprende d'ogni più moderna rivelazioni tecniche, particolarmente inglese i più suggestivi e caratteristici aspetti notturni - III: Replica Telegiornale.

DOMENICA 13 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale; Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale; Giro d'Italia - 14,30: Orchestra Nichili - 15: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik - 16,45: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Milano); Finissia musicale - 17,30: Romanza da opera - 18: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 18: Giro d'Italia (ordine di arrivo della tappa M. Merlini-Milano); Risultati e racconti sportivi - 19,15: Musica da ballo 19,45: La giornata sportiva - 20: Coli e il suo complesso - 21: « Cirlirirlà » - 22: Voci del mondo - 22,30: Complesso strumentale dei Giovani concertisti e I Musici » - 23,15: Giornale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Luna Park - 14-14,30: Il contagocce; Cosa e la cosa ce chiedere - 15: « Antonio », trasmissione per gli automobilisti - 15,45: Viaggi sentimentale - 16: Radiocinema - 16,45: « L'incredibile viaggio del signor Riddel » di Gianni e Orazio - 17,15: Il pianoforte di Winifred Atwell - 17,30: Musica per noi - Nell'intervallo (ore 18,30): Notizie sportive; Giro d'Italia - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20,30: « Semaforeni », bozzetto comico del Giro d'Italia - 21: Dieci canzoni da ballare - 22: « Texit », divagazioni umoristico-musicali - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglialegna - 23,15-23,30: Francesco Ferrari presenta: A fior d'onda.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30-18,30: Selezione settimanale del Terzo Programma - 18: Bibliche - 19,30: Grandi interpreti (Arthur Schnabel, pianista) - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: « Elektra », tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal dal poema di Sofocle; musica di Richard Strauss; « Arlecchino » opera « La Rondine », capriccio scenico di Ferruccio Busoni.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa; rubrica religiosa - 14,15: Arrivo a Milano del Giro d'Italia. Quindi: « La via dell'impossibile », film di M. C. Leni con Costanzo Benoni e Cary Grant - 20,45: Chiusura - 21,05: « Mi sono spesso », commedia di Guglielmo Zorzi - 22,45: La domenica sportiva.

Margherita Carosio protagonista della « Traviata » che sarà data stasera all'Adriano in unica rappresentazione.

L'attrice Carla Calò non si farà musulmana

Nei prossimi giorni partirà per Istanbul dove sposerà il giovane turco

Roma, sabato sera.

La cronaca delle movimentate esistenze condotte finora da Carla Calò (lei, sentate, due tentativi di suicidio coi barbiturici, di cui il secondo l'agosto scorso a Torino) e la notizia che in occasione del suo matrimonio con un giovane turco di Istanbul avrebbe abiurato la religione cattolica per abbracciare la fede islamica, tutte informazioni che ieri sera, riferite da un quotidiano del pomeriggio, hanno messo a rumore la cronaca romana, non hanno fatto piacere all'attrice, che è figlia di Romano Calò.

La giovane Carla Calò si è presentata infatti stanotte al crocicchi di un giornale del mattino e si è detta « vivamente indignata » per quanto è stato pubblicato sul suo conto.

Sia Carla Calò che il fidanzato, il quale l'accompagnava, hanno tenuto a dichiarare con particolare calore che le notizie « sono infondate e comunque riportate in modo tendenzioso ». Infine, per quanto riguarda la sua pretesa conversione alla religione musulmana, l'attrice ha affermato che tale rivelazione è assolutamente falsa. Comunque ha confermato che nei prossimi giorni sarà accompagnata dal direttore a Istanbul, dove convolerà a nozze con lui.

L'attrice Carla Calò

Inchiodata dall'artrite guarisce prodigiosamente

Padova, sabato sera.

Attorno alla veneziana settantaduenne Rosa Ravagnan, da molti anni residente a Padova, ieri nella popolare via delle Beccherie era radunata una folla, in ascolto del racconto che essa ripeteva un po' a tutti, eccitatissima e felice. La donna da lunghissimo tempo soffriva di una grave forma di artrite che le immobilizzava le gambe. La poveretta era molto devozione per Padre Leopoldo, il cappuccino padovano morto quindici anni fa in voce di santo: la scorsa notte, in sogno, ebbe la visione del pio frate, che le pose una mano sulla spalla dicendole: « Va pure, chè sei graziata ». La Ravagnan, svegliatasi in preda alla più viva emozione, si provò a scendere dal letto e si accorse che riusciva a muoversi senza bisogno di appoggio. Immediatamente si potè scendere in strada, recarsi nel vicino negozi e in chiesa senza ombra di sforzo o di dolore.

GUIDA DEI FILM

FRINE COSTIGIANA D'ORIENTE (italiano) — La leggendaria figura di Frine, al secolo Afra, che piegò la severità dei giudici col più rapido e lucroso degli spogliarelli, è rievocata attraverso un romanzo di innocenza perseguitate, di vendetta e di amore, cui dà spettacolare risalto una ricchezza e grandiosa ricostruzione dell'antica Tebe. Elena Rienzo e Pierre Cressoy sono i protagonisti.

DUELLO AL RIO D'ARGENTO (americano) — Un discreto western a colori, ben dosato e ricco di tensione, dove si narra di uno sceriffo e dei suoi giovani aiutanti che dopo smascherato una banda di predatori di miniere, Stephen Mc Nally e Aydis Murphy.

IL SEGRETO DEL SAHARA (americano) — Un gruppo di americani, esploranti il Sahara per trovarvi pozzi di petrolio, per un guasto all'aereo vi rimane insabbiato. Si salvano con un carro armato tedesco, rubato di sorpresa, inghiottito dal deserto, in un nascondiglio del quale sono alcuni diamanti appartenenti a una tribù araba, che causeranno loro un sacco di guai.

PROVINCIALI A PARIGI (inglese) — Un garbato film sfarfallato di episodi, che narra le avventure, ora comiche ora sentimentali, d'un gruppo di inglesi recatisi in aereo a Parigi per trascorrervi il weekend. Ottimi attori tutti e, tra qualche fecebezza, situazioni azzeccate e spruzzi di ingenuare.

SOMBRERO (americano) — Un semplice e piacevole technicolor ambientato nel Messico, ricco di episodi e di personaggi. La vicenda è quella di tre coppie di innamorati e dei loro diversi destini: lieto, drammatico, tragico. Ma la nota dominante è la bontà dei colori, delle immagini e del paesaggio.

Bravi gli interpreti: Il Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassmann, la De Carlo e tutti gli altri.

LA BARRIERA DELLA LEGGE (italiano) — Un quasi documentario, con frange romantiche, su un episodio di cronaca nera realmente accaduto: la laboriosa identificazione e cattura d'una banda di rapinatori e di falsari, operanti nel territorio spezzino. R. Brasi, L. Padovani e J. Serrao.

Al teatro Carignano

Tre topi grigi, di A. Christie

Al teatro esaurito la Compagnia degli « Spettacoli gialli » ha rappresentato ieri sera al Carignano, il dramma giallo, nuovo per Torino, *Tre topi grigi* di Agatha Christie. Tre coscienti hanno concorso a riempire il teatro, dalle poltrone alle gallerie come poche volte si ebbe il piacere di vedere: il nome di Agatha Christie, ormai sicurezza di fama mondiale in tali genere di « avventure » avvincenti e nelle quali il mistero e il « brivido » non mancano mai tant'è perfetto l'ingranaggio su cui corre l'intreccio; la formazione di una Compagnia di giovani volenterosi il cui nome è ben conosciuto dagli ascoltatori delle trasmissioni radiofoniche e finalmente i prezzi accessibili anche ai più umili degli spettatori. Il dramma, realizzato da tutti i componenti del complesso artistico che sono, per ordine alfabetico: Mauro Barbagli: Gastone Ciapini; Nanda Gelli; Fanny Marchiò; Arnaldo Martelli; Renato Negri; Gualtiero Rizzi e Gino Sabattini, ha ottenuto un vivissimo successo, con molti applausi, anche a scena aperta. Da questa sera inizano le repliche.

e. q.

Isa Barzizza protagonista del film « Appassionatamente » di G. Gentilomo.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il fallimento dei negoziati

Ginevra: si chiude fra una settimana

Così affermano i delegati occidentali - Oggi Eden s'è incontrato con Molotov per tentare una ripresa delle discussioni - Mobilitazione in Indocina

GINEVRA, sabato sera.

Il ministro degli Esteri britannico Eden si è incontrato stamane col ministro degli Esteri sovietico Molotov nel tentativo di superare il punto morto delle discussioni sull'Indocina.

Eden si è recato nella residenza di Molotov mentre i delegati attendono ansiosamente notizie da Parigi per sapere se il governo di Laniel riesce ad ottenere la fiducia all'Assemblea nazionale.

Eden e Molotov avrebbero dovuto essere già a conoscenza dei risultati della votazione sulla fiducia a Laniel quando si sono incontrati, ma un ritardo nelle operazioni di voto, iniziatesi alle ore 11,30, costringerà probabilmente i due ministri degli Esteri ad incontrarsi nuovamente nel pomeriggio per esaminare la situazione.

Alcuni funzionari occidentali hanno oggi dichiarato che la conferenza sull'Estremo Oriente potrebbe concludersi al termine della prossima settimana, a meno che non si verifichi un mutamento radicale nella posizione comunista.

La fine della fase coreana sembra abbia già avuto inizio. Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha ieri dichiarato che se non è possibile raggiungere alcun accordo sull'autorità delle Nazioni Unite e sul principio delle libere elezioni, l'Occidente dovrebbe riferire alle Nazioni Unite che la conferenza si è conclusa con un fallimento.

Dall'Indocina le notizie giunte stamane dicono che le forze dell'Unione francese hanno oggi intensificato le operazioni di rastrellamento nella zona del delta intorno a Ksaat, a circa venti miglia ad oriente di Hanoi. Dalla zona vengono segnalati violenti scontri. In questo stesso settore l'aviazione francese aveva sganciato trentatrè tonnellate di bombe contro le basi nemiche, mentre una formazione di B-26 martellava un deposito comunista presso l'avamposto di Ngai Duong. L'aviazione si è pure spinta ad ottanta miglia a nord-ovest di Hanoi per martellare con bombe ad alto esplosivo e bombe a scoppio ritardato le basi nemiche della zona di Yen Bay.

Il Gabinetto di guerra del Vietnam si è riunito ad Hanoi ed avrebbe preso nuove misure per accelerare la mobilitazione degli uomini compresi fra i ventuno ed i venticinque anni.

Intanto l'ex-Alto Commissario francese Maurice Dejean e l'ex-Comandante supremo generale Henri Navarre — sostituiti dal generale Paul Ely — sono giunti a Saigon provenienti da Luang Prabang dopo aver visitato Paom Penh e Vientiane.

La sciagura del passaggio a livello

Il passaggio a livello sulla statale del Sempione, a un centinaio di metri dall'abitato di Cuzzago, ove ieri sera Angelo Davorio, di 18 anni, residente a Crestinallo di Omegna, e Inna Gonnella, di 16 anni, residente a Campolla di Gravellona Toce, hanno trovato orribile morte. Di ritorno da una gita, la ragazza guidava il motoscooter del fidanzato. Malgrado le sbarre fossero chiuse, i due si abbassarono per passare e furono investiti dall'automotrice proveniente da Novara e diretta a Domodossola. La ragazza è stata trascinata per una decina di metri e scaraventata contro un terrapieno. Il corpo del Davorio, straziato, è rimasto aggrappato al treno per circa quaranta metri.

Annullata la condanna del "Lo Verso„ di Prato

La Cassazione ha accolto il ricorso del fotografo Massimo Massai, condannato a 20 anni di reclusione perchè ritenuto colpevole di avere ucciso la moglie avvelenandola - L'arsenico rinvenuto sul cadavere dovuto alle medicine con le quali si era tentato di curare la donna?

Massimo Massai con la prima moglie Ildefonsa Macor per la morte della quale era stato condannato a venti anni.

Roma, sabato sera.

Colui che è stato definito «Il Lo Verso di Prato» è stato, senza alcun dubbio, più fortunato di quello autentico, del Girolamo Lo Verso di Palermo. Quest'ultimo s'è visto chiudere dietro le spalle la porta dell'ergastolo dopo tre giudizi, tutti conformi l'uno all'altro. Quello di Prato, il fotografo Massimo Tertulliano Massai, invece, ha ancora la possibilità di sperare. La speranza gliel'ha data la Cassazione stamane annullando la sentenza con la quale fu condannato a 20 anni di reclusione per uxoricidio e stabilendo che una nuova Corte d'Appello — quella di Roma, — dica se è da ritenersi colpevole o innocente come egli sostiene.

La storia di Massimo Massai è piuttosto complicata e rappresenta uno dei casi giudiziari più interessanti. Nel 1949 rimase vedovo. Sua moglie, spiegarono i medici, era morta di polmonite. Il cadavere della povera donna si può dire era stato appena sepolto che Massai pensò di sposarsi nuovamente e lo fece per di più con una signora che, a detta dei maligni, era stata per lungo tempo la sua amante. Il passo fu senza alcun dubbio affrettato e concorse non poco ad alimentare nella cognata, Carmen Macor, i sospetti. Un giorno alla Procura della Repubblica arrivò una denuncia nella quale si chiedeva la esumazione del cadavere. La magistratura fece le sue indagini, aprì la bara, chiese il giudizio di alcuni periti.

La loro risposta fu per Massai decisiva: nei resti della povera morta vennero trovate notevoli tracce di arsenico. Fu spiccato mandato di cattura contro Massimo Massai, al quale nulla valse protestarsi innocente. La Corte d'Assise di Firenze lo condannò a venti anni di reclusione.

Massai, però, non si arrese. Impugnò la sentenza e i suoi nuovi difensori, l'avv. Dario Ricci di Firenze e il prof. Francesco Carnelutti, chiesero che tutta la materia fosse ripresa in esame da un collegio peritale.

Il loro migliore argomento fu la ipotesi prospettata dal consulente tecnico della difesa, prof. Di Mattei, direttore dell'Istituto di farmacologia di Roma. Quale l'ipotesi? Che l'arsenico trovato nel cadavere fosse in quantità inferiore a quella indicata invece dai periti d'ufficio e che comunque esso era stato inserito con le medicine con le quali s'era tentato di curare la povera donna. Anche la superperizia non fu favorevole a Massai. In sostanza i tre professori spiegarono: «La ipotesi è interessante, ma non trova conforto nella esperienza». E la sentenza fu confermata dai giudici della Corte d'Appello di Perugia.

I giudici della Cassazione non sono stati del medesimo avviso. Ieri hanno preso in esame il ricorso di cui è stato chiesto il rigetto da parte del Procuratore Generale e l'accoglimento da parte dei difensori prof. Carnelutti e avvocato Ricci. Ha prevalso la tesi dei difensori e Massimo Tertulliano Massai, «Il Lo Verso di Prato», comparirà per la quarta volta dinanzi ai magistrati.

Come nel racconto del dott. Jekyll e di mr. Hyde

Ladro e incendiario un poliziotto inglese

Senza rendersene conto, egli viveva una doppia vita - Dopo aver compiuto i reati dimenticava tutto e partecipava con molto zelo alle indagini - I giudici, riconosciutolo pazzo, lo hanno fatto ricoverare in manicomio

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Norwich è stato recentemente sottoposto all'attenzione dei giudici un caso tra i più strani della storia dei processi: quello di un poliziotto, imputato di furto e d'incendio doloso, che aveva commesso i reati senza sapere di esserne l'autore. Tornato in sè senza ricordarsi minimamente di quanto era accaduto, appena i reati erano stati scoperti, aveva immediatamente cooperato alle indagini per rintracciare l'autore.

Si tratta di Anthony Alderton, un bravo giovane di 24 anni, che da tempo prestava servizio presso il reparto di polizia della città di Ely. Godeva la massima stima dei suoi superiori per la fedeltà e lo zelo dimostrati nel suo delicato mestiere: pochi altri, come lui, si davano subito da fare appena un delitto era compiuto, rivelando una coscienziosità ed un acume che gli avevano guadagnato l'ammirazione di tutti.

Così nessuno sospettava, quando si iniziò di scoprire l'autore del furto e dell'incendio, che l'uomo fosse proprio lui. Leggendo tra gli stessi agenti che lo stavano cercando. A differenza però degli altri dei romanzi polizieschi, in Alderton non restava cinicamente una parte, non era segretamente a capo di nessuna banda di gangsters, ma — per uno di quei curiosi casi di sdoppiamento della personalità sui cui enigma la psichiatria non ha ancora sollevato l'ultimo velo — si impersonava ogni volta in vari personaggi immaginari, di cui viveva le intricate vite.

Quando era in servizio egli agiva come un poliziotto perfettamente normale, capace di seguire anzi i suoi compiti con eccezionale bravura; appena smontato egli entrava, senza accorgersene, nel mondo fittizio delle creature inventate dalla sua fantasia.

Quattro erano gli individui fantasiosi con cui lo Alderton si identificava: un ministro della Real Casa, il conte di Sandrigham, un tedesco di nome Richard Gussel, ed una quarta persona che teneva una fitta corrispondenza con gli altri tre. Ognuno di questi individui aveva per il poliziotto una sua vita, una sua personalità logica e coerente, in cui egli si immedesimava, compiendo per un certo intervallo di tempo quello che riteneva più consono del loro carattere.

Poi, accorgersene, Anthony Alderton tornava di uno stato normale. Ogni volta che ritornava in sè egli dimenticava completamente quello che era accaduto mentre rappresentava la parte di uno dei suoi personaggi, mano a ricordarsene poi con estrema chiarezza non appena ne riassumeva le vesti. In un certo senso, ognuno dei quattro personaggi viveva nella mente dell'Alderton come un mondo a sè, completamente chiuso, in cui gli altri tre non potevano interferire.

«Non capisco perchè — egli pensava ad esempio quando impersonava il conte di Sandrigham — il ministro della Real Casa non mi abbia invitato alla festa di domani, debbo scrivergli con la massima urgenza».

«Ci volle una bella sfacciataggine — pensava invece il poliziotto quando si credeva il ministro della Real Casa — da parte del conte di Sandrigham a sollecitare un invito per domani, dopo l'affare che mi ha fatto».

Tutto questo gioco era andato avanti tranquillamente finchè l'Alderton riuscì a mantenere nettamente separata la sua personalità di poliziotto da quella dei suoi vari immaginari. Ma nel caso dei reati di cui è stato accusato, è risultato che egli li aveva commessi mentre si trovava in servizio notturno: a un certo punto egli aveva ceduto, prima del tempo, di sostituire come poliziotto per assumere, invece, come uno dei personaggi della sua fantasia: il tedesco Gussel. Si trattava, evidentemente, di un possibile soggetto, perchè nei suoi panni il poliziotto Alderton aveva rubato e incendiato deliberatamente un magazzino di mobili.

I giudici hanno riconosciuto, dietro perizia psichiatrica, lo stato di squilibrio mentale dell'imputato e hanno ordinato il suo ricovero in manicomio.

In caso di poliziotto è stato trovato un archivio, diviso in quattro sezioni, ognuna delle quali conteneva una quantità di documenti sulla vita e le attività degli individui in cui egli si impersonava. C'erano persino moduli stampati sotto il titolo di «Memorandum ad servizio del ministro della Real Casa». Si tratta evidentemente di un acuto caso di schizofrenia.

S. S.

UN CLAMOROSO "CASO„ GIUDIZIARIO

Si farà il processo all'avvelenatrice di Caltanissetta

Assunta Vassallo è accusata di aver fatto morire il marito notaio Raimondi mediante somministrazione di un topicida per togliere ogni ostacolo fra sè e l'amante - La confessione e la ritrattazione - Quattro anni sotto esame al manicomio di Aversa; alla fine gli psichiatri la definiscono seminferma di mente e socialmente pericolosa

Palermo, sabato sera.

A sei anni dal delitto, la Giustizia sta procedendo per giungere alla conclusione dell'istruttoria relativa al processo a carico di Assunta Vassallo di Caltanissetta, imputata di avere avvelenato il marito con un topicida.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gaetano Costa, che ha depositato in questi giorni le sue conclusioni su quello che rappresenta uno dei più clamorosi «casi» del dopoguerra, ha chiesto che il giudice istruttore dichiari chiusa l'istruzione formale e ordini il rinvio a giudizio di Assunta Vassallo per avere, a mezzo di sostanze velenifere e con premeditazione, cagionato la morte del marito notaio Rosario Raimondi, ex-presidente del Consiglio nazionale dei notai.

Criminale o pazza?

La richiesta del P.M. sono contenute in un documento di 55 fogli dattiloscritti ed esaminano le varie fasi dell'istruttoria formale. Nei riguardi dell'imputata il P.M. ha espressioni aspre e tali da prospettarne la figura come quella di una consumata criminale.

Il sostituto Procuratore della Repubblica continua sottolineando che il matrimonio con il Raimondi, cui la Vassallo arrivò troppo giovane, non fu felice. Trascorsi pochi anni alla, delusa e insoddisfatta, doveva cadere fatalmente sedere alle insistenti proposte amorose del giovane Raimondo Gangitano diventando la sua amante.

Da quel momento la Vassallo riversò nel Gangitano tutti i suoi affetti, a lui posponendo ogni altro dovere, per lui sovvertendo i termini dell'onestà, della morale, della giustizia. Quando però, con il passare del tempo, cominciò a sentire l'anormalità della sua situazione familiare, formalmente unita ad un uomo che le era del tutto indipendente, sentimentalmente legata ad altro uomo nei riguardi del quale le era inibito manifestare apertamente i propri sentimenti, cominciò la separazione del marito quale unico rimedio per normalizzare la sua vita e a questa sola opera si dedicò con cinico impegno senza neanche voler considerare, nella sua insensibilità morale, la possibilità di una soluzione diversa.

La vicenda di Caltanissetta è abbastanza nota e la riassumiamo. Ha inizio nell'agosto del 1948 quando il notaio Rosario Raimondi, che da qualche tempo accusava strani malesseri, soprattutto mal di testa, sedendo un pomeriggio al caffè con degli amici, fu preso da uno svenimento. Riavutosi borbottò: «Fumo troppo. Mia moglie ha ragione, un giorno o l'altro mi capiterà qualcosa di grave!». Accompagnato a casa, si mise a letto. Il mattino successivo lo trascorse tranquillo, ma nel pomeriggio fu colto da una violenta crisi e quando arrivò il medico, era morto.

Data la notorietà del notaio, la notizia della sua improvvisa fine fu variamente commentata a Caltanissetta. Si mormorava già da tempo sulla condotta della moglie e su quella di lui. C'era forse dell'astio tra le due famiglie, che però cadde annullandosi nel lutto. Ai funerali Assunta Vassallo partecipò vestita di nero, con un velo fitto sul volto; la sorreggeva un cugino del morto, al cui fianco era la madre del notaio. Al cimitero avvenne il colpo di scena.

Mentre la bara stava per essere calata nella fossa, un grido si levò nel silenzio: «Smettila di recitare la commedia! Lo sappiamo benissimo, lo sanno tutti, che l'hai ucciso tu!».

La voce è quella del fratello del morto, che accusa la moglie del notaio. Assunta tenta di reagire, si verifica un autentico parapiglia. La madre del Raimondi urla istericamente anche lei: «L'hai ucciso tu! E' vero!». Assunta sviene e viene messa in salvo dal fratello. A lui, dicono, abbia fatto più tardi ampia confessione. E' il fratello infatti che l'accompagna dai carabinieri ai quali ella confessa il suo atroce delitto. Ha ucciso il marito propinandogli a piccole dosi un topicida a base di stricnina. L'ha fatto per gelosia. «Mi tradiva — dice Assunta Vassallo — l'ho ucciso: ero troppo gelosa».

Si chiude così il primo atto della vicenda. L'autorità giudiziaria ordina l'autopsia e affida la perizia al prof. Angelico, dell'Università di Palermo. L'esperto — a questo punto incominciano strane ed assurde vicende, — emette prima di concludere la perizia. E' sostituito dal prof. Salvatore Capuano, notevolato di fama internazionale, il quale conclude affermando categoricamente che nei reperti non esiste alcuna traccia di veleno.

L'autorità giudiziaria è disorientata. La morte allora è stata determinata da paralisi cardiaca, provocata da alcaloide da bifenco, secondo la diagnosi del medico che redasse il certificato di morte? Assunta chiede di essere nuovamente interrogata e ai giudici istruttore dice: «Non ho ucciso mio marito, nè ho mai pensato di farlo. Feci allora quella confessione in un momento di debolezza, suggestionata dalla scena provocata dal fratello di lui al cimitero e terrorizzata al pensiero che mi avrebbero potuto fare del male. Avevo paura, ecco tutto».

Spariscono i visceri

Non c'è più nessun motivo per trattenere in carcere la donna. Sembra, che la ma scarcerazione sia sicura, quando l'autorità giudiziaria poco convinta della perizia, ordina che se ne esegua una seconda.

Incaricato della nuova perizia è il prof. Mario Alessi Mancini dell'Università di Firenze. L'autorità giudiziaria gli comunica i dati utili, lo avverte che gli pervarranno i reperti, tramite la Procura di Firenze, consistenti in otto grossi bottiglioni contenenti i visceri del notaio, nonchè un pacco con il lenzuolo, l'asciugamano, la federa e il fazzoletto del defunto. Il prof. Alessi attende per giorni e settimane: il carico è partito da Palermo, ma non è arrivato a Firenze. Dove è andato a finire?

Dopo un paio di mesi finalmente si scopre che il pacco è finito nell'ufficio «Corpi di reato». Si rintraccia però soltanto la biancheria. Dei bottiglioni nulla. Altre lettere di sollecito e si scopre che i famosi bottiglioni non sono partiti da Palermo. I visceri erano stati consumati nelle prime operazioni di perizia eseguite a Palermo. Tuttavia il prof. Alessi, in un responso di 115 pagine, affermò che «nonostante il risultato negativo della perizia chimica, eseguita sui visceri, la quale del resto non è tale da persuadere completamente di tale risultato, si può affermare con assoluta certezza che la morte del notaio Raimondi fu dovuta ad avvelenamento per stricnina...».

Il giudice istruttore dottor Morale si trova dinanzi ad un «rebus». La sua cartella è ormai piena di verbali, perizie, controperizie, relazioni, memoriali, ecc.

La difesa, che era in un primo tempo sicura di ottenere la scarcerazione della signora Vassallo, ricorre al solito espediente, l'unico che in pos-sa salvare: gli avvocati Casalnuovo e Vizzini chiedono la perizia psichiatrica.

Il giudice accoglie la richiesta e Assunta Vassallo viene inviata ad Aversa.

Nel manicomio giudiziario di Aversa l'avvelenatrice di Caltanissetta è rimasta quattro anni, dal 1950 fino al febbraio scorso, quando ha lasciato il triste luogo per esser trasferita nelle carceri della sua città. A differenza della contessa Bellentani — di cui è diventata amica — la Vassallo ha mantenuto durante la sua permanenza ad Aversa un contegno serano e composto. Bionda, distinta pur avendo superato i 40 anni non ha ancora un capello bianco e tiene notevolmente alla sua femminilità e alla sua eleganza personale. Certo Assunta Vassallo è stata la più avvenente ospite di questi ultimi tempi, dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

Per quattro anni dunque i periti psichiatri prof. Amati, direttore del manicomio giudiziario e prof. Visioli, direttore dell'ospedale «Leonardo Bianchi» di Napoli, hanno studiato attentamente la Vassallo: ed alla fine le conclusioni dei due studiosi sono state le seguenti: Assunta Vassallo è seminferma di mente e dev'essere considerata socialmente pericolosa.

Questa dichiarazione sarà certamente tenuta nel debito conto dal giudice istruttore nella sua sentenza di rinvio a giudizio della Vassallo, sentenza che è prevedibile non sarà emanata tanto presto. Comunque una cosa appare ormai certa: il processo sul clamoroso «caso» di Caltanissetta avrà celebrato nella città dove il delitto è stato perpetrato.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

S'allontana da casa e si getta sotto il treno

Inspiegabile suicidio di un giovane a Monticello d'Alba

ERA, sabato sera.

Ieri sera verso le 22 il diciassettenne Antonio Prando da Monticello d'Alba si allontanava improvvisamente da casa. Risaliate vane subito le ricerche condotte per l'intera notte, stamane i familiari si avviavano verso la caserma dei carabinieri per denunciare il fatto.

Strada facendo, udivano raccontare dai compassani che un uomo si era gettato sotto il treno in una località a duecento metri dalla stazione ferroviaria. Colti da un subitaneo presentimento, essi si precipitavano sul posto della disgrazia, e qui con raccapriccio riconoscevano nel morto il proprio congiunto. Il poveretto, che ieri aveva compiuto l'insano gesto verso le 23 di ieri ha avuto la testa completamente staccata dal busto.

I motivi del suicidio sono per tutti inesplicabili: il ragazzo aveva sempre un carattere un po' chiuso, ma era buono, tutto dedito alla casa e benvoluto dai compaesani. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

L'aggressione di Alfiano Natta

Battute nella notte per catturare i banditi

Casale, sabato sera.

L'episodio di banditismo della scorsa notte alla cascina Campasso di Alfiano Natta, ai danni della famiglia del mezzadro Lequcino, ha prodotto grande impressione nel paese e nella zona circostante. Appena denunciato il fatto, il comandante della stazione carabinieri di Pontestura Monferrato ha provveduto a darne comunicazione ai Comandi superiori. L'Arma ha adottato immediatamente le misure che in gravità del caso impone iniziando attive indagini.

Il fatto accadde al calar della sera. La cascina Campasso si trova molto distante dal centro abitato di Alfiano Natta, proprio al confine del territorio di questo paese con quello di Tonco e delle province di Alessandria e Asti. La famiglia Leoncino stava cenando insieme con due giovani lavoranti, Giovanni Milano e Antonio Voltan, allorchè il cane che era sull'aia si mettava furiosamente ad abbaiare.

Il massaro si alzava da tavola per rendersi conto di quanto stesse accadendo e, spalancata la porta, si trovava di fronte a un giovane di 20-25 anni che con accento spiccatamente meridionale chiedeva lavoro. Mentre il contadino stava spiegando alla sconosciuto che non c'era modo di appagare la sua richiesta, dalle tenebre si faceva avanti un secondo individuo, armato di pistola e con il viso in parte coperto da un cancio.

L'uomo armato obbligava il Leoncino a rientrare in casa, seguendolo unitamente al compare. «Dove avete il fucile?» intimò l'individuo armato rivolgendosi al massaro. I familiari allibirono. Poi, uno dei lavoranti, precisamente il Voltan, approfittando di un momento di esitazione dei due banditi, con un balzo raggiungeva la porta e si dava alla fuga allo scopo di andar a chiedere soccorso. Al suo indirizzo, il giovane armato di pistola esplodeva due colpi che fortunatamente andavano a vuoto.

A questo punto probabilmente i due aggressori temettero che i colpi d'arma da fuoco e la fuga del Voltan richiamassero l'attenzione di gente ed allora, dopo avere ingiunto alla famiglia Leoncino di non far parola a nessuno dell'accaduto, si allontanavano precipitosamente attraverso la campagna in direzione di Asti.

I carabinieri, come s'è detto, hanno prontamente iniziato le ricerche dei due delinquenti. Battute sono state compiute per tutta la notte sulle vicine colline. L'aggressione appare misteriosa: perchè i due erano alla ricerca di un fucile? E volevano soltanto il fucile o percavano anche denari?

L'aggressione alla «Cogne»

Denuncia in questura del dott. Mario Casadio

Aosta, sabato sera.

Il dott. Mario Casadio della «Cogne», che era stato trattenuto dagli operai nel corso delle due ore di sciopero, ha sporto stamane denuncia in questura contro ignoti per percosse e per appropriazione indebita di un apparecchio fotografico. Il tecnico, come è noto, stava facendo ieri mattina dei rilievi fotografici al macchinario del reparto «acmonital» quando i dimostranti, ritenendo che egli volesse ritrarli, pretesero la consegna del rotolo fotografico. Ne seguiva un tafferuglio e il dott. Casadio veniva percosso e perdeva l'apparecchio che non è stato più ritrovato.

A parte le indagini che verranno condotte ora dalla polizia, anche la direzione della «Cogne» ha aperto per appurare le responsabilità sul grave incidente.

Arrestato nel deserto il gangster dell'Arizona

Dopo aver rapito e riconsegnato la moglie dell'industriale di Phoenix, era fuggito con i 50 milioni del riscatto - La donna lo ha riconosciuto immediatamente - Il racconto della drammatica avventura

Phoenix (Arizona), sabato sera.

Un ex-detenuto, rinvenuto quasi impazzito per il caldo, la stanchezza e la sete, è stato identificato oggi dalla signora Evelyn Smith, di 23 anni, per il gangster che la rapì e la liberò dopo avere ricevuto la somma di 75 mila dollari (circa 50 milioni di lire) pagata dal marito per il suo riscatto. La donna, messa a confronto con l'individuo (tale Joseph Daniel Marvin, di 41 anno) lo ha riconosciuto senza esitazione: «E' lui che mi ha rapito mercoledì pomeriggio in una strada di Phoenix, mentre usciva da un istituto di bellezza!» Ha detto ogli agenti del F.B.I.

Il Marvin è stato scoperto ieri mattina a circa quattro chilometri dal punto in cui il marito della Smith, Herbert, aveva deposto il caligatto contenente i 75 mila dollari. In un primo momento il Marvin disse di essere un ispettore della miniera d'oro «Lost Dutchman's», per quanto trattenuto l'intera giornata di ieri, non venne considerato come gravemente sospettato. La caccia ai rapitori della Smith continuò con la partecipazione di centinaia di civili armati.

Ieri sera però il timente della polizia Glen Hoyt ha dichiarato che gli agenti hanno voluto riesaminare la posizione del fermato il quale non ha confermato, nè smentito il rapimento, ma ha dichiarato che voleva avere «il miglior trattamento possibile» e l'assistenza di un legale.

La signora Smith è apparsa più tardi alla stazione di polizia insieme al marito, per il riconoscimento del Marvin. Ai giornalisti la donna ha riferito che l'individuo era effettivamente il suo rapitore, ma che questi ha fatto di non riconoscerla. L'uomo aveva già fatto sparire i 75 mila dollari del riscatto.

La signora ha poi raccontato l'emozionante avventura e la notte trascorsa nel deserto con il rapitore. In maniera calma e tranquilla, come se si fosse trattato di una cosa successa ad altri, la signora ha dichiarato:

«Se dovessi scegliere qualcuno per farmi rapire di nuovo, sceglierei proprio quell'uomo. Di solito dò uno sguardo al sedile posteriore prima di partire con la macchina. Ma mercoledì, quando lasciai l'istituto di bellezza, dovevo essere troppo presa da qualche altro pensiero. Mentre andavo lungo la 16ª strada, quell'uomo venne fuori alle mie spalle.

«Io gridai e scossi, ma poichè che nessuno ci facesse caso. "Stai zitta, o ti faccio saltare le cervella", disse l'uomo. Dapprima pensai che fosse qualche amico in vena di scherzare. Ma quando lo sconosciuto mi fece ballare l'arma davanti agli occhi, capii che non si trattava affatto di uno scherzo.

«Proseguimmo fin fuori città, poi mi fece entrare nel portabagagli. Cercai di opporre resistenza, ma egli mi disse che non mi sarebbe fatto del male. Entrai nel portabagagli e per la prima volta mi spaventai davvero quando richiuse il coperchio. Per la prima volta pensai che potevo essere uccisa. Dopo quasi cinque ore mi uscì uscire. Ci trovammo fra le montagne.

«Passai l'intera notte avvolta. Abbiamo parlato, ma non ricordo esattamente di che cosa. Continuavo a scherzare. Pensavo che nulla sarebbe successo... Mi disse che sapeva che, se mi avesse uccisa, sarebbe stato condannato alla camera a gas. Sapeva tutto sulle leggi relative ai rapimenti.

«All'alba mi condusse sulla altura, dove mi trovò una merito verso le sedici e trenta di giovedì. L'uomo mi consigliò bene per poter meglio sorvegliare la zona circostante. Avevo due giorni, ma nessuno di noi lasciò alba. Volle aspettare il tempo per fuggire dopo che suo marito mi incontrò».

Battute a vuoto contro Dejana

Roma, sabato sera.

Luigi Dejana è ancora in libertà. Il bandito evase dal carcere di Regina Coeli, insieme ad Antonio Benito Lucidi, nel febbraio scorso. Il sfuggito fino a oggi a tutte le ricerche. Polizia e carabinieri gli stanno dando la caccia sui monti di Tolfa, ma senza alcun risultato. Un'estenuante battuta è stata effettuata nella nottata dai carabinieri nei boschi di Montisola, il luogo ove, secondo alcune informazioni, avrebbe dovuto trovarsi Dejana nascosto in una macchia. Il posto da perlustrare aveva una estensione di oltre 15 mila metri quadrati, ma, al termine dell'operazione, i carabinieri sono rientrati in caserma senza avere trovato il famigerato bandito.

«La fortuna non ci assiste, ma continueremo ancora nei prossimi giorni», ha detto il capitano Mambor, comandante dei carabinieri di Civitavecchia, l'uomo che arrestò per la prima volta Luigi Dejana, allorquando, un mese dopo avere compiuto la tragica rapina di Allumiere, stava per fuggire con un peschereccio alla volta della Sardegna.

Durante il rastrellamento sono stati interrogati numerosi pastori, ma la loro risposta è stata una sola: «Non conosciamo Dejana, non lo abbiamo mai visto». E aggiungevano: «Noi viviamo in case di paglia. Basta un cerino e tutto è finito per noi. Forse è lì, ci vede, ci sente, ma noi non lo sappiamo. Le nostre case si distruggono con un fiammifero».

La montagnola nei pressi di Tolfa sulla quale è stato avvistato Dejana. (Telefoto)

Quarantuno posti di blocco sono stati disposti ieri. Oggi giungeranno i rinforzi della polizia e dei carabinieri. Entro domani quattro battaglioni saranno impegnati in una colossale caccia all'uomo.

TORINO - A. VIII - N. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
12-13 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

Alla Corte di Etruria

XXVII. — *Sposa divorziata del «marchese» de Fontenay e del cittadino Tallien, amante del banchiere Ouvrard, Teresia Cabarrus finisce per farsi sposare dal giovane conte de Caraman che, alcune settimane dopo, diventa principe de Chimay.*

Il principe e la principessa de Chimay vengono ricevuti a Firenze con i riguardi dovuti a un gran nome e a una enorme fortuna. Col trattato di Lunéville del 1801 il granducato di Toscana era stato eretto in regno di Etruria e dato al principe Luigi, figlio del duca di Parma. Ma il nuovo re era morto nel 1803 ed ora era la giovane vedova Maria Luisa, figlia di re Carlo IV di Spagna, che, tutrice di suo figlio Luigi II, regnava sull'Etruria come reggente. Questa Borbone, messa su un trono da Bonaparte in nome della Repubblica francese, riceve i principi de Chimay alla sua Corte. Teresia apparve a Palazzo Pitti con un abito di velluto ricamato. Esso fu trovato così magnifico che gli italiani affer-

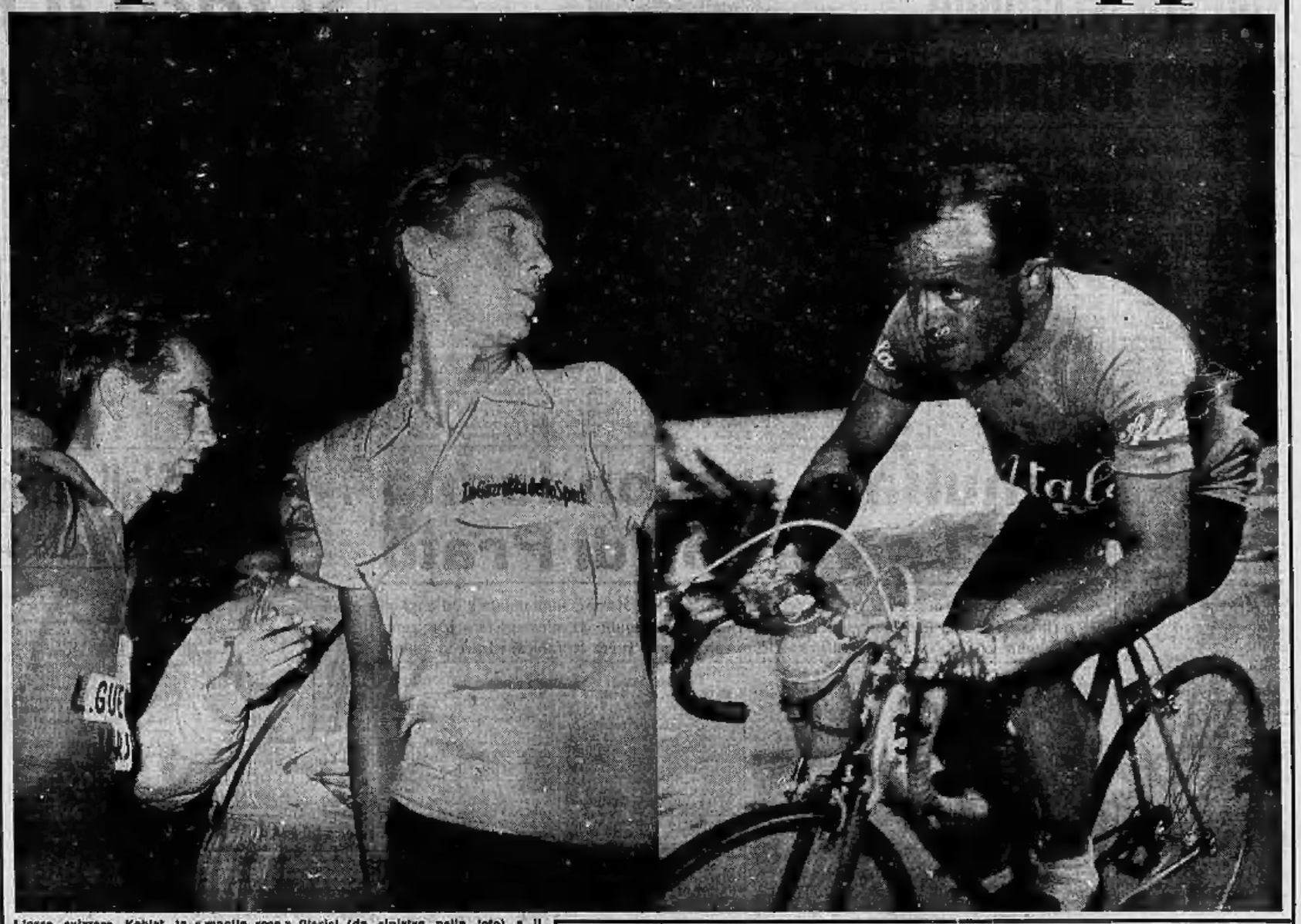
marono di non aver mai visto nulla di simile e ne copiarono il disegno e i ricami. Anche a Roma e a Napoli i principi vengono fatti oggetto di brillanti ricevimenti ufficiali. Teresia pensa che al suo ritorno a Parigi l'imperatore annullerà le restrizioni che aveva ordinato contro di lei. Effettivamente, approfittando dell'assenza di Napoleone, che si trova in Germania, Giuseppina riceverà due volte la principessa de Chimay a La Malmaison. Hanno tante cose da raccontarsi le due compagne di prigionia del Tempo del Terrore, le due ex-amanti di Barras, le due «meravigliose regine» di Parigi diventate, per uno stranissimo capriccio del destino, l'una imperatrice e l'altra principessa. Ma l'imperatore

è messo al corrente delle due visite. Da Berlino, ove ha firmato il decreto che stabilisce il blocco continentale, Napoleone invia a Giuseppina questa categorica lettera: «Non devi più vedere la signora Tallien per nessun motivo. Non ammetterò alcuna scusa. Se tu tieni alla mia stima e se vuoi piacermi, non trasgredire mai questo mio ordine. Ella era una ragazza amabile ed è diventata una donna orribile e infame...». Giuseppina è costretta

a comunicare a Teresia l'ordine formale di Napoleone. La principessa si sente oltraggiata. Questo piccolo còrso arrivato, le cui sorelle sono note sgualdrine, si permette di dare lezioni di dignità morale a una altissima e legittima principessa della vecchia aristocrazia? Meglio ridere, in attesa che questo avventurismo venga rovesciato, ciò che non tarderà. Per il momento Teresia con il suo degno marito va a prendere possesso del «suo» principato, vicino a Charleroi, in Belgio. Vestiti a festa, gli abitanti di diciassette villaggi sottomessi alla loro sovranità ricevono entusiasticamente il principe e la principessa. Teresia è acclamatissima e la sera, sulle girandole luminose, ella può leggere in caratteri di fuoco: «Alla più bella, alla più amabile, alla più amata!». Che apoteosi per la ex-compagna di un settembrista!...

Segue: *Breve riapparizione di Tallien.*

I più forti rivali di Coppi



L'asso svizzero Koblet, la «maglia rossa» Clerici (da sinistra nella foto) e il nostro Astrua, sono stati protagonisti ieri di un furioso inseguimento al campione del mondo che ha iniziato il suo attacco sui dodici chilometri di ripida pendenza del Pordoi. Coppi ha evitato più volte il pericolo del congiungimento del terzetto che lo inseguiva ed è riuscito ad arrivare sul traguardo di Bolzano con un vantaggio di 1'52", risalendo al quarto posto in classifica generale.

Il duca sta segnando un punto

Il duca di Edimburgo fotografato mentre sta per segnare un punto nell'incontro di polo fra la sua squadra, la «Cowdray Park», e la «Friar Park», che si è svolto nel Sussex. L'incontro è stato vinto dalla squadra del Duca.

Parigi: i bimbi di Ingrid a passeggio

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si trovano a Parigi per presentare «Giovanna d'Arco al rogo». Hanno portato con loro i piccoli Isabella, Ingrid e Robertino, che il fotografo ha colto mentre si apprestano a fare la loro passeggiata quotidiana al Bois de Boulogne con la loro governante italiana. (Publifoto)

Esercitazioni sulle coste britanniche

Battelli da sbarco ed elicotteri hanno preso parte alle manovre combinate svoltesi giorni addietro sulle coste inglesi, con la partecipazione di allievi delle tre accademie militari della Gran Bretagna. (Publif.)